QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-942 al 40-941

LA STAMPA

Frangar, non flectar

VENERDI' 13 Giugno 1952
Anno VIII - N. 139
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-030, 50-900, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: AFFARI ECONOMICI L. 350 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 250 (dir. linea addizionali L. 1000). - Echi di cronaca L. 500 la linea - Echi spettacoli L. 600 la linea - Pubbl. com.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/2710): ITALIA: anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 8100, semestre L. 4200, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Una partita impegnativa

Roma, 12 giugno.

La fermezza eccezionale delle parole di De Gasperi, oggi alla Camera, ha un significato che va oltre alla circostanza nella quale sono state pronunciate. Il Presidente del Consiglio ha tenuto ad intervenire per evitare che si spiegasse una manovra di ostruzionismo parlamentare (resa, già di per sè, abbastanza facile per il fatto che la seduta si teneva in giornata festiva), ma non solo per questo è intervenuto, cioè non solo per impedire che venisse ritardato il voto sull'accordo per l'acciaio e il carbone.

Da qualche giorno il Governo si trova impegnato nella battaglia per la legge contro il fascismo: da qualche giorno, parallelamente, si svolge una campagna anti-governativa anche sul fronte controllato dalle sinistre e tra questi due fuochi la tensione dei partiti democratici è giunta ad un grado altissimo. Nelle parole di De Gasperi se ne trova l'eco, soprattutto esse danno la sensazione esatta di quanto impegnativa sia la partita in corso.

Si è scatenata, da una parte, una campagna di intimidazioni e di minacce contro il generale Ridgway, il cui arrivo a Roma, come è noto, è previsto per la mattina di lunedì. Il Governo ha annunciato che ogni disordine sarà impedito, ed in effetti non si teme che abbiano a registrarsi perturbazioni simili a quelle deplorate in Francia nella stessa occasione. Tuttavia si vorrebbe, da parte dei giornali di sinistra, creare almeno la sensazione artificiosa di una eccitazione che in realtà è inesistente.

Così stamane l'*Unità* ha dedicato tutta la sua sesta pagina a scritte e fotografie diffamatrici del cosiddetto « Generale della peste », ad appelli emotivi « perchè le S.S. non debbano più insanguinare il mondo » e contro « lo Statuto coloniale firmato da De Gasperi, che viola la indipendenza, la sovranità e l'integrità dello Stato italiano ». Da simili motivi a quelli che anche oggi sono echeggiati alla Camera in sede di discussione sull'accordo per l'acciaio e il carbone il passo è breve. Oltre a ciò sui giornali di sinistra sono anche apparsi testi di telegrammi di protesta che sarebbero stati inviati da diverse città, dove si sarebbero avute manifestazioni pubbliche contro Ridgway, la Comunità europea di difesa, la NATO ed il sistema atlantico: ma questa sera si è saputo che simili informazioni non corrispondono alla realtà.

I telegrammi, infatti, non esistono, non risulta che siano stati presentati agli sportelli degli uffici delle città che la stampa comunista ha indicato come luoghi di provenienza, e in nessun centro del Paese si sono avute fino ad oggi, contrariamente alle informazioni de *l'Unità*, manifestazioni di piazza. D'altra parte, si osserva negli ambienti del Viminale, se qualcuno ne avesse preso l'iniziativa, le autorità sarebbero prontamente intervenute per impedirlo. A Roma, i comitati « dei partigiani della pace » non hanno avuto infatti l'autorizzazione di tenere un'assemblea in pubblici locali e si sono riuniti nella sede della Camera del Lavoro, dove il relatore ufficiale, senatore Sereni, ha parlato a lungo « contro l'incombente pericolo di guerra » oltre che contro « il Generale della peste ». Manifesti e volantini preparati per l'occasione sono stati ugualmente vietati.

Colpita da provvedimenti di uguale genere è stata anche la Federazione romana dell'ANPI, che domenica prossima avrebbe dovuto tenere il proprio Congresso.

Le molte proteste hanno raggiunto fin d'ora, almeno sulla stampa, una particolare vivacità di tono, e si parla di « arbitrii inauditi », di soprusi liberticidi, violazioni della Costituzione e simili. Dei medesimi attacchi il Governo è fatto bersaglio anche da destra, specie ora che la discussione sul testo della legge antifascista è giunta alla conclusione. Gli attacchi a Scelba ed alla democrazia in generale appaiono in questi giorni sui settimanali neofascisti hanno raggiunto un tono di violenza mai prima d'ora conosciuta, e parallelamente crescono le manifestazioni di apologia di fascismo. La procura ha iniziato procedimento penale istruttorio contro Filippo Anfuso, ed entro il mese sarà celebrato per direttissima il processo contro i responsabili della pubblicazione « L'ultima bandiera ». Questa sarebbe, naturalmente, quella della Repubblica di Salò e la pubblicazione stessa fu esibita di recente alla Camera dall'on. Giannini perchè Scelba ne prendesse visione.

Lo stesso Giannini è ancora intervenuto nella seduta notturna di ieri per domandare a Scelba come mai soltanto adesso, e quasi incidentalmente, abbia dichiarato alla Camera che i trecentomila morti fascisti o ritenuti tali dopo il 25 Aprile 1945, sui quali si è fondata la drammatica propaganda rivendicatrice neofascista, siano stati in realtà 1732. La sensazionale rivelazione è stata fatta, come è noto, dal Ministro dell'Interno ieri notte in risposta ad una nuova protesta formulata dall'on. Almirante contro la legge (e precisamente contro l'art. 6 che colpisce i finanziatori di movimenti fascisti). Ha detto infatti Scelba: « Si continua a ripetere con monotona insistenza che dopo il 25 Aprile si ebbero da parte fascista 300 mila morti. Ebbi già ad affermare in un pubblico comizio che da un'inchiesta effettuata è risultato che il numero degli scomparsi subito dopo la guerra di liberazione è di 1732 e riconfermo tale cifra, che è anzi superiore alla realtà, mentre l'opinione pubblica continua ad essere avvelenata dalla macabra leggenda dei 300 mila ».

Fu allora che in aula l'on. Giannini protestò vivacemente, senza che dalle tribune si riuscisse a cogliere il senso delle sue affermazioni. Si è poi saputo che lamentava il ritardo col quale il Ministro ha fatto una simile dichiarazione, che avrebbe indubbiamente giovato in questi ultimi mesi a controbattere le clamorose menzogne della propaganda neofascista.

Chiuso il breve incidente la Camera ha poi approvato l'art. 6 della legge, che è da considerare fra i più importanti e probabilmente più efficaci, in quanto prevede un aumento della pene « per coloro che abbiano comunque finanziato, per i fatti preveduti come reati negli articoli precedenti l'associazione o il movimento o la stampa » di organizzazioni riconosciute come neofasciste.

v. g.

TUMULTUOSA SEDUTA ALLA CAMERA

I comunisti attuano l'ostruzionismo contro la ratifica del piano Schuman

Susseguirsi di appelli nominali - Ripetute fughe dei deputati dell'estrema per far mancare il numero legale - L'ultimo tentativo riuscito a mezzanotte: rinvio a stamattina - Un discorso polemico del Presidente del Consiglio sull'urgenza dell'approvazione: "Sono in gioco gl'interessi vitali dell'Italia,,

Roma, 12 giugno.

Alla Camera, come già al Senato, la discussione per la ratifica del Piano Schuman si è iniziata con una pregiudiziale di incostituzionalità verso il trattato che — come ha detto il comunista *Martuscelli*, primo oratore — viene a limitare la sovranità dello Stato

La richiesta comunista

Quello di *Martuscelli* non era che l'esordio di una seduta aspra, le cui avvisaglie già si erano avute ieri sera, allorchè l'estrema sinistra si oppose con vivacità all'urgenza della discussione fissata per la giornata festiva di oggi. All'eccezione avanzata dal deputato comunista ha replicato il relatore on. *Ambrosini* (d.c.).

Ha poi parlato ancora un comunista, l'on. *La Rocca*. Con veemente oratoria, egli ha rincarato la dose delle critiche al Piano Schuman definendolo strumento degli interessi degli industriali tedeschi e francesi e non soltanto lesivo della indipendenza nazionale, ma anche dello stesso diritto di proprietà. E' stato questo intervento che ha fatto traboccare la misura.

De Gasperi, presente fino dall'inizio del dibattito, ha chiesto la parola. Pallido, ha incominciato con voce ferma, ma calma. Poi il suo discorso si è fatto duro, deciso, polemico.

La ratifica di questo accordo — ha detto *De Gasperi* — è un atto parlamentare importantissimo. Non ripeterò qui quanto già fu detto nell'altro ramo del Parlamento per respingere l'identica pregiudiziale anche colà avanzata dalla estrema sinistra. Voglio soltanto osservare che non può imputarsi al Governo di aver lasciato alla Camera poco tempo per decidere su un argomento di tale importanza.

Tutti gli aspetti di questo trattato sono stati esaminati e studiati per circa un anno dalla Commissione nella quale erano largamente rappresentati gli esperti ed i giuristi di tutti i settori. Il progetto fu presentato al Senato nei primi giorni dell'agosto del 1951

A tre mesi di distanza dall'approvazione è ora venuto in discussione alla Camera. Ragioni di carattere internazionale per nulla misteriose rendono necessaria l'approvazione entro un termine breve.

Vorrei dire a questo punto che sarebbe indubbiamente auspicabile che anche i rappresentanti dei partiti di estrema sinistra partecipassero a quest'opera di collaborazione internazionale. Ma nessuna collaborazione è possibile con questi signori. Per convincersene basta leggere la stampa comunista di questi giorni, basta vedere — ha detto a questo punto *De Gasperi* con voce fermissima, tra i primi clamori dell'estrema — basta vedere su quale base di volgarità, in obbedienza alle direttive di Mosca, vengono condotti indegni attacchi contro il comandante delle forze della N.A.T.O. cioè di un organismo internazionale di cui l'Italia fa parte per volontà del Parlamento — attacchi di cui la opposizione dovrebbe vergognarsi — per essere più che mai convinti che nessuna collaborazione è possibile.

Clamori e battibecchi

Mentre a questo punto il centro applaude lungamente sottolineando le ferme parole del Presidente del Consiglio, l'estrema sinistra insorge con violenza. Sorgono battibecchi, ed il clamore si prolunga per qualche minuto. Il vice presidente Leone *scampanella vivacemente.* De Gasperi *sta più volte per riprendere il filo del discorso, rimbeccando le interruzioni dell'estrema, ma il chiasso gli impedisce di parlare.*

LEONE (vice presidente) — Avverto che non sono disposto a consentire che continui questo clamore. Lei, on. De Gasperi, non raccolga le interruzioni e prosegua attenendosi alla pregiudiziale.

DE GASPERI — Accolgo, signor presidente, la sua raccomandazione, ma rilevo che, con il suo permesso, il precipitante oratore ha parlato a lungo dell'atmosfera del 1947 senza che fosse interrotto. Ora a questi argomenti bisogna rispondere. Voi volete che io ascolti queste cose e che non risponda? No. Io dico all'opposizione, al Parlamento, al Paese, che per la ratifica di questo trattato sono in gioco interessi vitali dell'Italia. E dico che questi interessi vanno difesi.

De Gasperi *accompagna queste parole battendo un forte pugno sul tavolo. La maggioranza prorompe in un applauso vivissimo, mentre l'estrema sinistra esplode in una nuova e più alta manifestazione di intolleranza. Ancora per qualche minuto l'aula è in subbuglio, ma questa volta* De Gasperi, *che ha assunto un atteggiamento di eccezionale fermezza, riesce a superare tutte le urla:*

« Se è stato lecito — egli dice — al precedente oratore di dire quello che ha detto, se è lecito persino ai comunisti, proprio a loro, di invocare la difesa del diritto di proprietà, sarà lecito a me raccogliere il grido che contro noi qui è stato lanciato: "Basta con la guerra!". Sì — *dice De Gasperi battendo nuovamente il pugno sul tavolo* — basta con la guerra; e il piano Schuman e la comunità difensiva europea sono appunto strumento per evitare la guerra. Ma lo aggiungo che ci sono due tipi di guerra: quella sanguinosa e quella fredda. Voi — *dice rivolto ai banchi di estrema* — combattete la guerra fredda ed io vi dico: basta con la guerra fredda in Italia. E' venuta l'ora che cessi anche questa ». *(Applausi, proteste e rumori).*

« Io prego la Camera — *conclude De Gasperi* — di respingere la pregiudiziale. Noi non chiediamo di abbreviare la discussione, si discuta pure a lungo come si vuole, noi vogliamo lavorare col Parlamento, per il Parlamento e sulla base del Parlamento. Chiedo alla Camera di respingere questa pregiudiziale e di ratificare questo trattato che è strumento di pace ed è strumento di lotta contro la guerra calda e contro la guerra fredda ».

Le ultime parole del Presidente del Consiglio sono pronunciate al di sopra di un persistente clamore, che è vinto soltanto dagli applausi fittissimi della maggioranza.

L'aula si placa quando finalmente il presidente dell'Assemblea annuncia che, sulla pregiudiziale comunista, è stata presentata domanda di votazione per appello nominale. Suonano le venti quando il presidente annuncia che il voto dovrà ripetersi fra un'ora perchè è risultato mancante il numero legale. I socialcomunisti infatti, che hanno evidentemente deciso una manovra ostruzionistica, sono usciti compatti dalla sala all'inizio dell'appello.

Alle ventuno è ricominciata la chiamata del secondo appello nominale. Questa volta il numero legale è stato raggiunto. L'esito della votazione è stato: 270 « sì » contro 14 « no ». La pregiudiziale *Martuscelli* è stata così respinta e il dibattito ha avuto inizio con un discorso del democristiano on. *Bima* a favore della ratifica.

Dopo il discorso del deputato d. c. il parlottare che già si osservava dalle tribune nel settore comunista si è manifestato in una precisa richiesta di sospendere la discussione per la ratifica del piano Schuman, avanzata dall'on. *Cavallari* (p.c.i.). Egli, non ravvisando l'urgenza del dibattito, chiedeva il ritorno alla discussione della legge antifascista lasciata in sospeso ieri. Gli ha replicato in tono vivace il deputato *Russo Perez* del gruppo misto, denunciando la manovra ostruzionistica dei socialcomunisti e chiedendo a sua volta la chiusura della discussione generale sulla ratifica del piano Schuman. La sua richiesta ha suscitato rumorose proteste dell'estrema.

A questo punto un nuovo elemento si è inserito nell'infuocata seduta: l'on. *Ambrosini* (d.c.), richiamandosi a quanto la Camera aveva ieri deciso, e cioè di tenere oggi seduta e proprio per discutere del piano Schuman, osservava non potersi essere una votazione su una questione che la Camera aveva già decisa. Il contrasto si è fatto acuto: *Cavallari* e poi *Laconi* (p.c.i.) e nuovamente *Ambrosini* (d. c.) hanno sostenuto il rispettivo punto di vista. Alla fine il vice-presidente *Martino* (p.l.i.) usando di un suo potere discrezionale nell'interpretazione del regolamento, ha giudicato legale la richiesta di sospensiva del comunista Cavallari: ma, poichè i deputati comunisti avevano chiesto la verifica del numero legale nel tentativo, già effettuato in precedenza, di mandare a vuoto l'operazione, l'on. *Martino* ha dichiarato con abile mossa di considerare presenti tutti i deputati fino a quel momento seduti sui banchi.

Le fughe dall'aula

Si è assistito allora ad una scena curiosa ed insolita: i comunisti non hanno nemmeno tentato di mascherare le loro intenzioni ostruzionistiche e, in massa, sparpagliandosi in ogni direzione, hanno tentato di raggiungere le porte di uscita. Molti vi sono riusciti; poi i valletti hanno montato la guardia. Frementi, vocianti, confusi, i deputati comunisti sono tornati sui propri passi. Pochi attimi dopo, però, erano di nuovo in ebollizione: dalla porta di destra, quella che immette nei settori democristiani, alcuni deputati erano tranquillamente entrati in aula.

Urla, proteste, invettive, pugni sul banco, e poi una nuova corsa, più tumultuosa della prima, da parte dei socialcomunisti verso le porte che sono state aperte di prepotenza. L'intero settore dell'estrema si è vuotato; sono rimasti soltanto quei deputati comunisti che avevano firmato la richiesta di verifica del numero legale. In una atmosfera tesa, mentre molti deputati democristiani recriminavano contro i colleghi che avevano rotto la consegna dei valletti, si è iniziato il nuovo appello nominale.

De Gasperi, Scelba, Campilli, Aldisio, e molti Sottosegretari al banco del Governo hanno seguito in silenzio il lento scandire dei nomi.

A mezzanotte e venti il vice-presidente *Martino* ha comunicato all'assemblea che il numero legale non era stato raggiunto; perciò ha rinviato la seduta alle 11 di domani mattina.

La tattica ostruzionistica dei comunisti segna un punto a loro favore. Riusciranno a tenere in piedi la discussione sulla ratifica del piano Schuman fino all'arrivo del gen. Ridgway? E' quello che si vedrà nel prosieguo dell'accesa discussione.

Un fervido voto per la pronta guarigione dell'on. *Quarello*, rimasto ferito nel noto incidente d'auto, è stato oggi espresso dalla Camera all'inizio della seduta antimeridiana, da parte del relatore di maggioranza on. *Ambrosini*.

A questo augurio si è unito anche il relatore di minoranza on. *Bottai* (comunista), subito seguito dal vice-presidente *Leone*.

Einaudi ai Lincei

Il Presidente si congratula con Cesare Spellanzon, che ha avuto il premio di storia. Tel ef.: (vedi servizio in 3ª pag.)

CRISI DEL GOLLISMO IN FRANCIA

Il borghese Pinay sconfigge il generale

Ribellione tra i deputati del Rassemblement - Inevitabile una scissione

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 12 giugno.

Charles De Gaulle, l'uomo che era arrivato sulla soglia del potere e che era sembrato sul punto di sostituire alla democrazia francese un regime totalitario, sta dunque precipitando in una posizione politica di terzo piano? Se la crisi scoppiata in questi giorni all'interno del Rassemblement raggiungerà quelle conseguenze che generalmente si prevedono, non c'è dubbio che la liquidazione del generale De Gaulle è ormai questione soltanto di poche settimane.

I primi sintomi

La crisi del gollismo della quale si osservava già da un certo tempo qualche sintomo nel Paese, ebbe la sua prima manifestazione pubblica il mese scorso, quando si conobbero i risultati delle elezioni per il rinnovamento parziale del Senato. I seggi che il R.P.F. perse in quell'occasione nell'assemblea di Palazzo Lussemburgo non furono molti, meno in tutto, ma non costituirono lo stesso un segno dei più gravi se si tiene conto che si era trattato di elezioni di secondo grado, cioè dei suffragi di un numero ristrettissimo di persone quasi tutte molto qualificate dei diversi partiti. Gli esperti di questioni elettorali giudicarono allora che se si fosse trattato di un suffragio diretto, il generale De Gaulle avrebbe perduto in quell'occasione non meno della metà dei suoi senatori.

L'allontanamento dell'opinione pubblica dal Rassemblement apparve dunque fin da allora cosa certa ed è naturale che esso dovesse avere ripercussioni in seno al partito. Ma la crisi del gollismo, cui si sta assistendo in questi giorni, non può essere considerata soltanto come una conseguenza elettorale: essa è di natura ben più intima e riguarda l'essenza stessa del movimento. Il quale, tutto considerato, non è altro che un fenomeno del dopoguerra, uno di quei movimenti, cioè, come fu l'Uomo Qualunque in Italia, che se non arrivano al più presto a conquistare il potere sono fatalmente destinati alla dissoluzione.

Il generale De Gaulle, questo uomo che si era presentato sulla scena politica francese come esponente della resistenza, non può certo esser confuso moralmente con quei capi del neofascismo italiano che durante la guerra si misero al servizio degli invasori, ma le sue passate fortune elettorali erano in gran parte dovute al voto di un gran numero di expetainisti, di gente cioè che protestava in quel modo contro il rigore delle leggi anticollaborazionistiche. Si trattava però di una circostanza transitoria che doveva esaurirsi a mano a mano che la guerra si allontanava nel tempo e che veniva raggiunta la pacificazione.

Ma soprattutto De Gaulle era sembrato a molti francesi l'uomo della lotta contro il comunismo, l'uomo che arrivando al potere avrebbe messo un freno alle intemperanze degli estremisti ed è per questa ragione che egli aveva avuto con sè non soltanto gli esponenti del capitalismo, ma anche molta di quella gente minuta che non ha altre aspirazioni politiche fuori di quelle di una vita tranquilla. E' proprio fra questa gente minuta che il generale ha perduto tutto a un tratto la maggior parte della sua forza elettorale; egli l'ha perduta quando i piccoli borghesi di Francia hanno trovato un piccolo borghese come loro cui affidare la difesa dei propri interessi e dei propri ideali. L'apparizione di Antoine Pinay è stato l'elemento decisivo del declino di Charles De Gaulle.

Così è scoppiata l'attuale crisi interna del Rassemblement. Essa fu provocata da alcuni membri del gruppo parlamentare che in contrasto con la direzione del partito votarono la fiducia al governo Pinay. Senza i loro 40 voti favorevoli all'Assemblea nazionale il Governo avrebbe dovuto dimettersi in un momento estremamente grave per il Paese.

Eravamo già arrivati alla vigilia della scissione? Forse un compromesso sarebbe stato ancora possibile se i dirigenti del partito non avessero assunto un atteggiamento di assoluta intransigenza. Il 22 maggio uno dei membri della direzione, Louis Vallon, pubblicò infatti sul giornale non gollista *Combat* un articolo che fu riprodotto anche da numerosi altri giornali in cui i deputati che avevano votato per Pinay venivano attaccati nel modo più aspro: « E' nella natura dei moderati — scriveva allora Vallon — di soffrire quando sono all'opposizione, soprattutto all'opposizione di un regime più ancora che di un Governo. L'opposizione a un regime è una specie di atto rivoluzionario e tutti sanno che i moderati hanno orrore delle rivoluzioni ».

Aperta sconfessione

Si trattava, insomma, oltre che della sconfessione dei deputati gollisti, che avevano votato al Governo, di una conferma della linea rivoluzionaria del partito, una linea sovversiva fuori di ogni regola parlamentare e di ogni convivenza democratica. A questo articolo i deputati chiamati in causa risposero il 29 maggio con una lettera al generale De Gaulle, nella quale essi si giustificavano, affermando di aver pensato « che era contrario agli interessi del Paese rovesciare, nelle circostanze attuali, il Governo Pinay » e, dopo avere respinto la qualifica di moderati, aggiungevano: « Ma noi crediamo che i mezzi per arrivare al potere meritino di essere riconsiderati da noi. Per conto nostro ogni metodo che conduca alla sconfessione e una opposizione sistematica, sterile e impopolare nell'attesa di una inevitabile catastrofe, ci sembrerebbe senza uscita. Crediamo difficile subordinare tutto a una concezione fatalistica della storia, mentre siamo ogni giorno alle prese con realtà concrete. Questa tattica stanca i parlamentari del gruppo, scoraggia gli iscritti e allontana gli elettori. Ecco le ragioni del nostro voto ».

Era ormai la ribellione aperta. Ed ora il Generale ne ha preso atto personalmente, con una lettera molto dura ai deputati ribelli, nella quale egli afferma che « le nostre speranze insieme a quelle della Francia sono state compromesse dalla defezione di un certo numero di deputati che hanno ceduto sia a una fluttuazione momentanea dell'opinione pubblica, sia all'influenza di alcuni impazienti per la propria carriera, sia per l'illusione che sarebbe possibile ristabilire veramente l'economia e le finanze del Paese pure mantenendo alla sua testa un regime che ne organizza la decadenza ».

Dissensi e proteste

Sembrerebbe dunque che la scissione sia ormai inevitabile, e lo stesso De Gaulle lo lascia capire nella conclusione della sua lettera: « Ho creduto di ritardare un poco le decisioni da prendere nella speranza che questo ritardo avrebbe permesso di ristabilire le cose nella misura del possibile. Ma io non ho il diritto e il Rassemblement non ha l'intenzione di subire più a lungo la confusione e l'impazienza. Le misure necessarie al ristabilimento della coesione verranno messe in opera immediatamente. Il nostro Consiglio Nazionale, che si riunirà il 4 luglio, dovrà ratificarle ».

Arrivate le cose a questo punto, ogni decisione sembra dunque rimessa al 4 luglio. Intanto però all'interno del Rassemblement i dissensi aumentano di giorno in giorno e si fanno sempre più inconciliabili. Oggi, per esempio, il deputato gollista Jean Louis Vigier ha energicamente protestato contro la posizione presa dal settimanale ufficiale del partito, che ha definito « una leggerezza criminale » l'arresto del deputato comunista Duclos. Altri dissentono dall'atteggiamento categorico che De Gaulle ha assunto nei riguardi della politica atlantica, e da ogni parte si levano le proteste contro l'estremismo della Direzione del partito, che subordina ai propri scopi sovversivi gli interessi reali del Paese.

Perciò è molto facile che il 4 luglio assisteremo alla scissione del gollismo e alla liquidazione del generale De Gaulle. Nello stesso momento in cui il Governo è riuscito a paralizzare le attività illegali del comunismo, ciò potrà avere una importanza decisiva per il consolidamento delle libertà democratiche in Francia e per assicurare al Paese quella stabilità di cui in ogni categoria sociale si sente sempre più vivo il bisogno.

Sandro Volta

Raggiunto l'accordo per gli assegni familiari

Risolta la vertenza sindacale dei gasisti

Roma, 12 giugno.

L'agitazione dei gasisti ha avuto termine. La conclusione della vertenza s'è avuta stamane alle sei al Ministero del Lavoro dopo una serie di riunioni protrattesi, quasi ininterrottamente, per tredici ore. Si è, cioè, raggiunto un accordo sulle questioni più importanti concernenti il rinnovo del contratto nazionale dei dipendenti delle aziende private e municipalizzate del gas. La stesura definitiva degli accordi avverrà domattina alle 10, e le tre organizzazioni dei lavoratori gasisti aderenti alla C.G.I.L., alla C.I.S.L. ed all'U.I.L. hanno disposto la revoca dello sciopero che avrebbe dovuto avere inizio a mezzanotte.

Pure domattina al Ministero del Lavoro si riuniranno, sempre sotto la presidenza del sen. Rubinacci, le delegazioni delle tre Confederazioni dei lavoratori e quella della Confindustria. Nel corso dell'incontro, se non interverranno difficoltà dell'ultima ora, dovrebbe essere siglato l'accordo per la rivalutazione degli assegni familiari e quello parziale, per il conglobamento nella paga base delle varie voci che ora formano la retribuzione.

I termini di massima dell'accordo per l'aumento degli assegni familiari sono noti. « Le cifre concordate sono accettabili » ci ha dichiarato l'on. Di Vittorio, il quale, a nome della C.G.I.L., ha espresso la sua soddisfazione per il fatto che una maggiorazione degli assegni familiari sia stata ottenuta anche per i genitori a carico.

Per quanto riguarda il « problema del conglobamento » su proposta di Rubinacci si è anticipata la soluzione (ed oggi i rappresentanti dei lavoratori e della confindustria ne hanno stabilito, in linea di massima, le modalità) per due aspetti: 1) l'indennità di licenziamento; 2) gli scatti di anzianità per gli impiegati.

L'indennità di licenziamento, come si sa, è stabilita per le diverse categorie dai contratti di lavoro in base all'anzianità e ad altri fattori. Il problema che era nato, si può così riassumere: tale indennità va calcolata sulla paga base o sull'intera retribuzione?

Nel 1946, in verità, era stato stipulato un accordo interconfederale per cui l'indennità di licenziamento si calcolava sulla paga base e ciò perchè, allora, si riteneva che l'indennità di contingenza rimanesse di modesta misura e, limitata cioè nel tempo. Invece l'indennità di contingenza ha finito col divenire parte importante della retribuzione. Le organizzazioni dei lavoratori hanno richiesto che fosse calcolata nell'indennità di liquidazione, in ciò confortate da varie sentenze della magistratura.

Ora si cancella l'accordo del '46 e a decorrere dalla firma del nuovo accordo, si stabilirà su quale parte della retribuzione va calcolata l'indennità di liquidazione.

Analogo è il problema, pure esso avviato a soluzione, degli scatti di anzianità.

Negli ambienti della C.I.S.L. e dell'U.I.L. si manifesta, nel complesso, soddisfazione per i risultati raggiunti. Il nuovo onere per gli industriali per la maggiorazione degli assegni familiari si avvicina, difatti, ai 50 miliardi di lire all'anno. Alla C.G.I.L. si è più cauti nell'esprimere giudizi. Si afferma che si è « ottenuto qualcosa dagli industriali » e che, « se il problema salariale non è risolto, è ridotto di proporzioni, per modo che una soluzione non dovrebbe mancare in avvenire ». Infine — e questo ci sembra il lato di particolare importanza — alla C.G.I.L. si è convinti che alla firma dell'accordo succederà un periodo di calma nel settore industriale.

v. s.

Verso una conferenza a quattro?

Entro il mese la risposta degli occidentali a Mosca

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 12 giugno.

Entro la fine del mese le tre potenze occidentali invieranno a Mosca una risposta alla nota sovietica del 25 maggio scorso sul problema dell'unità tedesca. Questa risposta, a quanto ci risulta questa sera, conterrà un'offerta per una conferenza a quattro da tenersi verosimilmente nei mesi di luglio o agosto a Berlino. Il delicato problema di questa difficile risposta fu sollevato dagli americani fin dalla fine del mese scorso; ma fu tenuta in sospeso per le obiezioni francesi. Il Quai d'Orsay desiderava che si effettuasse prima la firma degli « accordi contrattuali di Bonn ». Ora che questa firma è avvenuta la Francia avrebbe acconsentito al punto di vista americano.

La Gran Bretagna ha reso noto due giorni fa per bocca del ministro degli Esteri Eden, nel corso di una dichiarazione alla Camera dei Comuni, di « non escludere la possibilità di una sollecita conferenza quadripartita sul problema tedesco ».

Resta ora da studiare il testo di questa nota diplomatica che, secondo l'uso recente, sarà redatta in termini identici dalle tre Capitali occidentali e consegnata a Mosca dai tre capi delle rappresentanze diplomatiche. E' ancora dubbio, al momento attuale, se il testo definitivo verrà formalmente approvato dai tre ministri degli Esteri in occasione del loro incontro a Londra, il 27 di questo mese, oppure se la nota verrà consegnata a Mosca anche prima di questa data.

Dean Acheson, segretario di Stato americano, verrà a Londra alla fine di questo mese: in quella occasione egli avrà modo di discutere con Eden i problemi generali della politica occidentale. Il Ministro degli Esteri francese Schuman verrà da Parigi per partecipare a queste discussioni, che offriranno l'occasione ai tre per un largo giro d'orizzonte.

r. a.

I debiti di Nomadelfia verranno pagati

Così assicura l'amministratore

Nomadelfia, 12 giugno.

Da ieri Nomadelfia, la città di don Zeno, non esiste più.

L'amministratore della collettività, il diciottenne Cesare, ha tenuto a dichiarare che l'attivo di Nomadelfia supera di gran lunga la passività. « Venderemo tutto, case, terreni e macchine, e pagheremo fino all'ultimo centesimo tutti i nostri creditori ».

I componenti la collettività in via di scioglimento ammontano a circa un migliaio di persone compresi i « fratelli » che hanno la loro sede in una zona della maremma nel Grossetano. I bimbi sono a 13 anni di età sono circa 800. La differenza è composta dai capifamiglia.

A quanto ci risulta, tutti gli uomini e le donne di maggiore età verranno rimandati ai rispettivi paesi di provenienza, mentre per i piccoli si provvederà caso per caso, d'intesa con le associazioni religiose, istituti, collegi ed enti morali.

L'«Ariete» e la «Centauro» saranno divisioni corazzate

Roma, 12 giugno.

E' imminente la trasformazione in divisioni corazzate delle brigate « Ariete » e « Centauro ». La divisione « Ariete » diventerà corazzata a partire dal primo luglio prossimo e la « Centauro » nel mese di settembre. Nel prossimo anno saranno portate a cinque le attuali tre brigate alpine.

Si è riaccesa la battaglia in Corea

Si va aggravando la situazione politica per l'atteggiamento di Sin Man Ree - Continua a Koje il trasferimento dei prigionieri

(Nostro servizio particolare)

Tokio, 12 giugno.

Un'accanita battaglia è in corso nella regione di Chorwan, a 80 chilometri a nord di Seul. I combattimenti hanno avuto inizio sabato allorchè fanteria dell'O.N.U. si impadronirono di due alture di grande importanza strategica. I cinesi-nordisti non hanno cessato da allora di attaccare le nuove posizioni alleate nel tentativo, risultato sinora vano, di riconquistare le due quote. Per tutta la giornata aerei e carri armati hanno operato in appoggio delle truppe alleate, le quali sono passate all'attacco infliggendo gravissime perdite al nemico.

A Koje, intanto, truppe sinkuriliani hanno dovuto intervenire per sedare una zuffa scoppiata fra prigionieri comunisti e anti-comunisti, questi ultimi, in numero di oltre 500, volevano essere separati dal resto dei compagni nella nuova distribuzione degli internati ordinata dal generale Boetner. Il bilancio delle vittime nei recenti scontri di Koje è salito a 39 morti e 180 feriti.

Si ha intanto da Washington la notizia che nella deposizione resa lunedì scorso dal segretario all'esercito Pace e dal capo di S. M. dell'esercito, generale Collins, davanti alla Sottocommissione per gli stanziamenti della Camera, le due personalità hanno dichiarato che in Corea non ci sono truppe sufficienti per controllare la sollevazione dei prigionieri comunisti a Koje.

Pace ha dichiarato in particolare che ad un certo momento 132.000 prigionieri erano sorvegliati da meno di tremila sud-coreani sotto il controllo americano. Collins da parte sua ha detto che i funzionari del campo non erano preparati ad una resistenza da parte comunista, e che il campo era amministrato come i campi di prigionieri della scorsa guerra quando molte migliaia di prigionieri tedeschi e giapponesi potevano essere controllati solo da pochi uomini. « Ora però, egli ha aggiunto, abbiamo a che fare con gente del tutto diversa ».

A Pan Mun Jom si è avuta un'ennesima seduta senza risultato. Il « leader » della delegazione alleata, maggior generale William Harrison, ha nuovamente ribadito che le Nazioni Unite non sono disposte ad acconsentire ad ulteriori concessioni nelle loro trattative con i comunisti. Egli ha aggiunto che l'accettazione da parte dei reds delle condizioni poste dagli alleati potrebbe consentire la immediata conclusione di un onorevole armistizio per ambo le parti.

In base alle proposte alleate, formulate sin dal 28 aprile scorso, solo 70.000 dei complessivi 170.000 prigionieri cinesi-nordisti cercherebbero fatti rimpatriare e ciò in seguito al principio di dare carattere di volontarietà al ritorno dei prigionieri nella Corea del Nord. I comunisti invece esigono dal canto loro la restituzione in massa di tutti i prigionieri in mano alleata. L'inconciliabile disparità di vedute in merito rappresenta l'unico ostacolo alla conclusione di una tregua.

La crisi politica nella Corea meridionale non accenna a risolversi. Essa registra al contrario un inasprimento del dissidio fra il presidente Sin Man Ree e l'Assemblea Nazionale, la quale, con 68 voti favorevoli, nessuno contrario e 24 astensioni, ha invitato il presidente a spiegare personalmente in Parlamento i motivi del suo atteggiamento.

A Pusan in tutto questo ha avuto luogo una adunata di 15.000 persone, tutti sostenitori di Sin Man Ree. Nel corso della manifestazione è stato reclamato l'immediato scioglimento dell'Assemblea Nazionale.

Per la prima volta, il governo sud-coreano ha preso una decisione a carattere nettamente anti-americano. Si ha infatti notizia che, per ordine delle autorità sudiste, non verrà più irradiato da Radio Pusan il programma della « Voce dell'America » in lingua coreana. L'ambasciatore statunitense, John Muccio, nell'informarne il Dipartimento di Stato, ha reso noto che le trasmissioni sopresse riguardano un notiziario dell'ONU della durata di 15 minuti e un programma vario della durata di 25. Il divieto di trasmettere notizie di fonte alleata viene interpretato come un nuovo gesto di intransigenza, e peggio di ostilità, da parte del presidente Sin Man Ree. Si ignora quale sarà la reazione del Governo di Washington.

l. m.

CRONACA CITTADINA

UN PICCOLO ESERCITO PRONTO PER LE VACANZE

Domani terminano le lezioni nelle scuole secondarie statali

Nelle elementari finiscono lunedì - La popolazione scolastica: nelle secondarie 26.000 alunni più 18.228 di istituti privati; nelle primarie in totale 91.633 alunni

Domani avranno termine le lezioni in tutte le scuole secondarie statali di Torino e della provincia. E lunedì saranno resi pubblici i risultati degli scrutini finali, effettuati anche quest'anno secondo le consuete norme: le quali richiedono per la promozione il voto di sufficienza (sei decimi) in tutte le singole materie e non meno di otto decimi nella condotta e prevedono la esclusione dalla sessione autunnale di quegli alunni che abbiano rivelata «molta e grave insufficienza» nel complesso delle discipline» o riportato meno di sei decimi nella condotta. Si concluderanno così, in letizia o in tristezza, a seconda dei casi, otto mesi di scuola, i quali si sono svolti in complesso con piena regolarità.

Gli istituti secondari statali della nostra provincia sono stati frequentati, quest'anno, da circa 26 mila alunni (15.000 maschi e 11.000 femmine), così distribuiti: Scuole medie, 8818 (Torino 4354, provincia 1464); Scuole e corsi d'avviamento professionale, 13.806 (Torino 9980, provincia 3826); Ginnasi-Licei, 2972 (Torino 1709, provincia 263); Licei scientifici, 731 (sola Torino); Istituti magistrali, 836 (Torino 382, provincia 84); Istituti tecnici, 4091 (Torino 3936, provincia 155). A essi bisogna aggiungere i 18.228 alunni (11.395 maschi e 6833 femmine) iscritti a scuole secondarie non statali.

Le fine delle lezioni non segnerà però per tutti gli insegnanti e gli alunni delle nostre scuole secondarie il termine del ciclo delle loro fatiche annuali. Mercoledì avranno inizio, infatti, gli esami di ammissione e di idoneità, che assorbiranno quasi tutto il mese di giugno. E il 1° luglio cominceranno, con la prova scritta d'italiano, gli esami di maturità (classica e scientifica) e di abilitazione (magistrale e tecnica), che si prolungheranno per tutto il mese prossimo. Il che significa che con la ventura settimana cominceranno per migliaia di candidati e per le loro famiglie giornate di fatica e di trepidazione; e per centinaia d'insegnanti il periodo di maggior lavoro e di maggior responsabilità.

Le commissioni per gli esami di maturità e di abilitazione saranno costituite quest'anno in maniera diversa che negli anni precedenti. Dal 1947, esse erano composte per due terzi di professori estranei all'istituto (statale o parificato) di provenienza dei candidati, e per un terzo di professori del corso da cui provenivano i candidati stessi. Quest'anno il Ministero della P. I. ha disposto invece che, dei sette commissari, uno solo rappresenti la scuola di provenienza dei candidati: sia esso il preside della scuola stessa oppure un suo delegato. Immutato è rimasto invece il programma d'esame: che verterà anche nella prossima sessione sulla materia studiata nell'ultimo corso. Non ha avuto alcuna conferma la voce per cui i candidati a detti esami, sia che appartengano a scuole pubbliche o a scuole non statali, dovrebbero sostenere le prove, scritte e orali, nei locali d'un istituto diverso da quello cui appartengono.

Lunedì 16 avranno termine, nella nostra città, anche le scuole elementari pubbliche. Le quali sono state frequentate, quest'anno, a Torino da 33.270 alunni e nella provincia da 45.931: totale, complessivamente da più di 79.000 alunni. A essi bisogna aggiungere 3317 alunni (Torino 723, provincia 1594) di scuole parificate e 9136 (Torino 6194, provincia 2922) di scuole private.

La popolazione complessiva delle nostre scuole primarie e secondarie è ammontata perciò nel 1951-52 a più di 135.000 alunni: un piccolo esercito che si prepara ora, nella sua maggioranza, a godersi un lungo periodo di vacanze.

Intervenuti 100 mila fedeli

La solenne processione del Corpus Domini

Centomila persone hanno preso parte o hanno assistito ieri mattina alla processione del Corpus Domini. La celebrazione della Festività ha avuto inizio alle 9,30 in Duomo con una Messa solenne alla quale ha pontificalmente assistito il Cardinale Arcivescovo. Alle 10,30 si è mosso l'immenso corteo: precedevano vigili urbani, esploratori, collegi interi, associazioni; seguiva il clero. Con a fianco il Vescovo Ausiliare mons. Bottino, incedeva quindi il Cardinale Arcivescovo che recava il Santissimo sotto il baldacchino retto da universitari della F. U. C. I. Dietro, autorità, assessori e consiglieri.

La processione, con centinaia di bandiere, è sfilata per due ore tra fitte, riverenti ali di folla in via IV Marzo, Milano, San Francesco d'Assisi, Pietro Micca, piazza Castello, Garibaldi, XX Settembre. La celebrazione si è chiusa in piazza San Giovanni con la benedizione eucaristica impartita da S. E. il Cardinale Arcivescovo.

Un giovane di sedici anni annega nel Po e sua sorella impazzisce dal dolore

Nel generoso tentativo di salvarlo un giovanotto rischia la vita

Un ragazzo di 16 anni è annegato ieri pomeriggio nelle acque del Po. Il tragico episodio (che speriamo rimanga isolato nella stagione balneare fluviale di quest'anno, a differenza del numero elevatissimo della stagione scorsa) è accaduto nei pressi di Moncalieri, a Borgo d'Ale, verso le 15,30. A quell'ora un gruppo di giovani, giunto al Tiro a Segno, si spogliava e si gettava in acqua, nuotando e gridando allegramente. Fra gli altri, il più divertito era il sedicenne Sergio Parodi, abitante in Moncalieri in via 24 Maggio 18, figlio di un'operaio della Fiat. Il ragazzo era un discreto nuotatore: si spingeva più volte al centro del fiume, nuotando con le forze gli venissero meno. Improvvisamente, però, proprio mentre gli amici raggiungevano la riva, il Parodi spariva sott'acqua. Riappariva, ma per un attimo. Subito un compagno, il diciottenne Luigi Moroni, pure da Moncalieri, si lanciava in suo soccorso. Lo raggiungeva, lo afferrava per un braccio: ma lo sventurato, in preda al terrore, riusciva a trascinare anche il soccorritore il quale, a fatica, si liberava della stretta mortale e guadagnava la sponda.

Sergio Parodi

Il Parodi non riapparve più. Era annegato. Alcuni barcaioli, attirati dalle grida disperate dei ragazzi, scandagliavano a lungo il tratto del Po, ma inutilmente. Anche una squadra di vigili del fuoco, con barche, veniva chiamata da Torino e lavorava a lungo, fino a tarda sera: ma senza alcun esito.

La famiglia dello sventurato veniva poco dopo avvertita della sciagura da alcune persone, ed è immaginabile lo strazio e la disperazione che le loro parole suscitarono nel padre del ragazzo, nella madre e nella sorella Luciana. Quest'ultima che già da tempo soffriva di malattia nervosa all'annuncio della morte del fratello ebbe vera e propria crisi di pazzia. Una si scagliava contro le vicine di casa e dovette essere ridotta all'impotenza. Un medico chiamato d'urgenza ne ha ordinato l'immediato ricovero in una casa di cura.

UN APPARECCHIO PRECIPITA NEI PRESSI DEL CAMPO VOLO DI CORSO FRANCIA

Il pilota e la signora che è a bordo sfracellati fra i rottami del velivolo

Bandiera nera, ieri pomeriggio, al campo volo dell'Aereo Club, in corso Francia. Era sceso un gran silenzio sul campo e i velivoli se ne stavano immobili e muti si udiva il fragore gioioso dei loro motori e tutti giravano con viso abbigottito e triste e parlavano a bassa voce. Non si volava ieri pomeriggio e l'afa e il silenzio pesavano sul campo e incombevano le nubi nere e si stendevano dalla Val di Susa e dalle montagne della Val di Lanzo sulla città.

Sotto il cielo grigio spiccava, nel prato coltivato a grano, un ammasso bianco. Il prato era di fianco all'aeroporto, a non più di duecento metri. Si abbandona corso Francia, si percorre la strada che costeggia il muro del campo, poi si trova l'ingresso e si va ancora avanti, si gira a sinistra ed ecco il campo di grano: ci sono degli alberi, delle siepi e chi passa per corso Francia non può vedere il luogo della sciagura.

L'aeroplano era lì, a pezzi, tutto bianco e nero e contorto, con molte parti rimaste ancor legate assieme da fili, come membra staccate dal corpo e pur unite ancora dai nervi e dai fasci di muscoli. Non c'era niente di riconoscibile, all'infuori di un tratto di ala. La gente, attorno, guardava esterrefatta. Fra i rottami si stendeva un telone: sotto quel telone c'erano due cadaveri straziati.

Alle 16 l'atmosfera al campo era ben diversa: gran movimento e apparecchi che decollavano e apparecchi che atterravano. E tutto regolare, tutto a posto. La giornata era favorevole, non c'era vento, non c'era minaccia vicina di maltempo. Alle 15 e 10 un velivolo s'apprestava alla partenza: era un magnifico aereo da turismo, bianco e scintillante, un F.L. 3-FUNO, con motore C.N.A. da 60 cv., un biposto, agile, maneggevole, considerato sicurissimo. Nella giornata già sette volte s'era alzato in volo dimostrando — come sempre del resto — una perfetta efficienza. Lo guidava, del resto, un eccellente aviatore, il maresciallo Emilio Medali, di 49 anni, abitante in via Golto 11, giustamente ritenuto uno dei migliori piloti del campo. Accanto all'apparecchio stavano, con meccanici e curiosi e lo stesso direttore del campo volo ing. Castagna, due giovani sposi, i coniugi Garrone, abitanti a Moncalieri, in via Cardocci 25. Il marito, appassionatissimo di aviazione, frequentava quasi ogni domenica il campo e compiva lunghi voli; aveva il brevetto di pilota e spesso portava l'apparecchio.

L'aereo subito dopo la caduta: nel groviglio della carlinga sono ancora le vittime

Ieri, alle 16,10 toccava alla signora Garrone (una giovane e graziosa signora, Argenide Millanne in Garrone, d'anni 27, da poco sposata e adorata dal marito). Al momento di salire sul velivolo la signora aveva qualche attimo di titubanza e, a quanto pare, aveva persino dichiarato di voler rinunciare al volo. Forse un oscuro presentimento? Forse la giovane signora non si sentiva bene? Ad ogni modo la titubanza passava subito e la Garrone prendeva posto a bordo del «F. L. 3», accanto al maresciallo Medali, al suo lato destro. Sorridendo, la signora salutava il marito e quello era il suo ultimo sorriso e per l'ultima volta si vedevano, soffici e arinsi, i suoi capelli biondi.

Il motore funzionava egregiamente, lo si sentiva dal battito regolarissimo. Il velivolo rullava sulla pista, acquistava gradatamente velocità e si alzava da terra con manovra magistrale, che rivelava la mano del pilota di classe. Il volo doveva essere molto breve, non più di cinque o sei minuti. L'apparecchio virava sul campo e compiva alcune evoluzioni ad un'altezza calcolata in 300 o 400 metri: indi puntava su Torino e gli occhi dei presenti, specie del signor Garrone, lo seguivano sino a che diveniva piccolissimo. Poi ritornava e l'orologio segnava le 16,20. Ecco l'«F. L. 3» s'avvicinava, s'avvicinava sempre più, era ormai sul campo, distava poche centinaia di metri. Ed era alto circa 200 metri.

Ad un tratto, fulminea, inerodibile, avveniva la sciagura. Il velivolo, che procedeva tranquillamente, piegava sulla sinistra e scendeva a precipizio verso il suolo: era questione di pochi secondi, l'ala sinistra toccava terra, si udiva uno schianto terribile e si levava un fitto polverone, si diradava la nube e si scorgeva l'ammasso bianco e nero di rottami.

L'allarme veniva dato in tutto il campo. Il marito, impazzito dall'orrore, faceva per slanciarsi tra i primi, ma qualcuno riusciva energicamente, disperatamente, a trattenerlo e ad evitargli la visione terrificante della catastrofe. In breve sul posto si radunava un gran folla: non c'era nulla da fare per il pilota Medali e per la signora Garrone, giacevano l'uno accanto all'altra, irriconoscibili e il Medali era riverso sul cruscotto sfondato e accartocciato. Con un telone si ricoprivano i cadaveri e a sera erano ancora lì, tra i rottami, e si attendeva il sopraluogo dell'autorità giudiziaria. E c'erano tutti i piloti amici di Medali, muti e costernati; uno del «loro» se n'era andato e non sarebbe tornato più, un caro amico e un caro collega: e in fondo all'un capannone il marito gridava e malediva al mondo, in quel momento, sarebbe riuscito a calmarlo. Più tardi, dopo il nullaosta dell'autorità giudiziaria, le salme, pietosamente composte, sono state trasportate agli Istituti di Medicina Legale. Sulle cause della sciagura — che appare veramente inspiegabile — è stata aperta un'inchiesta.

Il maresciallo E. Medali

La notizia si spargeva rapidamente per la città, suscitando dolorosissima impressione: e giungeva a Moncalieri e anche qui veniva accolta con sbigottimento. In Torino, dove abitava in via Golto n. 11 con la moglie e due figliole, una di 19 e l'altra di 15 anni, Emilio Medali era assai conosciuto e conosciuto per un espertissimo pilota, di sicura valentia. Nel lontano 1936 aveva conseguito il brevetto e da allora aveva sempre volato: come militare era stato pilota del 3° Stormo caccia che in quel tempo era dislocato fra Venaria e Mirafiori. Un giorno il suo apparecchio rivelava improvvisamente un grave guasto meccanico: egli non si gettava col paracadute, ma tentava di salvare il velivolo e compiva un rischioso atterraggio di fortuna: nell'atterraggio riportava una lesione alla spina dorsale. Ma nonostante la ferita egli rimaneva in servizio attivo e, per la sua bravura, i superiori gli affidavano ripetutamente le delicate missioni in pace e in guerra. Dopo il conflitto, congedatosi dall'Aviazione militare, aveva continuato a volare come pilota civile. Oggi le bandiere dell'Arma assurse s'inchinano abbrunate dinanzi alle spoglie di Emilio Medali: ma il suo ricordo non morrà, intere generazioni di piloti hanno appreso da lui l'arte del volo e ne continueranno la passione, la lealtà di «cavaliere del cielo».

In memoria di Carlo Montù

Le Associazioni «Pro Torino» e «Pro Piemonte» in occasione dell'inaugurazione del monumento alla memoria del concittadino on. ing. Carlo Montù, pioniere dell'aviazione, invitano i soci e la cittadinanza ad intervenire alla cerimonia che si terrà domenica 15 p. v. alle 10,30 al Valentino presso il Monumento all'Aigliere (Ponte Vittorio Em.).

All'Accademia di Medicina, questa sera, in seduta pubblica, sotto la presidenza del prof. Bajardi, faranno comunicazioni i professori Lonzi, Coli e Costa.

Due ragazze in gravissime condizioni per scontri di moto a Caselle e a Volpiano

Alle 17,30 di ieri nelle vicinanze di Caselle è accaduto un grave incidente stradale. Proveniente da Torino giungeva, a notevole velocità, una motoleggera guidata dallo studente Nicola Perrella di 27 anni, abitante in via San Secondo 68; sul seggiolino posteriore stava la signorina Silvia Maiocco, pure abitante in via San Secondo. Improvvisamente, nell'imboccare una curva, la motocicletta si trovava di fronte, a pochissima distanza, la 1400 targata TO 125003 guidata da certo Erikson Hasian da Pinerolo. Il Perrella energicamente i freni ma senza riuscire a scongiurare lo scontro che fu violentissimo. La moto andò ad incastrarsi letteralmente sotto l'automobile: mentre lo studente si rialzava da terra, sia pure dolorante, la ragazza era priva di sensi. Una autolettiga della Croce Rossa trasportava le due all'ospedale Mauriziano, dove i sanitari riscontravano alla Maiocco la frattura della base cranica e commozione cerebrale. Le sue condizioni sono disperate. Il Perrella invece ha riportato la frattura del braccio destro.

— Analogo incidente si viene segnalato da Volpiano. Alle ore 16,15 una motovespa pilotata da un giovane e con la signorina Anna Arduino sul seggiolino posteriore percorreva la strada che conduce al paese. Ad un tratto un ciclista si profilava dinanzi: per scansarlo il motociclista sterzava con forza. A causa della violenza della manovra l'Arduino cadeva a terra, producendosi la frattura della base cranica e commozione cerebrale.

— A Leini, nella mattinata, un motociclista che si dirigeva verso Torino si era trovato, all'improvviso, la strada sbarrata da una mucca. Nonostante una pronta frenata il malcapitato era andato a sbattere in pieno contro l'animale, ferendolo e producendosi qualche lesione.

La signora Argenide Garrone

Inaugurato il festival del film medico-scientifico

Si è inaugurato ieri mattina, al «Teatro Nuovo» il primo festival internazionale del film medico-scientifico organizzato per iniziativa del gruppo editoriale «Minerva medica». Erano presenti, accanto alle autorità cittadine e provinciali, numerose personalità della scienza medica italiana e straniera. Dopo brevi parole del Rettore Magnifico della nostra università, prof. Allara, il prof. Bastai ha illustrato le enormi possibilità che ha il cinema nel campo didattico e divulgativo, per il progresso della medicina: possibilità che non si esauriscono nella registrazione degli esperimenti che si compiono ma che intervengono negli esperimenti stessi e danno loro un concreto apporto.

Due relazioni scientifiche sono state quindi svolte dal prof. Di Macco e dall'ing. Derossi. La proiezione del film a colori «La fisiologia dell'orecchio medio» (diretto dal prof. H. Kobrak di Chicago) ha concluso la seduta inaugurale.

Il festival continuerà nei prossimi giorni al «Teatro Nuovo». Saranno proiettati una settantina di film, che toccheranno tutte le principali branche della medicina, della biologia e della chirurgia. Venerdì sera si svolgerà una festa, in onore dei partecipanti allo «Sporting Club».

Italia-U.R.S.S. — Questa sera alle 21, presso il Circolo di via S. Rocchetto 34, il dr. Paolo Spriano, terrà una conferenza sul tema: «La vita economica e culturale dei lavoratori sovietici». Ingresso libero.

Le condizioni dell'on. Quarello sono lievemente migliorate

Dopo le ore angosciose che familiari ed amici dell'on. Quarello hanno vissuto nella giornata di mercoledì, ieri le condizioni dell'infermo si sono stabilizzate tanto da lasciar nutrire un sia pur cauto ottimismo.

Le radiografie compiute dal prof. Sinistrero verso le ore 7 hanno confermato un certo miglioramento. Poco dopo il prof. Degliotti, giunto da Torino, ha sottoposto l'on. Quarello ad una nuova visita. Egli ha dichiarato che la prognosi deve sempre considerarsi riservatissima, ma che si profilano fondate speranze di un graduale miglioramento, cui molto può contribuire l'intervento compiuto l'altra sera attraverso il cavo ascellare sinistro con una siringa per aspirare sangue ed aria.

Dopo una giornata sostanzialmente calma, ieri sera si è avuto un nuovo consulto dei professori Balardi, Odasso e Pogoletti. Purtroppo i focolai bronco-polmonari di origine traumatica che già erano stati riscontrati, si sono ulteriormente estesi; tuttavia si ritiene di poter fronteggiare validamente con la penicillina questo nuovo pericolo.

Egli ha mantenuto la consueta serenità; in un certo senso si può dire che la sua eccessiva fiducia preoccupa i medici e le suore che lo hanno in cura. Appena è sveglio parla, chiede notizie e vorrebbe veder gente. Ieri, in tono semi-serio, ha chiesto persino di alzarsi. Ad una delle infermiere ha raccontato lungamente d'una sua sorella, suora missionaria in Egitto, che desidererebbe rivedere. E per tutti, lì pure conoscenza ha una parola, spesso scherzosa di ringraziamento o di saluto. Proprio per evitare che si stanchi (poichè il minimo sforzo potrebbe essere fatale) è stato steso attorno a lui una specie di cordone sanitario. Ieri né i familiari né gli onorevoli Brusasca e Restagno, giunti appositamente da Roma, sono entrati nella sua camera.

Truffò 50 milioni con assegni a vuoto

E' stato tradotto alle carceri Nuove da Nizza — ove era stato arrestato da agenti dell'«Interpol» — il commerciante torinese Rodolfo Levi, d'anni 47, gestore della Società anonima «Commercio vetrerie e affini» con sede in corso Vinzaglio 3.

Il Levi deve rispondere di emissione di assegni a vuoto e di falsificazioni di cambiali per la somma di oltre cinquanta milioni. Il fatto ebbe inizio nell'estate del '51, quando il titolare dell'azienda, Cesare Levi, padre dell'arrestato, lasciò al figlio la gestione dei propri affari. Questi, quando si trovò in cattive acque, tentò all'ultimo momento la fortuna al Casino di Saint Vincent, e ne risultò invece aggravata la sua situazione.

Prossimamente egli verrà interrogato, in carcere, dal giudice istruttore Berardo Begey.

ECHI DI CRONACA

TAPPEZZERIE IN CARTA moderne inalterabili sono in vendita anche in piccole partite a prezzi convenientissimi direttamente dalla *Fabbrica di v. Mad. Cristina 125* — **CASA MIA MOBILI** *via Po 11* tel. 46-368. Nuovi modelli di primavera. Facilitazioni. Visitateci.

CASARELLA MOBILI lusso e di serie anche a lunghe rate. Garanzia: *via Garibaldi 4*. Tel. 521-107.

OGGI ALLA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 11: quartetto - 11,30: Romanzo sceneggiato: «Benedetto Pianelli» di De Marchi - 12: Canti valdostani - 12,15: Ritmi - 13,15: Album musicale - 14,15: Il libro della settimana - 16,30: Dischi - 17: Orchestra - 17,30: Trasmissione da Monza - 17,45: Hot-jazz - 18: Concerto - 18,30: Università Marconi - 18,45: L'Italia alla XV Olimpiade - 19,15: Orchestra melodica - 19,45: La voce dei lavoratori - 20: Musica leggera - 21: Concerto sinfonico - 23,15: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 13: Canzoni - 13,30: Quartetto Cetra - 14: Contropelo - 14,30: Fisarmonica di prima fila - 15,15: Ritmi d'America - 15,45: Ritmi - 16,15: Pezzi di orchestre - 17: Piccole donne - 17,30: Balli - 18,50: Romanzo sceneggiato «Malombra» di A. Fogazzaro - 19: Jazz - 19,30: Canzoni - 20,30: Orchestra - 21: I gialli di Ellery Queen - 21,45: Concerto - 22,15: Il mio programma - 22,45: Una voce nella sera - 23: Ripartito - 23,15: Orchestra.

TERZO PROGRAMMA — Ore 20,30: Concerto - 21: Riviste estere - 21,15: Piccola antologia musicale - 21,35: Il surrealismo.

BOLLETTINO METEOROLOGICO — Temperatura: massima + 28,4; minima + 15,6; media + 19,2. Umidità 32 %. Pressione 713,3. Vento moderato. Cielo coperto con pioggia. — Previsioni: tempo in generale buono. Annuvolamenti cumuliformi nel pomeriggio. Venti deboli. Temperatura media stazionaria.

SPETTACOLI

ALFIERI. — Da questa sera la Compagnia Ro-Se-Ra metterà in scena la nota operetta «Madama di Tebe» di Lombardo: repliche sino a domenica.

Circolo degli artisti. — Concerto di musiche antiche per orchestra d'archi e solisti domani sera alle 21,15 in via Maria Vittoria 4.

TEATRI E RITROVI

Prenot. Biglietti Salone La Stampa *via Roma ang. Bertolo, tel. 53-113*

Alfieri 21,15 «Madame di Tebe».
Gay (c.so Moncalieri 52): ore 21 «Segno d'una notte d'estate», Rivista sceneggiata musicale in 8 quadri.
Michelotti: 21 Festival cine.
Repoel Gran Varietà 16,30 21,30.

Mostra del Centenario 1842-1942. Promotrice Valentino 10-12, 15-19.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822) 21 Or. Edgher-Andreghetti cant. J. Marengo-Cortesi.
Augustus, ore 22-3: Attrazioni Orchestra Star. Aria condizionata.
Chalet Valentino, ore 21: Orchestra Zucchetti canta Guido Rossi.
Eden Danze 21 Dj Cecilio.
Gay Danze Estivo (c.so Moncalieri n. 52), ore 21: Orch. Angelini.
Giardino Danze Medi: Pal. Esposizioni. Val 21-1 Orch. Casamatta.
Giardino Metzger S. Donato Var.
Hollywood 21 Orch. Gabbiani, canta G. Capecchi, Dir. Me Candlie.
Mezzanotte Danze ore 21-24.
Pagoda Danze 21 Orch. Rosacchi.
Rotonda Danze ore, Raffa ore 21.

Palazzo Esposizioni pattinaggio a rotelle 15-19; 21-23,30.
Piscina scoperta Stadio: 10-19,30.

HOLLYWOOD
Roof Garden - Dancing
VENERDI' MODA TORINESE
Ricchi premi: Partecipano: *Gino Massaglia*, via Pietro Micca ang. via Mercanti, *Betty Barsette* di Germana Fontana, via San Massimo 41, *Aricò* Sartoria per uomo, via Garibaldi 40.
Continua il successo del Complesso **GABBIANI**
col cantante G. Capecchi della RAI Firenze. *Dir. Org. M.o Candlie.*

LA ROTONDA
Terrazzo Ristorante
aperto fino alle ore 3. Al pianoforte il *M.o Piero Pavesio.*

CINEMATOGRAFI

Ambrosio «La luce rossa» George Raft e Virginia Mayo.
Astor: «La fiaba meravigliosa» (tecn. Walt Disney, Terry Toons.
Corso: «Albergo della malavita» F. Rosay, P. Meurisse, A. Clement.
Doria: «Diario di un curato di campagna» Claude Laydu, N. Maurey.
Lux: «Avventuriero di Macao», Robert Mitchum, Jane Russell.
Maffei: «Tragica passione» Vivian Romance. Vietato minori anni 16.
Metro-Cristallo: «Via col vento», technicolor. Spettacoli continuati ore 12,15, 16,15, 20,30.
Reposi «Per noi due il Paradiso» Betty Grable, Dan Dailey e Gran Varietà ore 16,30 e 21,30.
Torino: «Angeli della notte» Carole Lombard, Brian Aherne, A. 10, Vittoria: «Terra nera» John Wayne e Marsha Scott.

Alexandra: «Torna con me» tecn. B. Hutton, F. Astaire. Loc. refrig.
Alpi: «Vittoria sulle tenebre».
Ambrosio «Miniere di re Salomone» tecn. Stewart Granger, D. Kerr.
Augustus: «Valle delle aquile», Nadia Gray, J. Mc Callum. Pl. 170.
Capitol: Stringimi forte fra le tue braccia. W. Holden, N. Olson.
Faro: «Impero dei gangsters» C. Trevor, L. Adler, B. Donlevy.
Giandoja: «Lupo della frontiera» M. Frau, Tamara Lees, P. Lulli.
Hollywood: «Sogno di Zorro» con Walter Chiari, Delia Scala.
Ideal: «Lancieri del Dakota» e Riv. Colombo-Fieri 16,15 21,15.
Massimo: «Ultimatum alla terra» Michael Rennie, Patricia Neal.
Nazionale «La città del terrore» Evelyn Keyes, Charles Korvin.
Principe: «Il sogno di Zorro», Walter Chiari, Delia Scala.
Stelle: Il lupo della frontiera.

Asti: «Roma ore 11» v. Ap. 10.
Cor: Scrigno delle 7 perle, tecn.
Mignon: «Vendetta del corsaro» Maria Montez, J. Pierre Aumont.
Milano: «Quercia dei giganti» in tecn. «Inferno dei tropici», A.10
Olimpia: «Spia del lago» A. Ladd.
Po: «Terra di giganti».
P. Nuova: Romantico avventuriero
Regina: «Marchio di sangue». Var.
Romano: «Nata ieri», Holiday, e Riv Bataclan 1952: 16,15 e 21,15.
S. Felice: «L'ereditiera» Olivia De Havilland, Montgomery Clift.

Especia: «Hotel Sahara» De Carlo.
Imperiale: «Fortuna si diverte» Stewart, Riv. Bacot-Ciabotto.
Italiano: «In nome di Dio» tech.
Miranturi: «Uomo Nevada» tecn.
Vinzaglio «Regina Cristina» Garbo Posteggio biciclette e moto.

Elisea: «Rivolta» C. Grant.
Frejus: «Sono tua» tech. Dailey.
Rivista: «Fantasie in blu».
Nuovo: «Il bivio» Raf Vallone.
S. Paolo: «Grande avventuriero» e Comp. Riv. La Canaria 21,15.

Belgio «Moschettieri dell'aria».
Cerallo: «Nivole passeggere» in tecnic. Van Johnson, J. Allyson.
Eridano: «Famiglia Passaguai».
Michelotti: 21 Montagna sarò tua.
Grega: Un giorno a New York, tec
Radium: «Rio Bravo» Wayne, Riv V. Veneta: Vendetta aquila nera. Rossano Brazzi, G.M. Canale.

Astra Vade del destino, Carson.
Bernini Cielo tempestoso, Simmons
Cibrario 774-559 «Isola pigmei» Tarzan e «Treno dei pazzi» Stac.
Excelsior «Marchio del rinnegato» Richard Montalban, Cyd Charisse
Nizzoni: «Mask Sera il Zorro».
Odeon: «Bastogne» Van Johnson.
Star: «I 5 segreti del deserto».

Adua: «Guerin M... no». Var.
Aurora: «Al ... signora» tecn. Bob Hope, Lucille Ball.
Brescia: «Incredibile avventura di Mr. Holland» Alex Guinness.
Fortino: «Jack il ricattatore» e Comp. Riv Sergio Paoli 21,15.
Nord: «Cerchio di fuoco» A. Ladd
Palermo «Voglio essere tua» con Robert Mitchum, Ava Gardner.
Sociale: «Kon Tiki e i cacciatori di teste» technicolor.
Colosseo: Due soldi di speranza.
Italia: «Margie» tecn. e Comp. Riviste Ferrero-Spinelli 21,15.
Moderno: «Capitan Cina» e «Pelle di bronzo» tecn. 2 films.
Nizza: «La matadora» tecnm.
Piemonte Incr. avvent. Holland.
Spezia: Verso coste Tripoli, tech.

Alba: «Vedi Napoli e poi muori».
Apollo: «I 5 segreti del deserto», Ann Baxter, F. Tone.
Diana: Anitua e cure, Tagliavini.
Dora Fan.ia Passaguai fa fortuna.
Edera: «Papà diventa nonno» S. Tracy, E. Taylor, J. Bennett.
Lucento: Squalo tonante, Wayne.
Lutario: «Nancy va a Rio» tech. Jane Powell, A. Sothern.
Roma Divertimenti stanotte, tech.

ALEXANDRA
Da OGGI a DOMENICA un film *Paramount* in technicolor
TORNA CON ME
Betty Hutton - Fred Astaire
Locale refrigerato

AUGUSTUS
Un film sensazionalmente spettacolare!
LA VALLE DELLE AQUILE
Nadia GRAY - J. MC. CALLUM

CAPITOL
Oggi la *Warner Bros* presenta:
Stringimi forte fra le tue braccia
con
William Holden - Nancy Olson

FARO
OGGI
L'Impero dei gangsters
con
Brian Donlevy - Claire Trevor
Forrest Tucker
Un film di genere imponentissimo

IDEAL
OGGI, sullo schermo:
I lancieri del Dakota
con FORREST TUCKER
Sulla scena:
Grande successo della Compagnia
Nella COLOMBO - Fiera FIERI

RAI - RADIO ITALIANA
Ore 21 - Programma Nazionale (dal Conservatorio *G. Verdi*)
Concerto Sinfonico diretto da
SERGIU CELIBIDACHE
Musiche di MILHAUD PISTON e BRAHMS

SPORTING CLUB
Corso IV Novembre 151 t. 693-775
14 giugno sera e 15 giugno, ore 14,30
Torneo nazionale canasta
1° Premio L. 300.000
Valevole titolo campione italiano
Iscrizioni in Sede L. 2500

ASTOR
La fiaba meravigliosa
in technicolor
di
WALT DISNEY
e TERRY TOON

HOLLYWOOD-PRINCIPE
OGGI un film comico, d'amore, intelligente
IL SOGNO DI ZORRO
WALTER CHIARI
Della SCALA - M. PHILIPPE
Vittorio GASSMANN

MASSIMO
OGGI
ULTIMATUM alla TERRA
M. RENNIE - Patricia NEAL
R. MARLOWE
Un film senza precedenti della *20th Century Fox*

NAZIONALE
La *Colad Columbia* presenta
La città del terrore
Soggetto drammaticissimo ed emozionante sulla vita dei gangsters
Evelyn Keyes - Charles Korvin

Virginia Mayo e George Raft formano una coppia sensazionale nel nuovo, emozionante film United Artists «LA LUCE ROSSA» che la Distribuzione Associata Internazionale presenta ora sui nostri schermi al Cinema «AMBROSIO».

Domani al DORIA

DIFFIDA
DOGLIANI DOMENICO, via Silvio Pellico n. 13, La Loggia, non riconosce debiti contratti e da contrarre dalla moglie FRANCESCA MIRELLA nata AROCCO avendo abbandonato il tetto coniugale.

Dott. A. BONNET — Specialista Malattie della Pelle e Veneree Cura disfunzioni sessuali
Corso Re Umberto 93 - Ore 8-10, 13-19

STATUTO e GIANDUJA
OGGI
TORRIDE PASSIONI, AVVENTURE - UNA FIAMMANTE STORIA DI SABOTAGGI E DI LOTTE D'AMORE:
IL LUPO DELLA FRONTIERA
MARIA FRAU - TAMARA LEES - P. LULLI

Imminente al **CORSO**
«...CHE CHE BRUCIANO ANCORA NEL NOSTRO RICORDO»

CINEMA - TEATRO
OGGI **MAFFEI** OGGI
VIVIANE ROMANCE
LA DONNA PIU' CONTURBANTE D'EUROPA

TRAGICA PASSIONE
VIETATO AI MINORI DI ANNI 16

OGGI al **LUX**

AMBROSIO
OGGI

Regia di JOSEF VON STERNBERG

OGGI TORINO OGGI

TRATTO DAL CELEBRE ROMANZO DI A.J. CRONIN EDITO DA VALENTINO BOMPIANI

Incontro con l'Alfieri

Avvezzi, da tanti anni ormai, alla debilitante poesia ermetica, alle mollezze difficili e vuote della lirica intenzionale, surrealista, disarticolata e dinoccolata, interprete di incomprensibili fantasticaggini, che soddisfazione, che gusto è l'imbattersi in un uomo. Un uomo-poeta, vero ed intero; quello che in altri tempi dicevasi « poeta civile ». L'accoppiamento della civiltà con l'arte, dell'intento morale con la fantasia, è considerato un relitto di età defunte e un po' ridevoli, lo sanno tutti. Ma non conta; corriamo pure il rischio di passare per dei superatissimi. L'uomo, il poeta, è Vittorio Alfieri. Ed è proprio uno di quei cari, di quei grandi e appassionati maestri di vita italiana, uno di quei caratteracci, una di quelle anime virili ed infuocate, ardite e libere, che in giornate incerte come le nostre incutono rispetto, propagano commozione e speranza.

Dal '49, ossia dal bicentenario della nascita si è parlato di lui con nuova attenzione, si sono rappresentate sue tragedie, e per merito del Centro Nazionale di Studi Alfieriani, presieduto da Carlo Calcaterra, si è ridestato il suo culto. Non solo metaforicamente; abbiamo sul tavolo i primi quattro splendidi volumi di tutte le sue opere, edizione critica, promossa dalla città di Asti, affidata al Centro Nazionale, filologicamente accuratissima, con appendici, varianti, stesure successive, strumento incomparabile di ricerca e di meditazione: due di questi volumi comprendono, a cura di Luigi Fassò, la *Vita*, un altro, a cura di Pietro Cazzani, contiene *Scritti politici e morali*, il quarto, a cura di Carmine Jannaco, il *Filippo*. E la serie continuerà. Eccolo dunque, l'autore del *Saul*, con i suoi versi rattrappiti, come qualcuno disse, ispidi, con quella specie d'impaccio, o di rusticità e ruvidezza, davanti a noi. Qualcosa di rappreso ed indistinto e aspro v'era nell'opera sua, e se vogliamo alcunchè di astratto e urtante: ma poi all'improvviso prorompeva calda, magnanima, vertiginosa la sua passione, ed era un fragoroso impeto di furori, di amori, di deliri. Eccolo, fierissimo, sincerissimo, vivacissimo, e nell'arduo impegno del sentimento e del pensiero, così ricco di affetto, sconfinante, misteriosa...

Perché nella tragedia alfieriana vi è bensì l'orrore, il ritmo precipite, quel linguaggio un po' esterno e un po' forzato che raggela talvolta il caldo dell'azione; vi è nell'Alfieri un partito preso di volontà di moralità di ribellione che non sempre si scioglie in naturalezza di personaggi, e che lo fa così asciutto, e arido a tratti. Cercava egli il popolo dell'Italia futura, redento, energico, e e gli parea che la tragedia, rappresentazione dell'eroico, fosse acconcia a ritrarvi questo nuovo uomo, che gli ferveva nella mente, ed era lui stesso». Ma l'uomo Alfieri, pur tumultuoso, e irritabile e irrequieto, col sangue acceso, e la passione politica, e gli amori che lo facevano impazzire, e la frenesia degli studi, e il delirio di gloria, e di atti e di gesti grandissimi, era poeta geniale, con una sua ombrosa intimità. Non v'è dubbio, nella tragedia di Alfieri dilaga a tratti una tenerezza strana, e quasi inafferrabile, un palpito già lievemente romantico, un compianto ed un affanno pieni di pietà. Nell'*Agamennone*, che ascoltammo in questi ultimi tempi sulle scene, Clitennestra è una povera creatura, nata forse alla dolcezza e alla fedeltà, giunta al delitto per vie atroci, riluttando, e su di lei scorrono le parole di Elettra, come luce di domestica carità; e nel *Filippo* certi tratti di melodramma già appaiono sospiroso e dolenti come nelle musiche dell'Ottocento; e l'*Oreste*, all'alto timbro, al clangore delle trombe sonanti inni di strage contrappone una sfumatura di note patetiche, un'ansietà partecipe, la trepidazione di chi non solo faccia vivere ma riviva in questi eroi sacri all'eccidio. E Saul? Non tanto la crudeltà, o il destino della potenza e dell'abbiezione umana, o la follia temeraria e il senso di Dio e dell'infinito vi atterriscono nella tragedia illustre, quanto vi penetra, arcanamente, una solennità triste e intensissima.

E poichè è d'uso cercare nella puerizia dei poeti qualche segno della loro sorte e quasi il germe d'ogni loro futura colpa o grandezza, così apriamo la *Vita* dell'Alfieri alle pagine dell'infanzia. Deserta infanzia, solitudine. La sorellina Giulia è stata messa in un monastero, ed egli si sente abbandonato e bisognoso di non so che d'inspiegabile. (A questo punto vorremmo pregare i seguaci di Freud a non metterci neppure un grano della loro ben nota e invereconda e disdicevole malizia). In quell'abbandono, dunque, gli era di grande consolazione recarsi ogni giorno alla chiesa del Carmine, attigua al suo palazzo in Asti, e sentire musica, e assistere agli uffizi, alle cerimonie, alle processioni. E tanto ne fu preso che altro non desiderava o fantasticava. E la ragione era questa, che dal viso della sorella in poi, la quale aveva circa nove anni quando era uscita di casa, il piccolo Alfieri non aveva più veduto viso di ragazza nè di giovine fuorchè i fraticelli novizi del Carmine, che potevano avere quattordici o sedici anni all'incirca. « Questi loro visi giovenili, e non dissimili da' visi donneschi, avean lasciato nel mio tenero e inesperto cuore a un di presso quella stessa traccia e quel medesimo desiderio di loro, che mi aveva già impresso il viso della sorella ». E tanto intenso era tale « innocente amore » che il bimbo sempre li vagheggiava, e se li rappresentava nei sogni, e tutto assorto in quelle immagini e in quella nostalgia aveva a tedio ogni studio od occupazione o compagnia. Primi sintomi di un carattere appassionato, egli dice; ma poi, con veramente poetica sottigliezza, aggiunge e commenta: « Da questi sì fatti effetti d'amore ignoto intieramente a me stesso, ma pure tanto operante nella mia fantasia, nasceva, per quanto ora credo, quell'umor malinconico, che a poco a poco si insignoriva di me e dominava poi sempre su tutte le altre qualità dell'indole mia ».

E basti così. Nella vita di questo grand'uomo, così ammirevole di forza e tenacia, così capace di rinnovare con sè gli altri uomini, e così alto su tutti noi, ci è parso curioso sottolineare un tratto da nulla, che è forse una chiave della sua vocazione poetica e di quel fascino che ancor ne emana. Amore indistinto, desiderio d'amore, solitudine non colmata, mistero della tenerezza umana che non si appaga nè si placa, ma in sè stessa si strugge, per passione di donna o di grandezza o di sogno. E ne rimane viva soltanto, e perenne, scia di argento, vera musa d'ogni poeta vero, la divina malinconia.

Francesco Bernardelli

E' giunta a Napoli l'attrice americana Nadia Gray per girare il film « Città sanguinosa ». Accanto a lei la giovane attrice Maria Fiore, interprete di « Due soldi di speranza »

UN BASTIMENTO ARRIVO' A PORTOLONGONE...

La Mecca dei ragionieri

Conquistò Cavour e Giolitti col fascino della partita doppia - "La mia bandiera è la buona amministrazione„ - Morto a 91 anni nel fervore polemico

(Dal nostro inviato speciale)

Porto Azzurro, giugno.

Un bastimento carico di ragionieri arrivò a Portolongone il 20 settembre 1913, ci furono discorsi banchetti luminarie, poi i ragionieri, nonostante le previsioni umoristiche degli amici, se ne tornarono liberamente a casa, ancora commossi per aver salutato, certo per l'ultima volta, il loro maestro, un vecchio di 86 anni.

Fu una grande giornata per la ragioneria italiana e straniera, un patetico congedo dalla partita doppia prima che le guerre sopravvenissero a sconvolgere oltre il resto i libri mastri dell'Europa. Presto l'on. Gronchi inaugurerà le scuole di Porto Azzurro intitolate a Giuseppe Cerboni, ci saranno altri discorsi banchetti luminarie, e per concludere le feste iniziate nel lontano 1913 non mancherà forse un bastimento di ragionieri, un altro pellegrinaggio dei contabili a questa loro Mecca, che nel frattempo ha cambiato il suo nome, ma non la qualità dei suoi vini e l'onesta natura dei suoi abitanti. Se si viene all'Elba per amore di Napoleone, che sconquassò le finanze d'Europa, non si capisce perchè non ci si dovrebbe venire per amore di Cerboni, che riordinò le finanze d'Italia e visse tanto da meritarsi la lode di Cavour e di Giolitti insieme.

Il commendatore Giuseppe Cerboni, l'avete capito, fu un grande *rond-de-cuir* della vecchia Italia, uno dei quei galantuomini che lavorano in giacchetta nera e in colletto inamidato nelle retrovie della storia e finiscono per essere ricordati da una famiglia ristretta di tecnici, anche se nel nostro caso si tratta di una famiglia che ha radici in Italia, in Francia, in Grecia, in Germania, persino nel Giappone.

Audace innovazione

Il *curriculum* di Cerboni si può condensare in nove o dieci numeri, le date delle sue silenziose vittorie conseguite dietro un tavolo d'ufficio, pregustando il trionfo finale, l'invenzione della logismografia, o nuovo metodo di registrazione a partita doppia. L'elbano dunque nasce nel 1827, a 16 anni è già nel Commissariato militare della Toscana, a 22 organizza l'amministrazione della Gendarmeria, due anni dopo, e siamo nel 1851, rimette a posto i conti del Bersaglieri. La sua penna esatta ed elegante fa un elogio del senatore Finali, «gomentato dal mostruoso e farraginoso accentramento» dell'esercito italiano) corre su ogni pratica, porta ordine e armonia. Il ragionierino in uniforme passa al Comando dello Stato Maggiore e nel 1859 lo troviamo a Torino a sistemare i servizi amministrativi del Ministero della Guerra e a discutere sulla partita doppia con Cavour.

I due s'intendono subito, hanno la stessa passione per il saggio amministrare, e Cerboni viene finalmente autorizzato ad applicare la scrittura doppia alle carte ministeriali e a impiantare in questo senso il bilancio. E' un'audace innovazione nell'arte dei conti, uno dei doni che il Piemonte recherà al regno d'Italia. Animato dal successo, Cerboni istituisce a Torino una Scuola di contabilità militare, poi forbisce il pennino, si mette il mastro sotto il braccio e segue l'Italia che scende a Firenze e che da Firenze muove su Roma.

« La mia bandiera è la buona amministrazione, senza la quale non è possibile o non è che effimera qualunque specie d'economia », affermava con moderato vigore il ragioniere di Portolongone mentre avanzava sulla strada dell'Unità, e intorno squillavano le fanfare dei Corpi che aveva amministrato un tempo. A Roma, egli si rimise al lavoro come « un povero operaio del pensiero e della pratica amministrativa » e alla caduta della Destra storica Depretis lo nominò ragioniere generale dello Stato. Un ufficio che l'elbano tenne per quindici anni, dal 1876 al 1891, il periodo in cui l'Italia si fa le ossa alla lotta economica e i solerti ragionieri in finanziera sono più richiesti dei generali garibaldini.

Così duellavano

Frattanto la logismografia, che aveva avuto Niccolò Tommaseo come padrino di battesimo e Cesare Correnti come tutore, entusiasmava i ragionieri giovani, scandalizzava le accademie vecchie e i fortes della computisteria, vinceva all'estero, faceva uscire dai gangheri i linguaioli, producendo insomma tutti gli effetti di una rivoluzione letteraria. « *Logismografia*: co' tempi nuovi si sa che ci vogliono nuove persone e nuove parole » incominciava la coppia Fanfani-Arlia col risolino verde, ma presto aveva gli occhi fuori della testa e il neologismo cerboniano era definito una « voce tofaneggiante », dal Tofani, un ciarliatano fiorentino che vendeva cerotti in Piazza della Signoria.

Per nulla spaventato da quegli anatemi, l'Imperatore del Giappone, ammiratore della partita doppia, mandava in dono a Cerboni preziose maioliche della fabbrica imperiale, mentre l'armadio-leggio legismografico, un mobile curioso che racchiudeva in tanti scatoloni i libri, gli opuscoli, le tavole della nuova scuola, seguitava a girare da un'Esposizione all'altra, da Parigi a Londra o a Berlino, suscitando emozioni fondamentali per la storia della ragioneria.

Dopo Roma e dopo le lodi di Giolitti, Cerboni tornò a Portolongone e si stabilì con l'armadio-leggio in questa sua villa, dietro il paese; una villa ben costruita e ben ordinata sopra un poggio, tra campi ben coltivati — il pineto, gli ortaggi, la vigna, il grano, ogni « voce » agricola al suo posto. Il consigliere della Corte dei conti commendator Cerboni morì di 91 anni una mattina presto del 1915, mentre aspettava l'acqua calda per farsi la barba. Da mesi era malato di polmonite ma anche la notte avanti era sceso in biblioteca per scrivere una memoria che gli premeva, sulla partita doppia. Una di quelle polemiche che erano piaciute perfino al Tommaseo per la chiarezza dei concetti e per il sapore della lingua, nelle quali l'egregio signor lettore dal « fulgido e penetrante sguardo » veniva sempre introdotto e sollecitato, non senza ironia, a esprimere il suo acuto parere sulle controversie, cioè su spaventose alzate di somme, colonne e caselle. Basta aprire l'armadio-leggio, una delle poche cose che i tedeschi e i marocchini hanno rispettato, a leggiucchiare: « ... io sarei grandemente soddisfatto, se il prof. D'Alvise fosse sceso in campo con armatura sincera... Ma, debbo dirlo con rammarico: le sue armi portano gli emblemi della vanità e della mistificazione, come sarà facile a me tra poco dimostrare ». Il saluto dell'armi precedeva l'affondo: « Ciò nulla meno, ammiro il suo coraggio e prego gli studiosi di tenergliene buon conto, perchè egli ha offerta l'occasione da me e dagli onesti desiderata, di un vivace e ricordevole confronto ».

Così si esprimevano, così duellavano i ragionieri all'alba del secolo.

Giorgio Vecchietti

OCCHIALI!!!
TUTTI I TIPI PER
VISTA
e per
SOLE
Acquistate direttamente alla fabbrica:
SIR Soc. An.
Via Saluzzo, 11 bis
TORINO - Tel. 60-896
(PORTA NUOVA)

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI ACQUI

Il Tribunale, riunito in Camera di Consiglio ha emesso il seguente Decreto:

Omissis

DECRETA di ammettere la ricorrente Ditta ITALIA con sede in Acqui, in persona del suo titolare sig. Angelo Garrone, alla procedura di CONCORDATO PREVENTIVO, e conseguentemente:

1) Delega alla procedura il Dr. Rosario Cutelli;
2) Ordina la convocazione dei creditori per il giorno 3 luglio 1952 ore 10 nella sala di udienza di questo Tribunale, e stabilisce il termine di giorni QUINDICI per le comunicazioni da farsi ai creditori stessi;
3) Nomina Commissario Giudiziale l'avv. Tartufo Alessandro;
4) Ordina il deposito della somma di lire 500.000 da effettuarsi presso la Cancelleria del Tribunale entro otto giorni da oggi, per le spese della procedura;
5) Ordina la pubblicazione di un estratto del presente decreto a norma art. 166 legge concorsuale sul FAL di Alessandria e sui giornali « La Nuova Stampa » di Torino e « L'Ancora » di Acqui.

Acqui, li 5 giugno 1952.

In originale f.ti: Il Presidente Pia, I Giudici: Parigi, Cutelli. Il Cancelliere Canelli.

E' estratto conforme per uso pubblicazione.

Acqui, li 6 giugno 1952.

Il Cancelliere Capo
Dr. P. CANELLI

Quando vedete volare la tarma è già tardi per proteggere i vostri indumenti di lana, perchè le "Tinee Tapetzella" (così la chiamano gli entomologi) ha ormai depositato la sua uovaia.

Dalle uova nasce il bruco, che cresce a spese dei peli di lana che mangia e adopera per costruirsi il bozzolo, in cui si nasconde finchè si trasforma in farfalla.

Se volete premunirvi da questo malanno in modo infallibile, dopo aver ben pulito e aboluto gli indumenti, cospargeteli abbondantemente con D. D. T. in polvere S. P. D.

Nebulizzate quindi con l'Aerosol S.P.D. l'interno dell'armadio e del cassettone, prima e dopo aver riposto gli indumenti.

Così, mettendo il caldo troverete ciò che avete riposto perfettamente conservato e salvato dalle tarme!

BOMBRINI PARODI-DELFINO

STATISTICA E COMPITI SCOLASTICI

La variabilità dei giudizi può essere in parte corretta

Ed occorre cercare di farlo, senza paure e senza rispetti umani - Un'indagine che ha destato qualche preoccupazione - Che ne penseranno allievi e famiglie? - La giustizia perfetta non è di questo mondo Proposta di un professore: più voti sullo stesso tema (pensiero e contenuto, ortografia e grammatica)

L'indagine sul modo in cui si valuta un tema ed il mio articolo pubblicato su La Stampa *del 24 maggio u. s. mi hanno fruttato una notevole massa di lettere con osservazioni, in genere, molto acute.*

Non pochi professori si sono preoccupati dell'impressione che avrebbe potuto produrre il citato articolo sui discenti e sulle loro famiglie, proprio nella imminenza degli esami: « Che cosa penseranno di noi? Quale fiducia potranno avere nella scuola? Non sarà per essi un danno? » mi fu scritto da molti.

Non penso che sia saggia politica quella di mettere la testa sotto l'ala per non vedere o per un infondato od almeno ipotetico timore di nuocere; occorre avere il coraggio di affrontare quanto appare imperfetto e cercare di studiarne i rimedi. Dissi già nel precedente articolo che la variabilità dei giudizi umani è un fatto naturale e quindi non totalmente eliminabile; perciò i docenti non hanno colpa alcuna e non possono essere criticati solo perchè essi sono esseri umani non dotati del dono divino di amministrare una giustizia perfetta. Ma su la variabilità non è completamente eliminabile, cosa è, invece, certamente possibile di diminuirsi: può essere ristretto il suo campo, può essere reso più uniforme il giudizio. Ed occorre cercare di farlo, senza paure e senza rispetti umani.

Dalle risposte che mi sono pervenute ho potuto rendermi conto abbastanza chiaramente delle ragioni per cui uno stesso tema è soggetto a giudizi così profondamente disparati.

Nei compiti di italiano vi è un gruppo di professori che giudica basandosi particolarmente sull'ortografia e sulla grammatica. Quando il tema sia poco corretto sotto tali aspetti essi condannano decisamente il componimento. Un altro gruppo di docenti, invece, ragiona in questo senso: il tema contiene, è vero, degli errori di grammatica e di ortografia, ma esso dimostra una certa vivacità di pensiero; è un tema fresco, grazioso, bene sviluppato e perciò nettamente approvabile.

Nell'aritmetica c'è chi dice: il tema giunge ad un risultato errato e si deve quindi negare la sufficienza. C'è chi invece giudica: il tema, pur pervenendo ad un risultato errato, dimostra che l'allievo ha saputo impostare bene il problema e vi ha ragionato sopra; perciò si può arrivare ad una buona sufficienza od a voti anche più alti.

Domando a coloro che si preoccupano delle critiche dei famigliari degli alunni: chi ha torto nel dare così diversi giudizi? E se le cose stanno in questi termini non è forse meglio cercare una soluzione invece di chiudere gli occhi? Chi di noi, che abbia una carriera d'insegnamento un po' lunga, può dire di non aver mai avuto rimorso per qualche voto dato con troppa fretta?

Tra le molte soluzioni suggeritemi per ovviare alla differenza nei criteri di interpretazione, almeno nei riguardi dell'italiano, cito quello di un competentissimo, il prof. Dal Piaz: rendere obbligatori più giudizi e più voti sullo stesso tema (ad esempio sul pensiero e sul contenuto, sull'ortografia e sulla grammatica). Facendone una media si eliminerà la possibilità che un compito sia bocciato soltanto per errori di grammatica, anche se il suo svolgimento si dimostra intelligente o che, viceversa, sia bocciato solo per errore di impostazione anche quando la sua forma grammaticale ed ortografica sia ottima. Mi si risponderà che la variabilità potrà rimanere nell'ambito di ciascuno dei due o tre voti di cui si dovrà fare la media, ma è intuitivo ch'essa risulterà minore nel complesso.

Mi fu, da molti, osservato che un giudizio su un tema senza conoscere lo studente, senza tener conto del livello comparativo degli altri allievi della classe cui esso appartiene, senza sapere quanto tempo fu impiegato per svolgere il compito è un giudizio teorico di nessun valore. Mi scrive un insegnante di liceo, restituendomi sdegnosamente il compito di italiano: « Mi accorgo di poter giudicare soltanto se conosco anche solo di veduta (sic) lo scolaro »... e, dopo avere espresso varie e un po' personali opinioni sulla statistica, conclude « giudicando impossibile la statistica a cui Lei intende accingersi ».

Ora io non ho mai preteso che si giudicasse uno studente; ho solo chiesto che si giudicasse un compito. Vi sono ragioni per credere che uno studente possa essere valutato con criteri diversi da quelli con cui si valuta un compito. E' certo che il giudizio sul tema di un allievo che il professore ha seguito per tutto l'anno è differente da quello su un tema astratto. Vi sono altre cause che influiscono: l'opinione precedente (non voglio dire preconcetta) che il docente ha del discente, le influenze dialettali perdonabili, il livello della classe, il tempo, ecc. Non so se il giudizio sia più giusto o più ingiusto; forse propenderei per la seconda ipotesi, da un punto di vista di giustizia astratta. E' quel che più palesemente avviene nel campo universitario allorchè il professore dà il voto guardando prima il « libretto » dello studente, giacchè colui che ha superato infelicemente i primi esami rischia di portare il triste retaggio per tutta la carriera accademica.

Come ho detto, io non volevo pretendere di ottenere il giudizio su un allievo, volevo conoscere proprio la misura astratta del modo in cui persone diverse giudicano una stessa cosa, appunto in relazione agli ambienti in cui vivono, al loro modo di pensare, ecc. Giungere per la via sin qui seguita ad una valutazione dello studente è cosa senz'altro assurda e chi l'ha definita tale ha sfondato una porta aperta.

Con questa indagine ho cercato e cerco di aiutare quegli insegnanti più scrupolosi ai quali è caro il senso della giustizia distributiva e che da sè medesimi molte volte si saran posto questo problema ch'ha a più riprese ho affacciato a me stesso nei miei giudizi d'esame. Ho sperato pure che gli insegnanti aiutassero me; moltissimi mi aiutarono e molti altri si sono offerti d'aiutarmi con parole simpatiche e comprensive. Alcuni mi hanno scritto che occorrerebbe scambiare delle idee a voce; è questo che intendo fare tra non molto in una mia brevissima conferenza seguita da ampia discussione nella quale spero che nell'interesse dei discenti e dei docenti e con il vantaggio di tutti — lei comprese la mia indagine — potremo chiarire le idee e cercare le soluzioni in quel comune spirito di collaborazione attraverso il quale è più facile giungere a risultati felici.

Diego de Castro

Einaudi consegna i "Premi„ all'Accademia dei Lincei

(Nostro servizio speciale)

Roma, 13 giugno.

La giornata di oggi segna una data notevole per la cultura, in un senso non solo ufficiale. Il Presidente della Repubblica, intervenuto all'adunanza plenaria dell'Accademia dei Lincei, ha conferito i quattro « premi nazionali » ed i cinque premi Feltrinelli: due di questi ultimi sono destinati, com'è noto, a pensatori od artisti stranieri di particolarissimo rilievo.

Dal fatto che fra i premiati odierni appaiono figure quali Thomas Mann, Ramon Menendez Pidal e, nel campo degli italiani, uomini come Emilio Cecchi, Ferdinando Neri, Cesare Spellanzon, Carlo Antoni, si configura il significato della cerimonia odierna: una Roma senza retorica assolve davvero, con serena oculatezza, la sua missione civile.

La seduta ai Lincei, nel corso della quale il prof. Antonio Carrelli ha parlato sul tema: « La fisica nella vita moderna », si è svolta con apparato solenne. Tutti i soci erano presenti nella vecchia aula della Lungara; l'arrivo del Presidente è stato accolto da un lungo applauso. Al fianco del prof. Vincenzo Arangio Ruiz, presidente della tornata, il Capo dello Stato ha decretato i premi.

I due premi Feltrinelli riservati a stranieri sono stati attribuiti, dicevamo in principio, al tedesco americanizzato Thomas Mann ed allo spagnolo Ramon Menendez Pidal: vale a dire al più illustre romanziere contemporaneo ed a colui che ha saputo fornire, del grande coloratissimo quadro della letteratura spagnola di ogni tempo, una « summa » formidabilmente viva. Thomas Mann, che ha quasi 75 anni, fu definito recentemente « lo spirito più giovane del mondo », di una giovinezza che nasce dalla curiosità psicologica, dallo « scavo » folgorante dell'anima umana, dalla capacità di ricreare sul piano dell'angoscia contemporanea il senso eterno della storia.

Maestro di libertà, Thomas Mann si ribellò al giogo di Hitler e fu per molti un esempio clamoroso; da Ramon Menendez Pidal (che è il « decano » dei premiati di stasera, essendo nato nel 1869) proviene, invece, alle coscienze europee un esempio di fedeltà indefessa agli ideali dell'« uomo di lettere » non meno che il concepiva in epoche meno tormentate: questo critico-poeta, che ha documentato con la sua opera lo spirito drammatico dell'arte castigliana, ha i suoi lontani maestri in Erasmo da Rotterdam, in Montaigne, in Renan.

E ragguardevolissima, senza dubbio, è la rosa dei premiati italiani. I « brevetti nazionali » del Presidente della Repubblica per un milione di lire ciascuno hanno messo in rilievo gli alti meriti del fisico professor Bruno Ferretti, collaboratore di Amaldi e continuatore della « scuola » di Enrico Fermi all'Istituto sperimentale di Roma; del prof. Alberto Stefanelli, i cui studi biologici figurano nel settore ai punta della scienza mondiale: del prof. Cesare Spellanzon, che resta il più poderoso ed acuto e documentato fra gli storici « analitici » del Risorgimento d'Italia; del prof. Carlo Antoni, dell'Università di Roma, germanista di primo piano ed assertore, sulla via maestra dell'idealismo, della concretezza filosofica della storia.

I premi Feltrinelli riservati agli italiani sono stati attribuiti ad Emilio Cecchi per la letteratura saggistica, al professor Ferdinando Neri per la storia letteraria; a Marino Moretti per la prosa narrativa. Marino Moretti è fra gli scrittori più delicati, più sensibili, più cari al pubblico raffinato: tutto un modo di sentire e di soffrire è innegabilmente suo, legato alla « sua » provincia crepuscolare. Ferdinando Neri, dell'Università di Torino, non è solo un educatore insigne: la letteratura francese dai grandi dell'età classica fino al romanticismo ed ai modernissimi ha trovato in lui squisitamente un interprete illuminato. Alla sua scuola si sono formate molte e scaltritissime generazioni di studiosi; e l'opera sua è esemplare. Saggista mirabile egli ha saputo con tratti acuti e fulgidi penetrare e restituire in sintesi indimenticabili i capolavori di varie letterature; e, critico-artista, critico-poeta, s'è addentrato con sensibilità nuova e freschissima nei sottili meandri della ricerca filologica. Quanto ad Emilio Cecchi si è concordi nel ritenerlo un maestro non solo di stile, ma di altore intellettuale e di acuto critico: il suo giudizio fa testo. Si deve principalmente a lui se le lettere anglo-sassoni contemporanee, le più vitali del '900, sono seguite ed amate in Italia: « Nessuno più di Cecchi ha saputo aprirci delle finestre, al di dentro e al di fuori di noi » è stato scritto: è un talento rigoroso ed armonioso.

Un altro nome deve aggiungersi agli insigniti di oggi. Quello dell'architetto Saverio Muratori, al quale stamane Luigi Einaudi — intervenuto all'adunanza generale straordinaria dell'Accademia romana di S. Luca — ha consegnato, dopo una conferenza del professor Mariani sui « Pensieri di Leonardo sull'arte », il quinto dei premi annui nazionali.

c. l.

Re Talal non vuole sottoporsi a nuove cure

Ginevra, 13 giugno.

Da fonte degna di fede si apprende oggi che il Governo giordaniano sta cercando di persuadere il re Talal ad entrare in una clinica svizzera per malattie mentali. I tentativi del Governo di Amman sono stati però finora infruttuosi.

Il re Talal, che si trova all'albergo Beau Rivage di Losanna, sta attendendo informazioni sulla situazione ad Amman dal suo aiutante di campo, maggiore Khairallah Jarrah. Sua moglie, la regina Zein, continua a rimanere nascosta in qualche località della Svizzera.

Secondo la stessa fonte qualsiasi futuro movimento della regina dipenderà dalle decisioni di Talal. Nello stesso tempo vengono smentite le notizie secondo le quali la regina si recherebbe in un prossimo futuro a Londra per consultarsi col Governo britannico e proseguire quindi per Amman.

Il re ha ottimo aspetto, trascorre la maggior parte della giornata nel suo appartamento dove consuma i pasti. Ogni giorno compie una passeggiata insieme al figlio Hassan. S'afferma che Talal è particolarmente preoccupato per non riuscire a trovare la regina alla quale vuole consegnare il piccolo Hassan.

GIOCATTOLI ALLA FIERA DI PADOVA

Nemmeno un esemplare di cavalli a dondolo

Trionfo delle macchine - Il salone dell'imballaggio - Piccola fattoria e orticello "meccanizzati„ - Il padiglione del Polesine

(Dal nostro inviato speciale)

Padova, 12 giugno.

All'ultimo piano del palazzo delle nazioni, alla Fiera di Padova, c'è un padiglione quasi dimenticato: vi arrivano vecchie maestre con il fiato grosso e scolaresche attratte dal miraggio d'un « paese dei balocchi ». In cima al grande palazzo di vetro, quasi sul tetto di questa Fiera, tutta macchine e tutta cervello, c'è il padiglione del giocattolo con un settore dedicato ai giuochi didattici. Basta un'occhiata per notare un'assenza piuttosto sintomatica. Dov'è il cavallo a dondolo, delizia dell'infanzia fino a vent'anni fa? Nemmeno un esemplare. Ci son ragazze a dondolo, centinaia di altri animali di pezza, di latta e di legno portati alla notorietà dalle canzonette o dai cartoni animati; ma cavalli non più. La meccanizzazione entra a passo di corsa nel mondo dei fanciulli; ogni tipo più moderno di automobile viene fedelmente imitato dai giocattolai. Anche il trenino è in gran ribasso: al posto della vaporiera s'è sostituito il gusto della guida individuale, ed ecco l'automobilina comandata a distanza entro una gimcana pericolosa di ostacoli.

La novità più fresca nel padiglione del giocattolo è la « microseggiovia » ideata da un artigiano bellunese. Un cerchio di lucido alluminio sostenuto da quattro esili colonnine e un seggiolino appeso. La mamma attacca la spina, assicura il bimbo al seggiolino e il girotondo incomincia piano e silenzioso. Meccanizzata così anche la ninna nanna, non rimane che accostarci a un'oasi di beato candore, chiuso dentro la vetrinetta della « guilda italiana dei fiauti di bambù ». Quattro turaccioli, dieci centimetri di canna, un temperino: ecco quel che ci vuole per costruire un flauto a quattro note. « Questo giocattolo non si compra, non si vende, s'impara a usarlo mentre si costruisce », avverte una didascalia. La guilda italiana dei piccoli flautisti — una branchia della Internation Pippera Guild — si propone di diffondere l'uso del flauto di bambù in tutte le scuole italiane e promette vantaggi educativi non lo stimolare il ragazzo a fare da sè, secondo i concetti propri dello scautismo.

Nei piani inferiori del palazzo delle nazioni e lungo gli altri 70 mila metri quadrati di superficie dedicati all'esposizione campionaria, la XXX Fiera di Padova mostra lo sforzo della tecnica per portare le comodità più gradevoli in tutte le case. Un frullino per spremere frutta e ortaggi l'anno scorso era ancora un oggetto da gran bar; quest'anno è ricomparso ridotto in misura e in prezzi tali da diventare un suppellettile di famiglia. Nel padiglione della « meccanizzazione del cantiere » c'è una carriola a motore di fabbricazione italiana; ma più avanti nel « salone internazionale dell'imballaggio » c'è qualcosa di più, un « elevatore » tedesco che trasporta casse e botti del peso di una tonnellata, le solleva e le depone con la precisione e la delicatezza di un gigantesco magazziniere dalle braccia di ferro. Nessuna Fiera forse più di questa dà la sensazione della assidua contesa tra le nazioni per arrivare a risolvere i problemi di produttività e di mercato. Il salone internazionale dell'imballaggio ospita quasi il 60 per cento di espositori stranieri. L'Italia ha affrontato un po' tardi questo problema ed è merito della Fiera di Padova aver promosso l'anno scorso discussioni sull'argomento e quest'anno il primo salone internazionale che espone macchine, materie prime e accessori per l'imballaggio.

La fata lavorata da 27 stabilimenti italiani ha un suo degno posto in questo salone, e così pure tutta la gamma delle fibre legnose e degli involucri di materiale sintetico.

Dodici nazioni sono presenti in forma ufficiale. C'è anche il Giappone, per la prima volta, con i quaderni dei suoi scolaretti, quaderni che mostrano disegni di frutta, bottiglie e paesaggi. E' appena un inizio. Il Giappone, ancora incappucciato nella sua ripresa mercantile, ha mandato qui questi acquarelli in attesa forse di mandare per l'anno venturo le prime macchine, i giocattoli, i ventagli, le ceramiche. Nel settore delle macchine agricole nessuna novità clamorosa, ma una metodica avanzata verso la meccanizzazione della piccola fattoria a persino dell'orticello.

La ricostruzione del Polesine ha meritato un padiglione tutto speciale, che riunisce i dati della grande catastrofe e riassume il lavoro compiuto in sei mesi, dal 25 novembre '51 al 25 maggio 1952. Per il Polesine 36 nazioni hanno manifestato concretamente la loro solidarietà: il nome e la bandiera di queste nazioni sono ora scritti a lettere d'oro sulle pareti del padiglione del Polesine.

g. gh.

E' morto a Monaco il cardinale von Faulhaber

Monaco, 12 giugno.

E' morto stamane alla età di 83 anni il cardinale Michael Von Faulhaber, Arcivescovo di Monaco. Il Sommo Pontefice aveva inviato ieri sera la sua apostolica benedizione all'alto prelato che da tempo soffriva di disturbi circolatori.

Il cardinale Von Faulhaber era l'ultimo porporato ancora vivo creato da Benedetto XV. Durante il regime nazista, attaccò continuamente le autorità per le restrizioni imposte alla libertà religiosa e per la persecuzione degli ebrei. Le sue prediche nella chiesa di San Michele a Monaco erano tanto affollate che dovettero venir trasmesse con altoparlanti in altre due chiese vicine. Il teorico nazista Alfred Rosenberg gli dedicò un intero capitolo nel suo libro « Personaggi sinistri del nostro tempo » e il Cardinale commentò in proposito: « Mi vergognerei se questi odiatori dei cristiani mi lodassero ». Dopo il crollo del regime hitleriano egli fu tra i primi a lanciare un appello al mondo affinchè dimostrasse comprensione verso il popolo tedesco sconfitto e aiutasse le vittime della guerra.

Dopo la costituzione della Repubblica di Bonn egli fu fra i primi a ricevere la più alta onorificenza nazionale: la gran croce dell'Ordine del merito.

Pretura Unificata di MILANO

N. 17635/48 Reg. Gen.

Il Pretore di Milano, in data 6 giugno 1951 ha emesso la seguente Sentenza

CONTRO

Rago Luigi di Domenico e Capiano Maria nato a Barletta il 17-10-1913 residente a Milano, via Spallanzani 45, imputato del p. e p. dall'art. 473 I cpv. cp. per avere detenuto una bilancia automatica per pesare al pubblico, la quale portava da 25 grammi invece che da zero. In Milano il 30 ottobre 1948.

Omissis

Condanna il suddetto alla pena di L. 20.000 di multa, ordina la pubblicazione della presente Sentenza per estratto sui giornali « La Stampa », Il Nuovo Corriere della Sera ».

Per estratto conforme all'originale.

Milano, li 5 giugno 1952.

Il Primo Cancelliere
NINO PACIFICO

Istituto Medico Spec. dal 1929
CURA SENZA OPERAZIONE
EMORROIDI
RAGADI
VENE VARICOSE
Dr. L. GROSSO, via Lagrange 33
Tel. 47-781 - ore 10-12,30 - 16,30-19

La Riviera comincia a popolarsi di villeggianti

Malinconie ferroviarie: la Torino-Savona "cenerentola„ della rete - I prezzi pel 1952

(Dal nostro inviato speciale)
Alassio, 12 giugno.

Il mare comincia a popolarsi di villeggianti estivi. Secondo le Ferrovie dello Stato questo genere di villeggiatura dovrebbe cominciare il 28 giugno, non prima, ma molti fanno di testa propria e sono già qui. Le Ferrovie dello Stato, un poco tradizionaliste, corrono, è il caso di dirlo, sui binari soliti e seminano scontenti. Si parla da tanto tempo di allungare il periodo estivo partenza-ritorno, come offerta di mezzi di viaggio, ma gli uffici restano fermi al 28 giugno nel dare treni nuovi. Non è però questo il peccato ferroviario più grosso: ne cercheremo tra le vecchie storie. Il tratto Torino-Savona continua ad essere insopportabile, nè va molto meglio di Savona-Ventimiglia. Mi hanno fatto osservare che non se ne dovrebbe parlare più, trattandosi di un fenomeno ormai consolidato se, fin dal 1934, l'on. Calissano, deputato di Alba, presentava al Parlamento la ferrovia Torino-Savona come la «cenerentola» della rete ferroviaria italiana. In altre parole, questa ferrovia sarebbe una specie di «cimelio storico» da non poter modificare senza ledere i «vincoli panoramici». Ciò è consolarsi di una disavventura ridendo e, quindi, giova forse il parlarne spesso.

A partire dal 28 giugno, per recarsi da Torino ad Alassio ci sono undici treni: abbastanza, ma tutti malinconici. Di essi, soltanto tre permettono di non dover cambiare a Savona (ore 6.15, ore 7,50, ore 12,50); velocità, minima. Qualche accelerato batte di poche lunghezze la media di km. 34,580 tenuta da Fausto Coppi nell'ultimo Giro d'Italia in bicicletta; la prima classe si trova soltanto sui diretti delle ore 6.15 e ore 7,50, particolare da tener presente perchè alle stazioni non sempre si ricordano di avvertirvi. Con me non se ne sono ricordati. Così ho pagato un biglietto di prima classe per viaggiare in seconda, costituita poi da un ex-vagone di terza. Naturalmente, come al solito, si sa come si parte e non si sa come si arriva. E cioè se si piglia il diretto a Torino, questo diventa quasi sempre un accelerato a Savona e viceversa. Quanto ai diretti poi è un modo di dire. Taluno, da Savona a Ventimiglia ferma in venti stazioni e ve ne sono in tutto ventisette. Si saltano regolarmente Bergeggi, Borghetto Santo Spirito e Andora, perchè nelle valutazioni turistiche queste località sono «frequentate soltanto da famiglie pacifiche in vacanza»: quindi, per esse, il passaggio dei treni è una distrazione visiva, non un servizio pubblico. Si salta anche Laigueglia, che è molto di più e ci tiene anche a dimostrarlo; ma questo cittadino ha l'inconveniente di trovarsi a soli 3 km. da Alassio, sorella maggiore, sorella ricca, e per un treno diretto sarebbe umiliante fermarsi di nuovo dopo soli 3 km. Lo fa già, qualche volta tra Spotorno e Noli, fra Oneglia e Porto Maurizio, divise proprio da 3 km., e non bisogna esagerare.

Intanto il triste servizio ferroviario fra Torino e Ventimiglia, spinge sempre più i torinesi verso le spiagge di Genova.

Guardiamo adesso gli alloggi. Ce ne sono per tutti i gusti e in notevole abbondanza, date soprattutto le costruzioni nuove che continuano a sorgere. Prezzi, quelli dell'anno scorso. Un po' sospirando, ma chi riesce ad affittare subito, è magari disposto a qualche ribasso per la sempre più automatica tendenza a staccarsi da una villeggiatura casalinga, quella cioè che trasferisce in campagna le noie domestiche della città, per restarsene invece in alberghi a facsimile. In tal modo il periodo della villeggiatura è più breve, perfino brevissimo, ma meno incomodo.

La generazione moderna ama la vita comoda. In genere con 10 mila lire mensili per vano si possono trovare alloggetti discreti, anche di tre camere modernissime, nuove, con tutti i servizi; domandano, per l'intera stagione, da 150 a 170 mila lire. Domandano. Le ville, preziosissime nell'immediato dopoguerra, sono diventate umili e il mercato si regola sul caso per caso.

Anche i prezzi degli alberghi e delle pensioni sono quelli dell'anno scorso. E è la concorrenza che frena verso la modestia, poichè il costo della vita con particolare riferimento ai servizi generali, è alquanto aumentato. Ecco un breve prospetto di prezzi, massimi e minimi, per le località più note: Varazze, una camera, da 350 a 1100; pensione completa da 1100 a 2 mila; Albisola, una camera da 350 a 1750, pensione da 700 a 2 mila; Savona, una camera da 350 a 1800, pensione da 1100 a 2800; Spotorno, una camera da 400 a 1700, pensione da 1200 a 3800; Finale Ligure, una camera da 300 a 2600, pensione da 1100 a 3 mila; Albenga, camera da 500 a 1600, pensione da 1200 a 1600; Alassio, una camera da 900 a 2650, pensione da 1200 a 4200; Laigueglia, una camera da 350 a 1000, pensione da 900 a 2200; Diano Marina, una camera da 250 a 1000, pensione da 1200 a 2500; Sanremo, una camera da 400 a 2 mila, pensione da 1200 a 3500; Ospedaletti, una camera da 400 a 2800, pensione da 1200 a 3500.

Naturalmente e in più la tassa di soggiorno, il 2 per cento per gli scambi, il 15 per cento per il servizio. Qualche prospetto turistico rende questa ultima cosa più dolce ricordando che essa è del 18 per cento a Roma, del 20 per cento a Palermo, Reggio Calabria e Catanzaro.

Antonio Antonucci

Inaugurato a Sanremo il congresso del Rotary

Sanremo, 12 giugno.

Sanremo ospita il 18° Congresso annuale del Rotary italiano, cioè dell'87° distretto, escludendo dal concetto rotariano la divisione dei popoli in razze e frontiere.

Come è noto il Rotary si propone di servire l'umanità studiando i problemi che più l'assillano, suggerendo proposte a risolverli e facendo del proprio meglio per guidarli in porto senza pregiudizio di partiti e di religione. I suoi membri si impegnano all'esercizio morale, ineccepibile, del commercio, dell'industria, delle professioni: e poichè nel mondo intero essi sono circa 400 mila, ciò conforta. Ogni ramo dell'attività umana è rappresentato da un solo socio per ogni club. Sui 415 venuti a Sanremo si contano venti medici, 15 avvocati, 13 agricoltori, 9 banchieri (scelto la qualifica «Credito»), 2 metallurgici, 1 addetto all'aeronautica, 1 alle calzature, 1 giornalista, politici nessuno.

Torino è rappresentata dai signori Quaglia (presidente), Jacobacci (segretario), Motelio Rossi di Montelera, Marchetto, Cerrai, Brugnago, Boggio, Pasquali, Rampone, Balbi, Perino.

LE VITTIME DELLA MONTAGNA

Un alpinista precipita dalla cresta di Bionnassay

Aosta, 12 giugno.

La montagna ha avuto le sue prime vittime. Sebbene non si sia ancora giunti nella vera stagione delle grandi ascensioni, il gruppo del Monte Bianco ha visto ieri la sua prima tragedia dell'anno mentre due cordate tedesche stavano tentando la salita alla cima del Bianco per la cresta di Bionnassay. Purtroppo fino a questo momento le notizie di cui si è in possesso sono molto imprecise, e non è dato di sapere come possa essere avvenuta la catastrofe, e le stesse guide di Courmayeur con gli elementi avuti da Chamonix di dove è giunto il primo allarme, non sanno spiegarsi come dei due componenti la cordata precipitata, uno sia caduto nell'abisso per oltre seicento metri e l'altro si sia salvato.

Sembra che due cordate salite dal versante francese, fossero già di ritorno dalla vetta quando sulla cresta di Bionnassay per l'improvviso cedimento di un ponte di neve uno degli alpinisti sia scivolato precipitando nel baratro. Non si comprende però come mai il compagno di cordata non sia volato con lui, a meno che, accortosi immediatamente del fatto, abbia tentato disperatamente di tenere in sicurezza l'amico e la corda, fregando su uno spuntone di roccia, si sia tagliata. Tutte ipotesi, naturalmente, che potranno avere una conferma domani, quando la seconda cordata sarà giunta a Chamonix e quando le guide di Courmayeur saranno di ritorno con la salma del caduto.

Sembra fra l'altro che il superstite, che si era unito alla seconda cordata tedesca, sia morente per non avere resistito al bivacco cui sono stati costretti a quota quattromila, o per ferite o altro.

Domattina le guide di Courmayeur, Francesco Saluard, Eugenio Bron, Giuliano Petigax e Giulio Salomone ed altri, saliranno dal Rifugio Gonnella al colle di Bionnassay per recuperare la salma dell'alpinista caduto e col loro rientro potremo chiarire finalmente la disgrazia.

Turismo Sport Villeggiature

ALA DI STURA — GRAND HOTEL (Dir. F. Paletto) - Accurato serv. Rister. Tennis Orchestra m. 1100 Regina della villeggiatura ad un'ora da Torino. Pullman diretto

BORDIGHERA — Alb. Miramare, panoramico, signorile Trattam. spec. lungho permanenze e famiglie. Recap. Milano, via Rivoli 2. Telefono 206-255

BORMIO — Alta Valtellina (m. 1200) piedi Stelvio. Gr. Alb. BAGNI NUOVI 250 l. Com. mod. annesse Terme. Bagni, fanghi, piscina term., grotta sudatoria, giardino pineta. Pensioni modiche 23/6-30/9.

CERVINIA — Indimenticabili ascensioni a 3000 metri con le comode funivie del Cervino

CERVINIA — Inebbrianti sciato anche in piena estate A Cervinia neve eterna

COURMAYEUR — Con le Funivie del Monte Bianco al Rifugio Torino neve anche d'estate, ai Col Checrouit deliziose escursioni

L'ACIDO URICO si elimina A FIUGGI

L'acido urico - irriducibile nemico della salute - si elimina radicalmente con la cura della famosa Acqua di Fiuggi, autentico toccasana donato dalla Provvidenza all'umanità sofferente. E con l'acido urico si eliminano gli infiniti disturbi che ne derivano: artrite, calcolosi, catarri cronici, renelle, coliche nefritiche, ecc

Prenotate perciò le vostre vacanze all'Hotel Palazzo della Fonte di Fiuggi. Ritroverete immancabilmente la salute. Interpellate pure il vostro medico: egli sarà certamente d'accordo coi suoi illustri colleghi Frugoni, Cardarelli.

Vacanze indimenticabili

Il vostro soggiorno all'Hotel Palazzo della Fonte, oltre a ridarvi il benessere fisico, vi darà modo di trascorrere delle vacanze indimenticabili. Potrete infatti apprezzare - riacquistando la salute - gli svaghi offerti da questo grande albergo moderno: tennis, golf, piscina, concerti, trattenimenti danzanti... Potrete anche recarvi a pescare nel laghetto, oppure associarvi alle passeggiate di una simpatica compagnia. La vita sana e l'aria saluberrima vi infonderanno una nuova gioia di vivere.

Chiedete ogni particolare sul trattamento e sulle tariffe servendovi del tagliando in calce. I mesi di Giugno e Settembre sono particolarmente raccomandati per la cura. Sconti speciali per famiglie.

Durateci anche a domicilio

Non dimenticate che l'Acqua di Fiuggi si trova anche in bottiglie. Anche a casa, poveri, potete fare un'ottima cura con poca spesa. Ecco i pareri di alcune celebrità mediche sull'Acqua di Fiuggi:

VALSUANI: ...ho due indicazioni nella cura della malattia infantili: la, litiasi essudativa e le infezioni delle vie urinarie.

BADIELLI: ...la raccomando ai medici ed ai sofferenti contro le diverse manifestazioni della diatesi uricemica.

CARDARELLI: ...è un ottimo rimedio efficace nelle dispepsie uriche.

FIUGGI

4° Stam.

Tagliando (Da compilare e spedire alla Soc. Fiuggi - Via Mazzini, 5 - Roma) Sempre spesso a senza impegno, desidero conoscere ogni particolare sulle tariffe e sul trattamento dell'Hotel Palazzo della Fonte, nonchè le modalità della cura, anche a domicilio.

Cognome ..... Nome .....

Indirizzo ..... Città .....

Periodo nel quale preferirei soggiornare all'Hotel .....

E' VENUTO IL MOMENTO

E' VENUTO IL MOMENTO per favorire il consumatore con una offerta veramente straordinaria:

MEZZO CHILO di PASTA CIRIO «vera Napoli»

GRATIS

Nessuna speculazione da parte nostra, nessun aumento di prezzo. Comperate dal vostro fornitore 12 dodici scatolette di Super-Cirio, formato 1/5, al solito prezzo e riceverete

GRATIS come nostro omaggio un pacco di PASTA CIRIO «vera Napoli» da mezzo chilo

GRATIS

PASTA CIRIO «vera Napoli» famosa in tutta Italia.

Per necessità di controllo sui quantitativi di pasta regalate, è indispensabile che le etichette complete del «Super-Cirio» siano lasciate al venditore.

CRONACHE DELLO SPORT

Coppi, Bartali e Magni insieme al Giro di Francia

L'accordo raggiunto ieri fra i tre "grandi„ a Recanati

(Nostro servizio particolare)
Recanati, 12 giugno.

Si è avuta finalmente oggi la schiarita che si attendeva nella questione della partecipazione italiana al Tour. Il comunicato emanato dall'U.V.I. da Milano dopo la riunione, le polemiche che ne sono seguite, i discorsi attribuiti all'uno e all'altro dei principali corridori interessati, avevano creato nell'ambiente ciclistico una situazione assai tesa fomentata anche da contrasti regionali, fin troppo palesi in questo dibattito. Ieri a Roma durante la riunione all'Appio le due parti apparivano ancora fortemente in contrasto e nulla poteva alimentare la speranza di una pacifica e logica composizione della vertenza. Diciamo logica perchè quanto era scaturito dalla riunione di Milano con le imprevedibili dichiarazioni di Coppi aveva urtato anzitutto il buon senso del nostro pubblico il quale non poteva ammettere che un contrasto insanabile sorgesse su d'una questione che avrebbe invece dovuto suscitare una immediata concordia di propositi e di spiriti.

Tanto assurda appariva questa situazione che l'U.V.I. la quale aveva già stabilito di rinunciare alla partecipazione ufficiale al Tour decise di riprendere l'iniziativa di un accordo approfittando della gara indetta per oggi a Recanati sul Circuito Valle del Potenza. Diciamo per inciso che la prova è stata vinta da Van Steenbergen il quale ha percorso i 174 km. alla media di 36,800 all'ora e che Coppi, ancora dolorante per la caduta di Brescia, ha dovuto ritirarsi all'inizio del secondo giro.

Ecco dunque Binda e Rodoni rimettersi in treno e giungere stamattina assonnati a Recanati. Andarono all'albergo e non vi trovarono nessuno. I corridori giuocano più tardi. Primo arrivò Coppi, strascicando un poco la sua gamba dolorante, leggermente fasciata e con l'aria solita aria un po' timida. Poi arrivò Magni quando Coppi si era ritirato nella sua camera. Magni appariva di umore lieto. Egli non ha una grossa questione personale di tutta questa faccenda. In certo modo è estraneo al grosso urto, pur non svolgendo una parte del tutto passiva. Disse che aveva ricevuto da Coppi l'invito di far parte della squadra per il Tour, e che si era riservato di dare una risposta. Più tardi arrivò anche Bartali accompagnato dalla signora e raggiunse la sua camera prima ancora di aver parlato con Rodoni che con Binda. La hall dell'albergo restò vuota.

Saranò necessariorno scese che sulle di concreto fosse trapelato da quelle camere in cui i tre «grandi» restavano chiusi come in un fortilizio. Visto che nessuno si muoveva, si mosse Binda. Egli si era convertito con Rodoni ed evidentemente aveva studiato un suo piano di battaglia. Quando chiuse dietro le sue spalle la porta della camera di Coppi, noi restammo in attesa, augurando in cuor nostro che le nere nubi si diradassero e che un raggio di sole finalmente si aprisse uno spiraglio fra terra buio.

Che cosa disse Binda a Coppi? Certamente deve accorgli fatto presente che egli stava giocando una carta troppo rischiosa. A che pro giocarla se i rischi si annunciavano più forti dei guadagni? Un uomo come Coppi non poteva correre avventure di simili genere; soprattutto non poteva andare contro a quello che è l'unanime sentimento degli sportivi italiani i quali altrimenti allo stesso modo Coppi e Bartali e non vogliono che la loro rivalità pregiudichi un successo italiano nel Tour. Binda parlò al cuore e alla ragione di Coppi, gli fece capire che da buon sportivo quale si è sempre dimostrato non poteva ora impuntarsi in un dilemma «o lui o io» che il pubblico non approvava e che la U.V.I. condannava. Fu tanto eloquente Binda che non tardò a smantellare le ragioni di quell'atleta tutt'altro che caparbio che è Coppi.

E il Campionissimo cedette. Il discorso scivolò su altri temi, sui patti, sui gregari, sulla consistenza da dare alla squadra. Coppi annuiva che andare in tre al Tour era senza dubbio meglio che andarci da solo e che bastava parlar chiaro e onestamente per intendersi su tutto. «In fondo — aggiunse Binda — Bartali e Magni non chiedono che di correre, non hanno pretese assurde, una base di accordo poteva facilmente essere trovata». E Coppi disse di sì.

Allora Binda portò la lieta novella a Rodoni, quindi a Bartali ed a Magni. C'era ancora una punta di amarezza tanto in Rodoni che in Bartali. Questo accenno avrebbe potuto essere evitato, ma alla fine Bartali superando ogni motivo di rancore, si dichiarò pronto a collaborare perchè in fondo c'è un tornaconto comune che non può essere sottovalutato. E contento era anche Magni, perchè la sua chiamata nella squadra di Coppi aveva fatto nascere in alcuni l'ingiusto sospetto che avesse complottato col Campionissimo alle spalle di Bartali. Quando tutte le questioni di dissenso furono superate, i tre si ritrovarono in una saletta dell'albergo sotto l'alta e paterna tutela di Binda, si strinsero la mano, promisero di dimenticare tutto quello che era avvenuto e si dichiararono pronti a collaborare lealmente per il bene dello sport italiano.

Finalmente rasserenati, Rodoni e Binda potevano dettare il comunicato conclusivo con la formazione della squadra. Eccolo:

«In una riunione tenutasi a Recanati fra il presidente dell'U.V.I. comm. Rodoni e il C. T. Binda, assistiti dal segretario Magnani e dai corridori Bartali, Coppi e Magni, sono state chiarite le difficoltà che in precedenza avevano indotto l'U.V.I. a non partecipare in forma ufficiale al Giro di Francia. Pertanto l'U.V.I. ha deciso di partecipare ufficialmente al «Tour» con la seguente squadra:

«Coppi, Bartali, Magni, Carrea, Milano, Pezzi, Corrieri, Martini, Franchi, Crippa, Barducci, Baroni. Di riserva: Vincenzo Rossello.

«La partenza della squadra avrà luogo a Milano il giorno 22 corrente alle ore 21».

Come si vede, l'italiano di Francia Ciro Bianchi è stato escluso dalla squadra. Binda avrebbe voluto ammetterlo, ma l'esclusione è dovuta ad un principio d'ordine generale secondo cui si è ritenuto di non far posto agli italiani all'estero.

a. l.

Relazione di Barassi a Firenze sui problemi dello sport calcistico

Il campionato di serie C a girone unico - Burrasca per il nuovo Consiglio Federale

(Dal nostro inviato speciale)
Firenze, 12 giugno.

L'ing. Barassi ha aperto stamane i lavori del Consiglio nazionale delle Leghe tracciando un quadro panoramico dell'attuale situazione calcistica e spingendo lo sguardo verso il futuro. Il presidente della Federazione, eletto anche presidente dell'assemblea, si è compiaciuto della lealtà sportiva osservata ovunque in questa finale di campionato ed ha cercato di indagare sulle cause della contrazione accertata nell'affluenza degli spettatori, specialmente nella serie A. Il fenomeno, comune a quasi tutte le nazioni, ammonisce che certi limiti non possono essere sorpassati nello sfruttamento della solvibilità popolare, e che l'organizzazione non deve essere forzata oltre le reali possibilità di richiamo.

Il pareggio di Firenze con l'Inghilterra è stato definito «un raggio di sole dopo tante grigliore»; quello l'elogio dell'ing. Barassi è andato tutto ai calciatori azzurri, senza alcun riferimento al commissario tecnico Bereith: il fervore dei giovani ed il continuo incremento delle squadre permettono di guardare con fiducia all'avvenire, anche se molti problemi rimangono da risolvere. In campo economico, l'ing. Barassi si è riferito ad una recente interpellanza ministeriale relativa ad un presunto deputato bonario di 2 miliardi intestato alla F.I.G.C. per ribadire la infondatezza di una simile diceria e per precisare che i gettiti dovuti ai proventi del Totocalcio continuano ad essere erogati alle società sotto forma di contributi, o impiegati nella costruzione di nuovi impianti sportivi, e che i cespiti della Federazione sono forniti esclusivamente dalle partite internazionali.

Per quanto concerne il nuovo ordinamento dei campionati in attuazione della prossima stagione calcistica, l'ing. Barassi ha annunciato che l'attuale riunione non sarà l'ultima, bensì la penultima, perchè la regolamentazione della nuova Lega professionale, che sarà progettata dal Consiglio federale nella riunione del 21 giugno a Milano e sottoposta all'esame della Lega, dovrà essere infine ratificata dallo stesso Consiglio nazionale delle Leghe. «Il professionismo — ha dichiarato l'ing. Barassi — esiste da molto tempo in Italia, dove ce n'è anzi in troppo: da ciò la necessità di assicurargli ordine e moralità per conferire un senso di eccellenza e di disciplina ad un organismo come quello calcistico che, nonostante tutto, continua a vivere sulla passione sportiva più che sullo spettacolo. Del resto — ha continuato l'ing. Barassi — i nostri dirigenti di società si sono accorti che le concessioni e le sfarmicelle uccidono lo sport e che la concorrenza a colpi di milioni è dannosa ed insostenibile».

Il presidente della Federazione ha parlato delle prossime Olimpiadi, di alto significato sportivo, ma in fatto di calcio tutt'altro che convincenti per la formula intermedia che le regola. Vi sono aquadre che già da tre o quattro mesi stanno preparandosi appositamente per Helsinki e che darebbero ieri gratinagni anche ai nostri moschettieri azzurri: perciò non bisognerà drammatizzare se i nostri ragazzi non conquistano il miracolo della conquista finale. L'ing. Barassi, vivamente applaudito, ha concluso le sue dichiarazioni esaltando i compiti e le funzioni del Consiglio nazionale delle Leghe, più efficace e fattivo delle affollate e tumultuose assemblee che non portano mai a risultati coerenti.

Si è iniziata poi la trattazione degli argomenti compresi nell'ordine del giorno; grosse nubi si sono addensate per la proposta relativa al riesame del nuovo ordinamento della serie C, data anche l'intensa propaganda curata in precedenza dalla corrente interessata che aveva distribuito manifestini esplicativi e che s'era preparata ad affrontare la battaglia con estrema decisione agitando minaccie di secessione. Tre rappresentanti della serie C non appartenenti al Consiglio nazionale avevano perciò chiesto all'ing. Barassi di essere uditi prima del dibattito: ma l'istanza è stata respinta per dare luogo alla mozione preclusiva appoggiata al tasto regolamentare. Con 58 sì, 6 no e 2 astenuti l'assemblea ha riconosciuto che la proposta era contraria al regolamento; perciò il prossimo campionato di serie C sarà disputato con la formula del girone unico.

Una burrasca più violenta del previsto è stata scatenata per la composizione del Consiglio nazionale e del Consiglio federale in rapporto al nuovo ordinamento dei campionati. Per il Consiglio nazionale è stato stabilito che in Lega nazionale disponga di 18 seggi elettivi (8 la serie A, 6 la serie B e 4 la serie C), la quarta serie di 8 (uno per girone), le Leghe regionali di uno per ogni Lega avente almeno cento società affiliate con il diritto ad un secondo seggio se le società superano il numero di trecento, la Lega giovanile 4, l'organizzazione arbitrale quattro.

Per il Consiglio federale, lasciata intatta la composizione attuale, la battaglia si è accesa per i rappresentanti di categoria che una corrente intendeva precisare. La riunione ha dovuto essere sospesa per consentire un accordo in separata sede; ma le manovre hanno assunto aspetti poco simpatici per l'intervento dei rappresentanti della organizzazione arbitrale che attraverso compromessi troppo trasparenti sono riusciti, dopo una ora, a presentare una composizione numerica che l'assemblea, indignata, si è poi rifiutata di trattare, lasciando le cose come sono. Per domani la questione più importante riguarderà il numero dei giocatori provenienti da federazioni estere.

l. e.

Successo di Cabianca nel Giro dell'Umbria

Perugia, 12 giugno.

Su un percorso di 383 chilometri si è svolto oggi il 4° Giro automobilistico dell'Umbria al quale hanno partecipato oltre cento macchine delle categorie sport, turismo e gran turismo.

Ecco la classifica generale: 1. Cabianca-Reghi su Osca 1100, km. 383 in ore 3,10'11"1/5 alla media di km. 120,629, (1° assoluto); 2. Terigi (Ermini 1100) 3,15'3"; 3. Giletti (Ferrari 2000) 3,16'25"; 4. Brandi (Ermini 1100) 3,19'35"; 5. Sgorbati (Osca 1100) 3,19'46"3; 6. Capelli (Fiat 8 V) 3,23'26".

Assente, all'ultimo momento per improvviso malore, il conte Sterzi (Ferrari 2000); Bernabei si è ritirato poco dopo Ponte San Giovanni per una banale avaria.

La riunione a Mirafiori

Pubblico numeroso anche alla penultima riunione di galoppo svoltasi ieri a Mirafiori. Ottime le partenze del nuovo starter Cocita. Nella corsa più importante della giornata, il Premio Stupinigi (L. 400.000, m. 2000), baiza in testa Zagarolo allenato da Bianca di Savoia; Durina fa coppia con Germano e segue ad un palo di lunghezze; subito staccato Principe Bato. Le posizioni non mutano fino all'entrata dell'ultima curva dove Germano mughera e si porta alla sella di Zagarolo. I due cavalli lottano per tutto il rettilineo ma infine Germano vince di poco, ma con autorità. Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Germano, 2. Zagarolo, 3. Durina, N. P. Bianca di Savoia, Principe Bato, ½ L., 4 l. Tot. 14-12-13 A. 18 D. 37.

Le altre corse vinte da Pasquita, Unico, Morosina, Ma Risette, Moselle, Solitudo.

Cortelezzi rientra nel Torino Muccinelli costretto a riposo

I calciatori granata non hanno disputato in questa settimana la solita gara d'allenamento; anche ieri, come del resto era in programma, i torinesi si sono allenati a base di esercitazioni fisiche e palleggi. Presenti ed in buone condizioni fisiche tutti i giocatori, anzi che Copernico non avrà domenica che l'imbarazzo della scelta. Nessuna comunicazione ufficiale è stata fatta circa la formazione per la gara di Bergamo; pare comunque che debba esordire Cortelezzi, che ha chiesto di poter giocare contro l'Atalanta, nelle cui file militava lo scorso anno. Il Torino partirà per Bergamo domenica mattina in automotrice speciale, su cui sarà ammesso anche un certo numero di tifosi.

Per la gara con il Como, che viene ad assumere molta importanza per la posizione in classifica dell'undici lariano, la Juventus sostituirà Viola, squalificato, con Cavalli. Stante l'indisponibilità di Muccinelli, infortunatosi a Locarno, si prima linea bianconera si schiererà con Bonaperti all'ala destra, con K. Hansen interno e Vivolo centravanti. Muccinelli si sottoporrà questa mattina ad esame clinico o radiografico.

La partita di Locarno ha ripresentato sul tappeto il problema Ferrario-Parola, problema che i dirigenti juventini intendevano risolto con il salomonico verdetto dei due titolari giocanti a turno, ma che invece in pratica ha presentato e presenterà ancora difficoltà assai gravi.

Sullo schermo

L'ALBERGO DELLA MALAVITA, di M. Blistène (Corso). — Non è un titolo specchietto, dice proprio il vero sulla qualità delle persone che frequentano l'albergo (è meglio a far da sfondo alla vicenda: ladri, assassini, lenoni, sgoppe clandestine, ciò che ha di peggio la società, ci recapitano il giorno e la notte. E tale l'albergo, tale la padrona, madame Rose, una vecchiera rotta al male, guasta sino al midollo, con l'odio e il vituperio scritto in faccia, più scellerata ancora dei suoi clienti. Un tratto solo la illumina: uccise tempo addietro il marito, e perchè la sua onestà le deve aver servito. Questa gentildonna vorrebbe ora fare un'altra vittima, d'un tale che ha rinvenuto da un delitto una ricchezza che le fa gola. Ma costui non si lascia mettere nel sacco: e la trista femmina finisce uccisa, non senza però coprire d'insulti sanguinosi il suo assassino. Se non va all'inferno un tipo come questo, non ci va nessuno. Il film consiste in questa parte di melvagia al quadrato, che Françoise Rosay si sforza coi suo superiore istrionismo di rendere credibile. Nel rimanente, vicenda ambiente e figure minori, sono risente di derivazione dai peggiori modelli del verismo francese; e pertanto scade nella cifra, nella maniera, rituscendo fatalmente alle ravvivanti facilonerie della narrativa d'appendice. Paul Meriese, Simone Signoret e Andrée Clement circondano la protagonista.

vice

Bollettino della temperatura

Torino	16,6	28,4	Roma	15,8	28
Milano	15,2	29,4	Napoli	16,8	26
Genova	[illegible]	26,4	Bari	14,8	27
Firenze	15	30,2	Potenza	14,4	28,6
Bologna	18,8	29	Reggio C.	15,5	30,2
Venezia	19,5	24,5	Palermo	16,6	29,9
Pisa	15	27	Messina	19,6	31,5
Ancona	19,6	26,7	Catania	14,8	30,4
Perugia	15,7	27,8	Cagliari	17,2	24,7
Pescara	16,6	28,6	Sassari	20,4	24,5

Oggi i tennisti "azzurri„ contro gli inglesi a Bologna

Bologna, 12 giugno.

Domani sui campi da tennis della Società sportiva bolognese «Virtus» si inizierà l'incontro Italia-Inghilterra, valido per l'ammissione alle semifinali della zona europea della coppa Davis.

Ecco il programma-orario: venerdì 13, ore 15: Rolando Del Bello contro Mottram; Gardini contro Paish.

Sabato 14, ore 15,30: Cucelli-Marcello Del Bello contro Mottram-Paish.

Domenica 15, ore 15: Gardini contro Mottram; Rolando Del Bello contro Paish.

E' stato concordato che alle 19,30 gli incontri eventualmente ancora in corso verranno sospesi.

Entro il 16 luglio dovranno svolgersi nelle rispettive sedi gli altri tre «quarti di finale»: Argentina-Francia, Svezia-Belgio e Danimarca-Germania.

Vittoria di Chiarlone nella Novara - Torino

Circa centocinquanta dilettanti piemontesi hanno partecipato ieri — sul percorso Novara-Biella-Torino — alla eliminatoria regionale del IV G. P. Ciclistico Pirelli, che è stata vinta dall'arquese Valerio Chiarlone, fuggito sul finale, poco prima di Chivasso.

Ad 1'45" di distacco dal vincitore ha fatto l'ingresso sulla pista del Motovelodromo torinese il primo gruppo inseguitore, composto da 9 corridori; la volata è stata vinta da De Maria.

Assai movimentata è stata questa gara, nei suoi 182 chilometri di percorso; essi ha registrato fughe e ricongiungimenti a catena.

Ordine d'arrivo: 1. Chiarlone Valerio (Ped. Acquese) km. 183 in ore 5,3' alla media di km. 36.158; 2. De Maria Luciano (Rolando) ad 1'45; 3. Ravera Igino (Ped. Acquese) a ruota; 4. Rossello Mario (Ped. Acquese); 5. Barbero A. (Canelese); 6. Culetto (Lanzo); 7. Cabrioli (V. C. Navarra); 8. Martino G. (Ped. Acquese); 9. Zappa C. (Verbania); 10. Giraldo (Bike Club) a 2'.

La Targa Pirelli è stata assegnata al Pedale Acquese.

Pasquini, Fondelli, Biagioni, Lambertini e Gestri prenderanno domani il «via» nel Giro ciclistico della Svizzera.

Coppa calcistica Torino: *Pavia-Sanremese 3-2; *Mantova-Parma 1-1.

Il lanciatore cecoslovacco di martello Mimsa Mara ha stragiato l'attrezzo a m. 58.57.

La lunghissima gara di marcia Strasburgo-Parigi si è iniziata ieri alle ore 13.

Baseball: *Torino - Alessandria 18-7.

CERA COPPEM AFFIDEREBBE IN OGNI CITTA' ECCETTO TORINO - ASTI - ALESSANDRIA ESCLUSIVA DI VENDITA A VERAMENTE BENE INTRODOTTI

Scrivere con dettagliate referenze: «COPPEM» Casella Postale 1848 - GENOVA

Dolori? GARDAN li vince!

mal di testa e di denti, nevralgie, dolori reumatici, dolori periodici delle donne; malattie da raffreddamento; manifestazioni influenzali.

Esente da barbiturici.

RABARBARO ZUCCA l'aperitivo realmente efficace

RABARZUCCA S.R.L. MILANO VIA C. FARINI 5

DISCHI VOLANTI?? NO!! DISCHI SATURATI DETERGENTI LAMPO DETERGONO E RENDONO LA PELLE FRESCA

Signora! Ovunque si troviate e durante tutte le ore con un solo DISCO potrete avere il viso fresco, cellulato e deterso dalle impurità. Provatelo oggi stesso! Chiedetelo al vostro Profumiere. Presso tutte le Profumerie.

Estate 1952

ogni 5 scatole, una... di Lampo Selts 1953 (tipo forte) in REGALO!

Lab. Prof. Pasquino - Torino

Corso Marconi 33 - Telefono 68.23.24

Le sardine all'olio purissimo d'oliva Giannina richiedetele ovunque

Ready FRIGORIFERI DA 50 E 80 LITRI

AGENZIA DEPOSITO PER IL PIEMONTE

FARAVELLI

Via Mad. Cristina, 5 - Telef. 60-919

LOTTI radio TELEVISIONE VIA MAZZINI 41 20 rate 20 MACCHINE per CUCIRE

ULTIME NOTIZIE

EISENHOWER IN DIFFICOLTA'

Taft si è impossessato degli uffici della Convenzione

La lotta tra i due candidati è così aspra che alcuni repubblicani temono possa determinare una vittoria dei democratici

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 12 giugno.

La decisione e la facilità con cui Taft si è impadronito degli uffici e delle posizioni che regoleranno le riunioni della Convenzione repubblicana escludendo, con una sola minore eccezione, tutti i sostenitori di Eisenhower, conferma che egli non esiterà ad usare tutta la forza degli organismi sotto suo controllo per assicurarsi la nomina a candidato presidenziale. Nei giorni scorsi il senatore ha fatto eleggere il generale Mac Arthur a portavoce ufficiale del partito, colui cioè che ha l'incarico di pronunciare il discorso programmatico iniziale. Mac Arthur è un ottimo oratore e per di più ha un proprio seguito importante e la sua nomina sarebbe stata accolta quindi con soddisfazione anche nel campo di Eisenhower se non fosse fin troppo noto che l'ex superiore di «Ike» è un acceso sostenitore di Taft.

Possibili parzialità

In passato il «keynoter» della Convenzione fu sempre una personalità imparziale e quasi mai un candidato alla presidenza. I vantaggi che Taft si ripromette dalla nomina sono però eccessivi, perchè è molto improbabile che il generale faccia un discorso in favore della nomina di Taft. Ma è sicuro che non appoggerà in alcun modo quella di Eisenhower.

Se i vantaggi della scelta di Mac Arthur saranno minori di quelli sperati e nella migliore delle ipotesi solo psicologici, quelli derivanti invece dalla scelta del presidente temporaneo della Convenzione sono assai solidi. Il presidente pro *tempore*, Hallahan, nominato oggi vincendo le proteste della corrente pro Ike, è un ardente sostenitore di Taft ed uno degli strateghi della sua campagna elettorale. L'importanza della sua carica è enorme e può costare assai cara ai sostenitori di Eisenhower. Spetta al presidente della Convenzione convalidare infatti la ammissione alle riunioni dei molti gruppi di delegati la cui nomina viene contestata dall'una o dall'altra fazione. E poichè la scelta del candidato presidenziale dipende ormai da non più di un centinaio di voti, quanti sono appunto i delegati in contestazione, si comprende quanto sia importante per Taft avere uno dei suoi uomini in quella posizione chiave.

Una situazione simile all'attuale si verificò anche nel 1912 quando la rivalità fra il padre del senatore Taft e Teodoro Roosevelt provocò la scissione della Convenzione ed aprì la strada all'inattesa vittoria di un democratico, un professore di Università che doveva poi avere come Presidente degli Stati Uniti tanta influenza sulla storia d'Europa: Woodrow Wilson.

Molti repubblicani neutrali nella lotta fra i due maggiori candidati, sono allarmati per la possibile ripetizione dell'involontario trionfo democratico del 1912 e tentano di coalizzarsi per imporre alle due fazioni un maggiore rispetto degli interessi del partito e per evitare un'aperta scissione della Convenzione del mese prossimo.

Ma la organizzazione repubblicana controllata da Taft è ora talmente sicura della vittoria finale da respingere ogni consiglio di moderazione. Il campo di Eisenhower, apparentemente colto di sorpresa da questi avvenimenti, sembra disorientato ma continua a sperare che, nonostante le manovre di Taft, il favore delle masse repubblicane ed indipendenti in latente rivolta, si dice, contro la «machine» di Taft voleranno alla fine per lui.

L'incertezza causata da questa situazione si ripercuote fratanto sull'autorità internazionale degli Stati Uniti che appare seriamente contestata dalla richiesta anglofrancese di colloqui delle tre Potenze occidentali colla Russia per la soluzione della questione tedesca. Al Dipartimento di Stato la inattesa mossa degli alleati è stata in relazione, forse a torto, con la difficile situazione interna americana e si deplora apertamente che Londra e Parigi abbiano così rapidamente dimenticato le decisioni delle recenti conversazioni di Parigi in base alle quali si sarebbe dovuto accettare di discutere il problema con la Russia solo quando si fossero avute serie assicurazioni di successo. Nulla indica che tali assicurazioni esistano e, come dice invece la nota inviata stasera a firma di Acheson ai due Governi, si ha solo la prova che l'improvvisa azione anglofrancese provocherà seri danni alla prevista politica comune per la ratifica dell'accordo di pace colla Germania e per il suo ingresso definitivo nell'esercito europeo.

Ratifica del trattato

Inoltre è certo che il Senato americano, che proprio ieri ad oggi è oggetto di forti pressioni da parte di Acheson e dell'alto Commissario americano in Germania per una pronta ratifica dell'accordo di Bonn, coglierà l'occasione per rinviarlo. E basterà un rinvio di qualche settimana perchè la sessione finisca, si inizi la campagna elettorale e divenga quindi inutile sperare di regolare in questo anno la questione tedesca.

Il Dipartimento di Stato non sa spiegarsi ancora i motivi che hanno determinato inglesi e francesi a mutare così rapidamente atteggiamento e non pratiuto a rinunciare di esigere dai russi precise garanzie per elezioni libere e democratiche in Germania.

L'allarme e l'amarezza sono grandi. Si teme di veder crollare tutto l'edificio politico-militare costruito negli ultimi mesi e la cui pietra di volta è l'integrazione della Germania nel sistema difensivo europeo.

Tra il personale statale

Epurazione in Francia di 147 agenti di P. S.

Parigi, 12 giugno.

(l. m.) - L'epurazione è cominciata nelle amministrazioni statali. Il governo aveva avvertito i funzionari che tutti coloro che fossero arrestati in occasione delle manifestazioni contro il generale Ridgway sarebbero stati sospesi ed eventualmente licenziati. Questo atteggiamento energico fece riflettere la maggioranza, ma alcuni preferirono disobbedire alla parola d'ordine del partito.

Particolarmente notevole è l'epurazione in seno alla polizia parigina: ben 147 ispettori ed agenti sono oggetto di sanzioni amministrative perchè la loro complicità con il partito comunista è stata rivelata dai loro atteggiamento come dagli schedari segreti sequestrati durante le recenti perquisizioni. Una severa epurazione sarebbe ugualmente prevista in seno all'esercito. Il governo vuole essere sicuro di poter contare in modo più assoluto sulle sue forze armate

IL CROLLO DI MILANO

E' morto l'oste Suardi che vide la «prima vampata»

Con la scomparsa del solo testimone oculare, più cupo si fa il mistero sulle cause della esplosione

Milano, 12 giugno.

L'inchiesta sulla sciagura di via Chiaserini era basata soprattutto sul filo conduttore del racconto fornito poche ore dopo la catastrofe dal solo testimone oculare dell'esplosione, l'uomo che aveva «visto la prima vampata», cioè l'oste Giuseppe Suardi. Questo prezioso testimone, dopo 48 ore di atroci sofferenze, è morto la scorsa notte nel suo letto d'ospedale, dove verso le 23,30 pareva essersi assopito. L'improvviso collasso è stato causato da una profonda alterazione degli organi vitali, generata dalla sopravvenuta tossicità dei vasi sanguigni. I medici infatti avevano asserito fin dal primo momento che fu per un vero miracolo che il Suardi non era rimasto arso vivo. Egli dunque non parlerà più, e la sua morte rende ora più oscuro il mistero che circonda le cause della tremenda deflagrazione. Mentre il Suardi spirava, le infermiere di turno che vegliano costantemente la moglie dell'oste, Lucia Perletti, segnalavano ai sanitari un improvviso aggravarsi delle sue condizioni. Per questo la donna non ha potuto ancora rispondere ad un vero e proprio interrogatorio. Alle poche domande che in qualche momento di sollievo le sono state rivolte, Lucia Perletti ha semplicemente dichiarato: «Dormivo... non so nulla!...». E' ovvio che ora l'attenzione del dott. Di Miscio, il sostituto Procuratore della Repubblica incaricato dell'inchiesta ufficiale, orienti su di lei le più difficili indagini. Il magistrato s'è infatti recato anche stamane all'ospedale Maggiore per interrogare gli altri tre feriti ivi ricoverati, le condizioni dei quali, pur permanendo gravi, non registrano segni di peggioramento.

Se dunque Lucia Perletti potrà essere salvata e se da lei si potrà avere qualche conferma alle dichiarazioni del marito, ciò renderà possibile la spiegazione delle molte circostanze che avvolgono nel mistero il dramma di via Chiaserini. L'ipotesi che in un primo tempo non apparsa la più attendibile — quella dello scoppio di gas illuminante — è stata decisamente accantonata dopo che l'esito della necroscopia ha escluso la presenza di ogni traccia di intossicazione nell'organismo delle vittime.

Sulle possibilità che sia stato il metano indagini in corso accerteranno se vi fu un'infiltrazione e se quest'infiltrazione potè dare origine alla catastrofe.

Gli alti commissari in volo a Berlino

Scopo della visita è di studiare le misure da prendere nel caso di nuove rappresaglie sovietiche - Altri severi provvedimenti di polizia nella zona orientale

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 12 giugno.

Nella quiete di una prima giornata estiva e solatia, mentre sul Reno sfilavano, risalendo la corrente del fiume da Bonn verso Colonia, i battelli e i motoscafi tappezzati di fiori sui quali avevano preso posto circa trentamila pellegrini per la tradizionale processione del Corpus Domini, che qui si festeggia sulle acque in cui si specchiano le rocce e le rocche della Lorelay e di Sigfrido, le notizie di Berlino, tranquillizanti ed oramai sdrammatizzate, erano arrivate senza eco nella capitale, dove deputati e giornalisti, ministri e diplomatici hanno preferito andare a far merenda sulle liste di prato lungo il Reno per godersi lo spettacolo della processione fluviale.

A lavorare, a fornire qualche spunto per la cronaca, gli unici sono stati oggi i tre Alti Commissari alleati che si sono recati in volo a Berlino per studiare le misure da prendere per il caso che i russi dovessero adottare nuove rappresaglie: il che, almeno pel momento, non sembra probabile. Essi hanno anche inviata una protesta al Comando sovietico per il ratto di un giornalista e di un fotografo della «Deutche Presse Agentur» che due giorni or sono furono assaliti e letteralmente trasportati nel settore russo da militi della polizia comunista. I tre Alti Commissari hanno chiesto la immediata liberazione dei prigionieri.

Intanto, i quindici soldati russi e i cinquanta o sessanta propagandisti e tecnici comunisti che rimasero bloccati nell'edificio della stazione radio sovietica nella Masurenallee quando gli inglesi lo fecero circondare dalle loro truppe, continuano a rifiutarsi di uscire dal palazzo, pur essendo stati tolti oramai da tre giorni i posti di blocco. Più diffidenti degli abitanti di Troia, che non sembrano credere alla buona fede degli inglesi; ed immaginano forse che i soldati britannici abbiano tolto l'assedio soltanto per allettarli ad uscire e che li attendano, per catturarli, al confine fra il settore inglese e quello sovietico. (La stazione radio russa è situata nell'interno della zona britannica di Berlino).

Le porte della stazione radio restano sbarrate; e sinora nessuno ha tentato di uscire o di entrare nell'edificio, che adesso viene controllato da poliziotti tedeschi. Gli alleati hanno stabilito che a partire da oggi potranno accedere alla stazione radio soltanto le persone che vi lavorano, le quali dovranno essere fornite di un permesso rilasciato dalle autorità britanniche. Ma nessun russo e nessun berlinese del settore orientale ha finora chiesto un simile permesso che, del resto, sarà necessario soltanto fino a quando i russi sottoporranno al rilascio di speciale autorizzazione l'accesso all'ENCLAVE alleata di Weststaaken. Dato che prima o poi i russi finiranno col convincersi della buona fede degli inglesi, c'è da pensare che fra qualche giorno gli «assediati volontari» della Masurenallee usciranno dalla stazione radio; e la situazione a Berlino tornerà completamente normale.

Non si può dire lo stesso della situazione nella zona russa della Germania, dove le autorità comuniste e sovietiche sembrano avere l'intenzione di rendere ancora più difficile la vita ai 17 milioni di tedeschi della Germania orientale. E' stata resa nota oggi l'ordinanza, firmata dal vice-presidente del Consiglio Ulbricht, che estende a tutta la zona russa le misure di sicurezza che erano state adottate il 26 maggio per le regioni di frontiera allo scopo di «impedire alle spie e ai terroristi del governo di Bonn di entrare nella Germania orientale». Nessuno sa ancora con precisione in che cosa consistano le nuove misure previste nell'ordinanza che commina il carcere duro per chi la trasgredisce. Si tratta di una decisione che ha carattere di rappresaglia contro la firma del trattato di pace fra gli alleati e la Germania occidentale; ed infatti nella stessa ordinanza si afferma che queste misure verranno abrogate quando sarà raggiunto l'accordo fra i sovietici e gli occidentali per le libere elezioni in tutto il territorio tedesco che dovrebbero portare alla rinunificazione della Germania.

e. a.

L'Imperatore del Giappone riceve Giovanni Artieri

Tokio, 12 giugno.

Facendo eccezione alla regola e volendo con questo compiere un gesto di simpatia per l'Italia l'Imperatore del Giappone ha ricevuto ieri sera in lunga e cordiale udienza il giornalista italiano Giovanni Artieri accompagnato dall'ambasciatore Lanza D'Ajeta.

(Ansa)

Fredda il padre a rivoltellate durante una violenta lite

Napoli, 12 giugno.

Un orrendo crimine si è verificato nel tardo pomeriggio di oggi a Grottaminarda, in provincia di Avellino. Il contadino Isidoro Lo Conte di ventisei anni, nel corso di un violento alterco col padre nel domicilio famigliare in località Bottafuoco, preso da improvviso furore, ha esploso due colpi di una grossa pistola militare americana colpendo al cuore il genitore, l'agricoltore Carmine Lo Conte di 50 anni. Il parricida, subito dopo il delitto, si deva alla fuga, ma più tardi, preso da rimorso, si è costituito ai carabinieri chiedendo ed ottenendo di baciare, tra lo strazio dei famigliari e la commozione della popolazione, la salma del padre.

Circa il movente del delitto si ritiene che il giovane avesse chiesto al padre di essere presentato ufficialmente in casa della fidanzata e che il rifiuto abbia provocato un'aspra discussione che si concludeva col delitto.

Investito da un'auto e ridotto in fin di vita

Novara, 12 giugno.

Un grave incidente è avvenuto stamane poco dopo le 10 sulla statale Novara-Milano nei pressi di Trecate. Un'autovettura pilotata dall'autista Cesare Radice, di 50 anni, di Milano, ha investito il contadino Giuseppe Rizon, di 64 anni, di Pernate, che procedeva in bicicletta. Soccorso e trasportato all'Ospedale Maggiore di Novara, al Rizon veniva riscontrata la frattura della base cranica. Il poveretto spirava in fin di vita.

TRAGEDIA DELLA MONTAGNA

Cadavere scheletrito scoperto in un burrone

Ventimiglia, 12 giugno.

In seguito a notizia recata da un pastore, i carabinieri di Ventimiglia, dopo ben quattro ore di marcia effettuata in condizioni particolarmente difficili sul versante italiano della frontiera, hanno rinvenuto in un baratro, a circa duecento metri dal Passo del Corna, la salma di un uomo dall'apparente età di 40 anni, del quale peraltro non è stato possibile accertare l'identità per mancanza di qualsiasi documento. Solamente la copia di un quotidiano milanese del settembre 1951, lo stato di scarnificazione della gabbia toracica ridotta quasi completamente a scheletro, il bacino e le gambe ricoperti di tessuti mummificati fanno logicamente presumere che lo sconosciuto, il quale non indossava che una sottile maglia di cotone, abbia tentato di attraversare il confine dal pericoloso valico appunto in quell'epoca.

I miseri resti, che sono stati trasportati a Ventimiglia raccolti in un sacco e in un cesto, si trovavano a mezza costa, in un precipizio dalla cui sommità distavano una quarantina di metri, trattenuti in una anfrattuosità del terreno. Un piede scalzo — la scarpa è stata rinvenuta nei pressi — fa desumere che il misero, precipitato o fatto precipitare nel baratro, non sia morto subito, ma tragicamente immobilizzato in quel luogo selvaggio e deserto da una gamba spezzata abbia sofferto una lunga ed atroce agonia. Il cadavere, poi, durante l'inverno è stato ricoperto dalla neve.

Un ragioniere si suicida gettandosi dal terzo piano

Biella, 12 giugno.

Stamane il rag. Giuseppe Cinguino di 38 anni, capo contabile della Filatura e Tessitura di Tollegno (Biella) località in cui risiedeva, si è tolta la vita gettandosi da una finestra del terzo piano dello stabilimento. Da tempo egli soffriva di esaurimento nervoso. Il Cinguino ha compiuto il folle gesto con una freddezza sconcertante che denota come da tempo covasse nell'animo il tragico proposito. Poichè il suo ufficio è situato a pochi metri d'altezza, poco prima delle ore 8 egli si è recato in portineria a ritirare la chiave dell'ufficio del dottor Converso, situato appunto al terzo piano. Raggiuntolo, ha aperto con calma la finestra, gettandosi poi nel vuoto. Per le ferite riportate il poveretto è deceduto all'ospedale di Biella.

La cerimonia della presentazione

Le debuttanti a Corte s'inchinano a Elisabetta

Cerimoniale semplificato: non più abiti da sera o piume Un lungo corteo di auto, ma molte erano prese in affitto

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 12 giugno.

Si è svolta oggi a Buckingham Palace la prima «presentazione» alla corte della regina Elisabetta II. Alle tre e mezzo del pomeriggio, accompagnata dal Duca di Edimburgo — mentre l'orchestra suonava l'inno «Dio salvi la regina» — Elisabetta II ha fatto il suo ingresso nel grande salone da ballo e procedendo lentamente fra le due ali dei suoi 1500 invitati, si è recata a prendere posto su una piccola pedana dirimpetto alla Galleria dei Musicanti, circondata dalla schiera dei membri dell'«onorevole corpo dei gentiluomini in armi» dalle uniformi rosse e oro e dai grandi cappelli piumati.

Subito è cominciata la sfilata — durata oltre un'ora — delle «debutantes». Domani avrà luogo un altro ricevimento nel corso del quale ne saranno presentate altre 400. Il cerimoniale adottato oggi — identico a quello che Giorgio VI aveva voluto lo scorso anno — è leggermente più semplice di quello anteguerra. Fra l'altro le «debs» non hanno più l'obbligo di indossare i solenni abiti da sera speciali per la Corte e le celebri «piume» di origine araldica. Ora è sufficiente che esse si presentino in abito da pomeriggio e cappello. Ma è praticamente immutato il procedimento che porta a ricevere dal Lord Ciambellano il desiderato invito.

Il conte di Clarendon, attuale lord ciambellano, diramò l'annuncio di questa presentazione a corte nel dicembre scorso. Le «debuttanti» ebbero allora tempo fino al 1° febbraio di cercarsi un «presentatore» e di inviare la propria richiesta di invito al palazzo reale. «Presentatore» può essere colei o colui che è già stato a sua volta presentato a corte, salvo le donne nubili che non hanno diritto a compiere questa funzione anche se sono già state presentate al re o alla regina.

Le domande giunte entro il termine fissato sono state poi vagliate dai funzionari di Buckingham Palace, la lista finale è stata approvata dalla regina e finalmente, quasi subito dopo colazione, è cominciata oggi, dinanzi ai cancelli della reggia di Londra, la lunga coda delle automobili (molto di affitto) con a bordo i gentiluomini in abito a coda e tuba e le gentildonne e le «debs» in abiti a tinte prevalentemente chiarissime.

Ai suoi ospiti, secondo la tradizione, la regina Elisabetta ha offerto una tazza di tè, più che mai gradita data la giornata stupendamente estiva.

r. a.

ULTIME DI CRONACA

Una seduta al Rotary

Problemi assistenziali

Al Rotary Club ieri sera è stato completato il nuovo Consiglio direttivo nelle persone dei soci: avv. Quaglia, presidente; F. Jacobacci, segretario; e dott. prof. Bruzzone, ing. Gurgo Salice, rag. Klyngher, dott. prof. Penato, conte Riccardi Candiani consiglieri. E' stato pure presentato il nuovo socio dott. G. Franco, segretario generale della Camera di Commercio, Industria e Agricoltura. Il prof. avv. Mario Comba ha parlato sul tema: «Problemi assistenziali» che, secondo il chiaro oratore, possono dividersi così: l'Assistenza, che tende ad aiutare i bisognosi in genere, e la Previdenza, che riguarda i lavoratori quando si trovano nella impossibilità di lavorare. L'assistenza ha origini antiche e in principio fu svolta dalla Chiesa. In Piemonte cominciò a fiorire in principio del secolo XIX e diede vita, tra l'altro, all'Ospizio di Carità, oggi Istituto di Riposo per i vecchi. C'è un'assistenza burocratica e una privata: da segnalare quella dell'Opera di S. Vincenzo che provvede col soccorso materiale e con quello morale. Certi nostri istituti che provvedono all'assistenza dei giovani fino ai 17 o 18 anni, ma dopo? Esistono problemi ancora insoluti, che il problema è vasto. E insieme all'assistenza dei giovani non meno necessaria è quella dei vecchi e la rieducazione e riadattamento dei turbercolotici guariti e l'assistenza dei liberati dal carcere e, inoltre, quella a famiglie di miserabili e di tarati. Torino, sempre prima in questo filantropico campo, ha fatto molto e molto potrà ancora fare.

RIM

BOMBONI DI MARMELLATA DI FRUTTA

"squisiti come un dolce,,

REGOLA L'INTESTINO
senza dare disturbi

PREPARATO SU RICETTA DEL GRANDE MEDICO AUGUSTO MURRI

Ora si può dire:

«molto fumo... e molto arrosto!»

Chi fuma molto non può aver appetito. Le naturali funzioni gastriche vengono alterate, l'appetito se ne va e la salute ne ha grave danno. Tonic, speciale aperitivo della Casa Contratto, è un autentico tonico per lo stomaco e ridona la gioia della tavola. Il Tonic, leggermente aromatico, assolutamente genuino e di gusto squisito, è per tutti il «Buon aperitivo», ma per chi fuma esso è veramente «l'aperitivo».

Bevete Tonic liscio o con selz e... buon appetito!

APERITIVO - DIGESTIVO

TONIC

Attenua gli effetti della nicotina

E UNA SPECIALITÀ

Contratto

la grande ed antica Casa produttrice di genuini vermouth, vini fini e dei classici spumanti Contratto

scarpe e borsette sempre perfette!

Lustrino

IL LUCIDO MAGICO

Il 12 giugno dopo una vita interamente dedicata alla famiglia, cristianamente mancava ai suoi cari

Edvige Ronco
ved. Battagliotti
di anni 65

Ne danno il doloroso annuncio i figli **Arturo, Luciano, Edoardo, Eugenio** con le rispettive famiglie; le amate nipoti **Vanna Marisai** e **Gioranna Battagliotti** in **Michetti**; i parenti tutti; l'affezionata **Cristina Agosta** che fino all'ultimo l'assistette amorevolmente. Un ringraziamento di cuore al comm. Chivarello dott. Riccardo per le affettuose cure prestate. I funerali avranno luogo in Pino Torinese, sabato 14 giugno alle ore 9,30, partendo dalla Villa Edvige, via Maria Cristina 12.

Impiegati e **Maestranze** della **Ditta Arturo Battaglioti** prendono viva parte al gravissimo dolore del loro amato principale comm. Arturo Battagliotti per la dipartita della sua cara mamma signora **EDVIGE RONCO** ved. **BATTAGLIOTTI.**

I **Dipendenti** della **Armeria Battaglioti** annunciano con dolore il grave lutto del loro titolare per la dipartita della signora **EDVIGE RONCO** ved. **BATTAGLIOTTI** loro carissima mamma.

Il rag. **Ferdinando Marrellino** e famiglia prende viva parte al grave lutto dei cugini Battagliotti.

La Società I.R.E. Industrie Riunite Equipaggiamenti partecipa al grave lutto del comm. Arturo Battagliotti consigliere della Società, per la dipartita della mamma signora **EDVIGE RONCO** ved. **BATTAGLIOTTI.**

Dirigenti e **Maestranze** della **Società Manifattura Vinciguerra** prendono viva parte al grave lutto del comm. Arturo Battagliotti.

Dirigenti e **Maestranze** della **Società A.C.I. Anonima Cancelaria Italiana** partecipano al grave lutto del comm. Arturo Battagliotti.

Titolare e **Maestranze** della **Ditta CAMEC** prendono viva parte al grande dolore del comm. Arturo Battagliotti e dei suoi fratelli.

La Presidenza ed i **Soci** della **Società Torinese Corse Cavalli** si uniscono al dolore del comm. Arturo Battaglioti per la scomparsa della madre, signora **EDVIGE RONCO ved. BATTAGLIOTTI.**

L'Associazione Piemontese Proprietari Cavalli da Corsa partecipa al dolore per la dipartita della signora **EDVIGE RONCO ved. BATTAGLIOTTI,** madre del socio comm. Arturo Battagliotti.

Al lutto ed al dolore del comm. Arturo Battaglioti e dei suoi fratelli, partecipano gli amici: rag. **Barbieri, Barocero, Beretta,** comm. **Bertoldo,** comm. **Bianconi,** dott. **Camilla** e signora, **Capobianco,** comm. **Caramelli** e signora, **Casalis** e signora, ing. **Castelli,** comm. **Celli,** cav. **Corti,** comm. **Emanuel, N. D. Lina Fontana** ved. **Marinoni,** comm. e dott. **Farina,** dott. **Filippa,** comm. **Gallicani,** comm. **Marenco,** comm. **Moschino,** ing. **Nuccio,** comm. **Adolfo Odisio Grassi** e signora, dott. **Pagliacci, Vincenzo Poletti,** dott. **Restano,** comm. **Francesco Rivella,** comm. **Rocchi,** comm. **Schiagno, Rubiola,** comm. **Spanticchia.**

Il comm. **Ferruccio Carmenati** si unisce al dolore del carissimo amico comm. Arturo Battaglioti per la scomparsa della sua adorata mamma signora **EDVIGE RONCO** ved. **BATTAGLIOTTI.**

Munito dei Conforti religiosi mancava ai suoi cari

Luigi Miletto
di anni 54
Medaglia d'argento al V. M.

Affranti ne danno l'annuncio la moglie **Marianna Vercelli,** la figlia col genero e nipotina, la mamma, sorelle, cognati e parenti tutti. I funerali oggi alle ore 16 partendo da via Principe Amedeo 41. La Salma proseguirà per Villarfocchiardo.

Rina Voglino Reorda e famiglia prende viva parte al dolore della cara amica Franca e Mamma.

Colpita da improvviso malore sulla tomba del Genitore adorato, tornava a Dio, lunedì 9 c. m., raggiungendo tutti i suoi cari che l'avevano preceduta, l'anima bella di

Elvina Maria Savio

Se ne dà il doloroso annuncio i funerali avvenuti e contemporaneamente, impossibilitati a farlo singolarmente, si ringraziano le innumerevoli persone che presero parte al lutto ed in modo speciale quelle che furono vicine all'Estinta, con i cugini Dente e Mancini-Trava negli ultimi dolorosi istanti di una terrena.

Crudele malattia ha troncato la operosa e giovane esistenza di

Celestino Mondiglio
Industriale

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie **Vittorina Bergna,** papà e mamma, zii, zie e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 13 corr. alle ore 14,30 partendo dall'abitazione, via Caraglio 132, int. 16. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Gli **Amici** tutti, ricordando l'indimenticabile **CELESTINO,** si associano al cordoglio della famiglia.

Mario Biora e **Dipendenti** della **Ditta «M. B.»,** unitamente addolorati la perdita del contitolare **CELESTINO MONDIGLIO.**

Le famiglie **Amesio, Bacchio, Bosio, Fossati** e **Vitali** prendono parte al dolore per la immatura perdita del caro **CELESTINO.**

Dopo lunghe sofferenze è mancato ai suoi cari, munito dei Conforti religiosi

Eugenio Cilli
Ex-panificatore

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie **Giuseppina,** il figlio **Tommaso** con la moglie **Luigina Griffa** e la piccola **Giuseppina,** la figlia **Marinella** col marito **Mario Feletti,** sorelle, fratelli, cognati e parenti tutti. I funerali oggi 13 corr. alle ore 16 da corso Vercelli 144 bis, indi la cara salma proseguirà per La Loggia per essere tumulata nella tomba di famiglia. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Per volontà dell'estinto la famiglia non prende il lutto.

Dopo breve malattia lasciava i suoi cari l'anima buona di

Caterina Ronco
di anni 77

Desolatissimi la piangono i fratelli: **Giovanni, Luigi** e **Mario** con le rispettive famiglie; nipoti, cugini e parenti tutti.

UNA PREGHIERA

I funerali avranno luogo in Rivoli, venerdì 13 corr. alle ore 16, partendo dalla cascina Violino, strada Rivalta. La cara salma sarà quindi trasportata a Grugliasco per essere tumulata nella tomba di famiglia. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Rivoli, 12 giugno 1952.

Il 12 corrente mancava cristianamente

Silvestro Ferrero
di anni 76

Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie **Natalina Borla,** i figli **Teresa, Livio** con la moglie **Palmira Filipello,** il fratello **Giulio,** i cognati, i nipoti e parenti tutti. I funerali a Borgone di Susa sabato 14 alle ore 15,30. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Luigi Sapetti
di anni 39

Ne dànno il tristissimo annunzio la moglie **Agnese Re** e bimbe **Nelly** e **Adriana,** la mamma, le sorelle, i suoceri, cognati, nipoti, zii e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 14 corr. alle ore 9 partendo da via Pacinotti n. 5. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

A soli tre mesi dalla suocera è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Quattrocolo
Ex-Capo Mag. P.le S.A.T.T.I.

Ne dànno il triste annuncio: la moglie **Maria Rosi,** il figlio **Paolo,** la nuora **Rita Pautasso** e famiglia, il fratello **Battista** con la moglie. Si ringraziano fin d'ora quanti interverranno ai funerali che avverranno sabato 14, ore 10,30, da via Arquata 18.

Lasciò la vita terrena confortato dai Sacramenti

Giuseppe Bogetto

Inclando nel dolore i figli **Mattia** e **Rita** colle rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali si effettueranno il 14 corr., alle ore 9, partendo da via Artisti 9. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La Soc. An. Italiana Acciaierie Feldi partecipa al profondo dolore della famiglia per l'improvvisa morte del signor

William A. Trevisani

che fu, per lungo tempo, apprezzato collaboratore.

Torino, 12 giugno 1952.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)
Minimo 10 parole - Tasse 7 %

1 ANNUNZI COMMERC. L. 80 p.p.

ACQUISTO pagamento contanti bonio trapano tipo vecchio. Telefono 42.201.

APPETTATRICI elettriche, a mano. Bilance automatiche. Bilici, bascule, torsitatori, marinacaffè, dosatori, tritacarne, ecc. Macchine multiple per Bar. Occasioni, cambi, rateazioni. Organizzazione Eusebio, piazza Repubblica 8.

AUTOCLAVE litri 1700, caldaie verticali mq. 2-6-13-17-24, caldaie termosifone diverse, motrice 16 Hp., rimorchiatori, bombole 100 atm. vende Melandrie, Ghivizzano 57, Telef. 893-725. 48960

COMPRESSORI nuovi, occasione, vendi mi, lunghe rateazioni. Balata, Ormea 103, telefono 82-603, Torino.

DADO svizzero «Saet» concessionaria «Saia». Via Quinto 32 B. Genova.

DIAMANT migliore macchina maglieria tedesca rettilinea motorizzata vendesi garantite agente generale per l'Italia Sianas, Manin 35, Milano. 12079

IMPRESA edile acquista occasione betoniera, argano, tranata, Marchino & Franzone, S. Maurizio Canavese, telef. 1-26.

LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9. Telefonare 51-228. 6163

RETTIFICA universale Minimax Fortuna Fiat Ro 2 perfettissima vende officina. Tel. 51.127. 93443

TEGOLE tubi cemenli legnami listelli serramenti demolizione. Pinza Alberto 5.

VENDO allevamento gregge caraculi. Rivolgersi Piatti, via Cristoforo 22, Torino.

VERA occasione vendo scaffaleria e bancone come nuovo. Telefono 44-458. 12450

2 ARTIGIANATO L. 60 p.p.

MOBILI artigiani corso Vittorio 16. Vasto assortimento matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni. 2106

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 60 p.p.

ABBIAMO rivendita pane pasticceria centralissima urge cedere. Borla, Vanchiglia 10. 55318

ABBIAMO commestibili alloggio cedesi con altre 1.500.000. Borla, Vanchiglia 10. 55317

ABBIAMO richieste panetterie rivendite pane macrerie bitteccherie. U.C.I. via Milano 10. 12599

AD occupati aziende importanti sovvenzione. Telefono 34-013: ore 10-12.

ALBERGO 7 camere, ubicazione moderna forte reddito, Rivoli, affarone. Avana, Carlo Alberto 4. 12436

ALFIERI 20. Lebata cedesi vendita panetterie, bar, tabaccherie, commestibili, negozi ogni genere, pagamento rateale.

ALLOGGIO 2 camere e servizi liberi, vicino Porta Nuova vendesi. U.C.I. via Milano 10. 12599

AMICE Nizza 29, cede bar caffè centrale, edicole giornali latterie 300 l., 3.500.000. **ANFAR**, Carlo Alberto 4, cede bar centralissimo attrezzatura moderna, 3 milioni 500.000. 12458

AVVIATISSIMA officina cementazione tempera metalli causa salute cedesi. Scrivere cassetta 6018, SPI. Torino.

AZIENDE solide garanzie immobiliari Affanno. Scriv. cassetta 3273, SPI. Torino.

CAFFE' Dancing biliardo grandioso giardino alloggio cedesi richiesta 7.000.000, U.C.I. via Milano 10. 12599

CEDESI partenza, rimorchio autoveicolo avviata centralissima primo piano. Scrivere cassetta 9192, SPI. Torino. 12493

CAUZIONANDO cerco serenza con alloggio. Rivendita pane, latteria, salumeria, dettagliante. Scrivere cassetta 6088, SPI. Torino. 65262

DEDIAMO zona semi-centrale lavanderia automatica, ottimo affare. Richiesta 1.700.000. Telefonare 86-428. 12503

CEDO passo quote Società affittua laverazioni meccaniche varie. Telef. 50.134.

DISPONENDO concessione primaria compagnia americana lubrificanti cerco agente Piemonte solvibilità magazzini appoggiare in loco contro impegno cointeressamento. Scrivere cassetta 9185, SPI, Torino.

DITTA avvinta salumeria commestibili, vini liquori frutta verdura rivendita pane cedesi. Vesco Nicola, pubblicità, Ivrea.

LATTERIA bar mulocolico gelaterie 300 litri, alloggio, forniscimo macchine cede Ufficio Commerciale Carlo Alberto 41.

LIBRERIA cartoleria centralissima cede Ufficio Commerciale, via C. Alberto 41.

NEPOTE cede drogheria, piccolo retro, incasso 30.000 giornaliere, 1.100.000, prezzo corso Vittorio. Di Xanzi 17.

NEPOTE autorimessa 100 macchine, costruzione recente moderna, cede vendo muri quota socio assente 18.000.000. Telefonare 31-118. 9358

PANETTERIE Torino provincia qualunque quantitativo, rimettiamo facilitando. Cavaliera, Saluzzo 21. 10263

PANIFICIO pasticceria, forte vendita diretta cedesi motivi famiglia. Dagnino, Salita Inferiore S. Anna 17 A. Genova.

PENSIONE 3 camere necessari centralissimo 2.500.000. Bottiglieria alloggio centro barriera 2.000.000, Commestibile alloggio semicentro 1.000.000. Tel. 40-543, Villa, Belgio 4. 12500

RIVENDITA pane centrale forte vendita deliziosi con alloggio cede Ufficio Commerciale Carlo Alberto 41. 7463

SANREMO dispontamo pensioni, ristoranti, bar, alimentari, tinti commerci, Bona, Matteotti 6, Sanremo. 10725

SANREMO offriamo investimenti capitali acquisti immobiliari mutui interessi alto reddito, Bona, Matteotti 6, Sanremo.

SAVONA cedesi avviata trattoria-bottiglieria, forte passaggio autoli. Trattoria Rosa, corso Ricci, Savona. 12491

4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

ABBIAMO alloggetti zona signorile, vendiamo 700.000 al vano. Affanone, tratta Anglesio, Nizza 9. 12375

ABBIAMO zona commerciale casa sopraelevabile angolare adiacente terreno fabbricabile possibilità costruzione 100 camere Trattative Geom. Dealì, corso Vittorio 21. 12243

ABBIAMO lotti terreno S. Rita e via S. Marino. Telefonare 30-035. 11019

ABBIAMO alloggetti da vendere 1-2-3 camere, servizi, Crocetta, Francia, Santa Rita. Telefonare geom. Cantatore, telefono 33-597. 13198

ABITABILE subito vendesi alloggio signorile quattro camere doppi servizi, trattative dirette. Corso Torlona, 5. 12456

ABITABILE immediatamente vendesi corso zona Francia alloggio due camere servizi ascensore riscaldamento centrale, casa nuova. Scrivere cassetta 1183, SPI, Torino.

ABITABILE subito cassetta Trofarello 4 vani appezzamento terreno comodità comunicazioni Torino vendesi. Scrivere cassetta 1150, SPI. Torino. 12496

ABITABILE subito vendesi zona Francia alloggio nuovo ascensore termoautila, tre camere servizi. Scrivere cassetta 1184, SPI, Torino. 12496

ABITABILE luglio vendiamo corso Casale palazzina pseudilusso alloggi 3-3 camere, servizi, con giardino. Domus, Galileo 40. 12192

ABITABILE ottobre, Vanchiglia, vendonsi alloggetti panoramici, soleggiati, signorili, due tre camere, tinello, cucinino. Informazioni corso Torlona 5. 12456

ABITABILE luglio vendiamo via Borgaro alloggetti camera cucina cucinino, facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39. 12338

ABITABILI novembre, vendonsi piazza Villari 3, alloggetti 2 più camere servizi, tutti completa moderni 850.000 cadauno. Telef. 46-524. 11538

ACQUISTEREI casa reddito terreno fabbricabile. Demaestri, Nizza 9, tel. 683-106.

ACQUISTO 2-3 stanze con terreno preferibilmente dintorni Cuneo. Scrivere cassetta 3629, SPI. Torino. 48915

AFFARE! Casa 23 ambienti, vendo, centro San Paolo; reddito 240.000 annue, 6.500.000. Tachuni specialisti. Agenzia Sacco, Cavour 7. 12498

AFFARONE vendesi casa 8 vani salone negozio tutte licenze forno garages, via cinque Torino, telef. 53-204 feriali mattino.

AFFARONE casa 6 camere grandissimo magazzino trasformabile 600.000 trattabili centro Barriera. Rivolgersi Rigondi.

AFFARONE vendiamo zona Monferrato cascina vasti effati richiesta contenuto. La Fabiola, Maria Vittoria 35. 10334

ALLOGGETTI signorili, termosifone, una, tre camere cucina, bella posizione, vendo liberi subito, via Nizza 6 bis. Ore 17-19,30. 12440

ALLOGGETTI due, quattro camere, liberi, occupati, vendonsi corso Vigevano 35, visibili 17-19.

ALLOGGETTO camera cucina completamente pronti via Verdi/ano pronto subito 1.450.000, Demaestri, Nizza 9.

ALLOGGI 2-3-4 camere negozi liberi e liberi abbiamo vende 14-16 corso Casale 219, vende Caster, corso Vittorio 52.

ALLOGGI liberi abbiamo 2-3-4 camere, negozi, vendiamo prezzo modico, via Bologna 18, visite 16-18.

ALLOGGI occupati 2-3-4 camere negozi magazzini garage, visite 14-18 via Monginevro 8-10, vende gestm. Casti, Carlo Alberto 41. 9375

ALLOGGI signorili via Piazzi 66 (Crocetta), due camere, stanzino, cucina, cucinino, spogliatoio, bagno completo, cantina tasse, parcamento, liberi abbiamo, vende completamente Polesti, Giolitti 4. Sopraluogo ore 15-18. 12293

ALLOGGI ottimi, via Carisio 4 angolo via Giacomo Medici 56, (vista su parco) signorili, da una camera a cucina a sette e cucina, liberi subito e chiocco, termo centrale, scala marmo, cantine tasse, parcamano, vende anche dilazionato; Polesti, Giolitti 4. Sopraluogo ore 15-17. 12293

ALLOGGI via Rosta 16 (piazza Bernini) signorili, liberi chiocco, tutti i comforts, esenti tasse: 3 camere, cucina, servizi, ascensore, autorimessa, vende; Polesti, Giolitti 4. Sopraluogo ore 15-18. 12293

ALLOGGI pulizione signorile, panoramica, 1-5-9 camere, garages, reddito 9 %, liberi 1934, vendo urgentemente. Lomellina 31, visite 16-18, Geometra Inaprisio, Rattazzi 13, telefono 53 601. 12282

ALLOGGI liberi abbiamo vendesi via Vi, ce 1 (zona Re Umberto) ore 17-19.

ALLOGGI liberi signorilissimi 2-4 camere tutti comforts moderni, vendonsi via Rondine Pilo angolo via Ramagnia. Rivolgersi cantiere sorlissimamente ore 17-18,30. Telefono 46-324. 12214

ALLOGGI via Carraglio 1 camera cucina termosifoni, pronti agosto, vendonsi. Telefonare 524.380. 82525

ALLOGGIO via Giacomo Medici 56 angolo Carisio 4, prettamente signorile, liberi subito, piano rialzato: 3 camere, cucina, doppi servizi, doppio entrata, termo centrale, scala marmo, esente tasse, divisibile, adatto anche professionista, vendesi a 950.000 Poletti, Giolitti 4. 12498

ALLOGGIO centrale libero vendesi; altro centralissimo conveniensissimo, Nelli, Garibaldi 20. 12416

ALLOGGIO libero corso Vittorio/in quinto locali 4° piano. Termosifone 2.750.000, altro occupato 1.650.000. Telef. 520-226.

A Rivoli 2000 mq. vigna frutteto casetta legno svendesi 500.000. Telef. 723-385

ATTENZIONE! cupolino tram 20 corso Alberto Picco vendiamo lotti terreno mq. 600-1000 per costruzione ville, case, tutti i servizi. Telefonare 521-606. 11116

AUTORIMESSA (via Giacomo Medici 56) per sei macchine, adatto anche magazzino o industria silenziosa, mq. 85, libero subito, vendesi 2.000.000. Poletti, Giolitti 4

A Valpellice altitudine 800, vendonsi alloggi grandi, piccoli, comodità eccezionalissimi. Telefonare 521 017.

BELLISSIMO terreno fabbricabile Mirafiori vendesi, grandi, piccoli lotti, telefonare 41-454. 12352

BORGOMANERO 18 mq. piazza Chiesa vendonsi alloggi signorili 2-3 camere servizi, garages abitabili stabile. Rivolgersi cantiere ore 11-12 e 15-17. 11949

CASA signorile, 26 camere, servizi, esente tasse, lusso confort, Crocetta, urge vendere. Poletti, Giolitti 4. 12293

CASA nuova costruzione 32 camere ex clusivi laboratorio reddito 10 % vendo 16.000.000. Demaestri, Nizza 9. 12000

CASCINA collinare 40 giornate seminative; condizione mezzadria; interesse 20 %; vendo 8.000.000. Agenzia Sacco, Cavour 7. 12498

CASCINE piccole medie grandi, pianura e collina vende Ufficio Commerciale, via Carlo Alberto 41. 12582

CASCINE residenziale, grandi piccole, rifiniture, pinture irrigabilità, prezzi occasionali, vendonsi. Telefonare 41-454.

CASETTA 4 camere cucinino giardino libera nuova, comodità tram, vendo 2 milioni 850.000. Demaestri, Nizza 9.

CASETTA 2 camere occupate soprariscattibili 3 piani fuori terra libercasi 5 milioni 250.000, via Crescentino, vende geometra Bonzi, telef. 86.055.

CASTER, corso Vittorio 52, vende proprietà mutuata negozio zona Francia; altro libero subito zona S. Paolo, affarone.

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi liberi abbiamo 2-4 camere, Boringhieri, Francia, S. Salvario, Pilone, Dora, Rossini, S. Paolo. 11974

CASTERI corso Vittorio 52, vendo alloggi 3-6 camere uomo centrale parte bagno, liberi chiocco. Visite 17-19, via Piedicavallo, 35. 12502

COMPERO direttamente alloggetto civile libero zona P. Nuova. Scrivere cassetta 6019, SPI, Torino. 65056

COMPRO casa possibilmente signorile 20-30 milioni. Intermediari. Scrivere cassetta 1171, SPI, Torino. 12434

CONTANTI acquisto bella casa affitti bloccati, 30-70 vani. Scrivere cassetta 7260, SPI, Torino. 64875

CONVENIENTI alloggetti a 250.000 per camera, muri negozi commestibili e macerie, garage, laboratorio, posizione commercialissima liberi chiocco. Rivolgersi cig. Milanese, via Borgaro 14 angolo Chiesa della Salute ore 16-19. Vende geom. Borzal, telef. 86.055. 12501

CONVENIENTISSIMA vendesi casa 9 camere parco frutteto mq. 5200 vicinanze Torino. Sarneto, Lombardore 31, Torino.

CORSO Unione Sovietica 161, vendo, liberi chiocco, alloggio 2 camere, altro 5 camere piano servizi esame negozio. Visite 15,30-16,30. 12282

COTTOLENGO 21, occasionissima, vendo alloggi, camere ampie e soleggiate, negozi buon reddito, magazzini. Ore 17,30-19.

CRIMEA camperai terreno, diritto edificazione ed alloggio grandioso recinto. Scriv. cassetta 3148, SPI Torino

CROCETTA vendo alloggio signorile sei camere servizi libero. Telefonare 383-228.

DIRITTO sopraelevazione via Filadelfia Medici 56 angolo Carisio 4; due piani, 36 camere, progetto con ascensore, casa signorile, vendesi. Poletti, Giolitti 4.

EREDI vendono 17 km. Alessandria cascina 7 camere grandioso portico posizione incantevole 2 giornate terreno. Guidi, Barbaresco 18, Rta. 48595

ESENTATI, liberi, occupati alloggetti 2-7 camere. Leyni 66, Visdili 17-18.

GARAGE vendesi o affittasi, via Gaglianico 8. Tel. 553-831, 771-324. 82779

GRANDIOSO angolo via Sacchi angolare laboratorio mq. 160 vendesi liberi chiocco, 3bl, via Arcivescovado, 7. 10430

GRATTACIELO Solferino primo piano vendesi locali studio professionali, uffici mq. 100, 150. Bonis, Berberia 24.

ITALCASE S. Teresa 3, vende alloggi signorili 3-6 camere, doppi servizi, termo, bagno palchetti, corso Regina Margherita 155 bis (zona Stadio) ore 17-19.

ITALCASE: S. Teresa 3 vende in zona Bernini due bellissimi alloggi, nuovi, liberi, signorili. 5-6 camere, doppi servizi, ottimo piano, ascensore, garage. Affarone.

ITALCASE, S. Teresa 3, vende magazzini, liberi e occupati. Corso Regina Margherita 155 bis. Ore 17-19. 12343

ITALCASE, S. Teresa 3, vende in corso Francia alloggi signorili pronti luglio, bagni, termo, ascensore, palchetti. Prezzi convenientissimi.

ITALCASE, S. Teresa 3, vende diritto sopraelevazione; zona centrale, possibilità sviluppo 18-27 camere. 12341

LA Fidenle, Maria Vittoria 35, vende lotti terreno zona Francia, S. Rita precollinari. 10134

NEGOZI centralissimi liberi chiocco vendesi: IFIT, Arcivescovado 7

NEPOTE vende casa semicentrale, completo, piano terreno uso industria mq. 550, garage; primo piano alloggio 7 camere signorilissimo, sopraelevabile 30 camere, costruzione recente, libera 11.500.000. Di Xanni 17, San Paolo.

NEPOTE vende casa 3 camere 600 mq. terreno, terreno, bagno, libera, costruzione recente zona periferica 5.500.000. Di Xanni 17, San Paolo. 12493

NEPOTE: Autorimessa 100 macchine, possibile 150, buona costruzione moderna, compreso 4 negozi e retri, alloggio 5 camere reale, vendo muri 35.000.000 Via Di Xanni 17, San Paolo. 9358

NEPOTE vende stabilimento industriale coperto 1000 metri zona Crocetta, riscaldamento, uffici, alloggio 56.000.000, via Di Xanni 17, San Paolo. 9358

NERVI vendo appartamenti centrali tutti comforts 7 vani 3.300.000 trattabili Giacosa, Nervi 12473

OCCASIONE alloggetto 2 ampie camere soleggiatissime, cantina, esente tasse, quinto piano, libero chiocco. Il tutto 550.000. Rivolgersi portieria, via Scarlatti 23, ore 15-19. Vende geom. Borzal, telefono 86-055. 12501

PAGAMENTO contanti, acquisto alloggetto occupato, qualsiasi località. Scrivere cassetta 1185, SPI, Torino.

PALAZZINA libera, parenti corso Trapani, due alloggi, completissimo otto camere, termosifone, bagni, garages, cedesi. Geom. Campra, S. Teresa 18.

PELLI, acquisiamo apparlamenti nuovi rivolgendosi direttamente Agenzia ACTA, Pelli, Stazione Ferroviaria. 12356

PIAZZA Chiesul 10, alloggi soleggiatissimi composti 1-2-3 camere cucina, ottenta, liberi chiocco, costruzione solidissima esenti imposte, prezzi mitl, facilitazioni pagamenti. Portieria 15,30-19 cedesi, vende geom. Borzal, telef. 86-055.

PINO Torinese, posizione panoramica meravigliosa, vendo terreno mq. 2800 lotto vendo mq. 800, eventuale costruzione villetta. Rivolgersi proprietario comune accanto Geometra Imarisio, Rattazzi 13

PRIVATO acquista alloggio centralissimo non più 4 vani ambienti libero od anche subaffittato, possibilmente anche due piani piano terreno e garage. Telefonare 521-709. 48595

QUERCIANELLA vendesi affittasi villa signorile modernata vani 14 garage pa lazzina esterni. Posizione incantevole. Rivolgersi rag. Crobella, via del Tempio 7, Livorno.

SANREMO vendesi 3.500.000 alloggio libero panoramico moderno, 5 ambienti, mobilissimo nuovissimo; Nelli, Garibaldi 20.

STABILIMENTO industriale annessa palazzina moderna sette vani strada provinciale 50 km. Torino, coperti mq. 1000, cintati mq. 4000, cabina, doppio impianto termovenne luce forza acqua, libero subito, società cede lire 20.000.000 più avviamento rateizzato. Avv. Carpano, via Filadi 5, telefono 45 736. 64490

SEMINTERRATO 86 mq. zona Francia vendesi eventualmente con alloggio. Telefono 393-173. 48497

STABILIMENTO Vanchiglia adatto industria pesante, chimica, ecc. mq. 2300 coperti, 1400 scoperti, vendesi; Dentis, Berbeia 24. 12460

STABILIMENTO nuovo mq. 700 coperti più terreno, vende San Paolo, Dentis, Berbeia 24. 12460

STAZIONE Dora stabilimento mq. 2500 coperti, 25.000.000, Ragioniere Barbuito, piazza Lagrange. 12358

TERRENI fabbricabili Borgata Villoria, Campagna, Stura, Michelino, Aeroportuale vende Demaestri, Nizza 9.

TERRENO con capannone via Bidona via Cagliari Lotti 500-3000 mq. vendesi. Geometra Imarisio, Rattazzi 13. 10980

TERRENO corso Francia, Aeronautica, vendonsi lotti m. 100 cad. Tel. 772-765

TERRENO mq. 750 barriera Milano adatto costruzione cinque piani civile, locale interno nuovo mq. 250, vendesi 6.500.000, Dentis, Berbeia 24. 12460

TERRENO piccoli grandi lotti semicentrali periferici, vende Ferrero, Sacchi 14

TERRENO fabbricabile metri 2000 via Valdellatorre vendesi lire 3500 metro eventualmente permutasi contemporaneamente con stabile anche mutuato. Scrivere cassetta 3689, SPI, Torino. 14991

TERRENO Colle Maddalena, 750 metri, vicinanza Rai, 3.400.000, Tel. 520-226.

TERRENO mq. 750 barriera Milano adatto costruzione cinque piani civile, locale interno nuovo mq. 250, vendesi 6.500.000, Dentis, Berbeia 24. 12460

TERRENO piccoli grandi lotti semicentrali periferici, vende Ferrero, Sacchi 14

TERRENO fabbricabile metri 2000 via Valdellatorre vendesi lire 3500 metro eventualmente permutasi contemporaneamente con stabile anche mutuato. Scrivere cassetta 3689, SPI, Torino. 14991

TERRENO Colle Maddalena, 750 metri, vicinanza Rai, 3.400.000, Tel. 520-226.

VANCHIGLIA 9, vendo grandioso illuminato magazzino interrato con superficie ufficio uso garage. Telef. 544-342.

VENDESI alloggi 2 camere cucina divisi pezzi 2.500.000. Trattasi direttamente. Tel. 694-960. 82711

VENDESI casetta 4 vani. Villanova d'Asti, Baietto Rina, Ranchette 14, Torino. 63056

VENDESI 2 camere, cucina, servizi, orto, 2.400.000 trattabile, Nizza 378, Gabetti. 53320

VENDESI direttamente esclusa mediatori terreno fabbricabile zona collinare panoramica incantevole. Scrivere cassetta 5171, SPI, Torino. 82810

VENDESI casetta 16 camere garage spazioso abitabile Madonna Campagna. Telefonare Geom. Bolla 203.521 ore 18 20-21.

VENDO 2 camere centrali primo piano, cantina. Piazza Agosta, Cerrano, San Secondo 23 12418

VENDO casetta 4 vani 2 liberi km. 25 Torino vicino stazione. Ritiglio, via Giachino 33.

VENDO casa civile, luce, forza acqua giardino, terrazzo, garage, bene esposta, Marisenese. Rivolgersi Avedano, piazza Repubblica 6, Torino. 65431

VETRO&CEMENTO (partita: Piemonte: «Fidenza Vetraria», via Scalenghe 9, telefono 82-808. 65058

VILLA panoramica per abitazione stabile libera subito presi viale del Re, Moncalieri, comodità tram, ambiente 14 minori signorili divisibili triplo servizio ogni comfort moderno, due garage, serra, parco, giardino 5000-6000 metri circa, casa custode moderna indipendente vende privato prezzo a convenirsi facilitazioni, eventuale permuta. Scrivere cassetta 1155, SPI, Torino. 12604

VILLA 12 camere alloggio libero mq. 1500 terreno sopraelevabile ed ampliabile, vendo, corso Schiavopoli 191, viene mattino 10-12 feriali. Geometra Borzal, via Della Rocca 21. 11460

5 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p. p.

AFFITTASI 3 camere centralissime vicinissimo ufficio. Telefonare 682.412.

AFFITTASI locale ufficio moderno luminosissimo via Bologna 25, mq. 110 con cortile. Telefonare 41-759. 64918

AFFITTASI negozi retro zona nuova costruzione. Frejus 103. Telefono 36-336.

AFFITTASI laboratorio mq. 80 costruzione mq. 180, via Pinerolo ang. Cafasse.

AFFITTASI negozio mq. 50 a 300 metri Porta Nuova, via Nizza 37. Telefonare 553-831, 771-324. 82777

AFFITTASI subito negozio nuova costruzione retro affittasi cucina gabinetto zona San Secondo, Sommeiller. Telefonare 54.390. 12278

CAMERA uso ufficio con telefono indipendente, centrale, cerco. Telef. 43-668.

CEDO locale mq. 50 uso garage, laboratorio, forza, luce, bianco. Telef. 291-740.

CERCO affittare alloggio 1-2 camere servizi. Telefonare 520-138. 12164

COMPRASI due-tre locali studio professionale, paraggi Tribunale. Tel. 773-029.

ENTE pubblico cerca affitto locali uso ufficio per compiacersi quattrocento metri quadrati a pianterreno ant. II. parte primo piano attuali in corso o piazza bene semiperiferica. Scrivere cassetta 8007, SPI. Torino. 65006

PORTA Palazzo, vendo magazzini, negozi, vera occasione. Via Ormea/ago 21. Ore 17,30-19. 12237

5 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p.p

ABBIAMO richieste alloggi piccoli, grandi, affittiamo senza spese. Anglesio, Nizza 9.

AFFITTASI alloggio cinque locali centralissimi disponibili subito. Telefonare dalle 13 alle 14 al 47-956. 83055

AFFITTASI alloggio signorile, centro Crocetta, pombo 16 luglio, 5 camere, cucina, doppi servizi. Telef. 50-396.

AFFITTASI cascina anche zona periferia. Dettagliare. Scrivere cassetta 4296, SPI, Torino. 48648

AFFITTASI piccolo alloggetto vuoto, ottime condizioni. Riva, Garibaldi 40.

AFFITTASI ammobiliato 2 camere, bagno, servizi, adiacenze piazza Vittorio, grande terrazzo panoramico, ascensore, riscaldamento. Telef. 42-612. 82763

AFFITTASI acquistasi alloggi centrale 4-5 camere più servizi. Scrivere cassetta 9178, SPI, Torino. 82506

AFFITTASI alloggio signorile 4 camere e servizi zona Cavorilia. Telef. 680.868.

AFFITTASI zona Bernini alloggio signorile 2 camere cucina servizi. Tel. 30-716.

CEDEREI subito zona Francia due camere cucina servizi termo fitto aggiornato a rimborso modesto spese ripraldino. Scrivere cassetta 8107, SPI, Torino.

CERCANSI camere cucina vuote piccolo alloggetto qualsiasi località. Tel. 690-147.

CERCASI camera cucina servizi, dettagliare posizione, condizioni, riferenze esclusi intermediari. Scrivere cassetta 5666, SPI, Torino. 49009

CERCO salotto alloggetto cucina camera servizio termo, massimo 14.000, semestre anticipato. Luglio, Grabbi, presso Giriat, corso S. Maurizio 9. 93396

CERCO affittare 1° agosto 1-2 camere servizi perferia, semestre anticipato, scrivere cassetta 9186, SPI, Torino.

CERCO camera cucina servizi zona Crocetta, Cristoforo, S. Paolo. Telefono 383.076. 35268

CERCO camera cucina oppure 2 camere cucinino pagando massimo 12.000. Telefonare 69.306 ore 11-12 sig.ra Rina.

COMUNCI noli cercano camera cucina vuote. Anticipo referenze. Scrivere cassetta 9195, SPI, Torino. 49401

IMPIEGATA banca, sola, cerca in affitto alloggetto, comodità. Scrivere cassetta 3151, SPI, Torino. 82674

IN San Secondo cerco alloggio o alloggetto. Telefonare 41-187. 35269

QUARANTASEIANNE sola cerca affittare camera soffitta o 2a) si cena, dando referenze, affitto aggiorn. ato, annualità anticipata. Scrivere cassetta 6015, SPI, Torino. 65018

SPOSI cercano alloggio due camere più servizi, centrale, libero 15 luglio massimo 1° agosto. Scrivere cassetta 8276, SPI, Torino. 82253

SPOSI cercano alloggio massimo 12.000. Telefonare 773-950. 48666

UNA due camere cucina cercansi. Dettagliare. Scriv. cassetta 5661, SPI, Torino

URGEMI affittare alloggio qualsiasi zona, condizione. Massime referenze. Telefonare 44-876. 8272

URGEMI una, due camere casa popolare oppure alloggetto. Telefonare 24-516.

URGEMI 2-3 camere cucina possibilmente centrali 10-15.000 mensili, Mendisia anticipate. Scrivere cassetta 5653, SPI, Torino. 35259

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 60 p.p.

AFFITTASI Gula-Canava alloggi signorili bagno. Telefono 31-437. 82987

ALASSIO affittasi alloggio signorile set tembre, agosto 130.000, agosto settembre 150.000. Telefonare 680. Mondori.

ALBISOLA Mare. Affitto stagione 2 camere uso cucina, bagno, garage. Vigo, Brossasco 4, Albisola. 12492

DISPONIBILE mesi estivi alloggio 4 camere servizi collina Moncalieri. Comodità telefono. Telefonare ore pasti 530-615

GENOVA luogni appartamentino ammobiliato affitto. Cassetta 1161 T., SIP, Genova. 12474

PESSIMETTO affittasi stagione alloggetti due camere. Telefonare 83-099. 48539

PRAGELATO Fraterne (1016) affittasi alloggiette alloggio panoramico 4 camere, cucina terrazza, acqua, luce forza, arredamento completissimo. Tron, Carlo Alberto 18, telefono 526-150. 65015

STAGIONE balneare affittasi camera 3 persone sola. Atti, piazza Libertà 7/6, Savona. 12439

VALLE Gressoney 1200 affittasi stagione alloggio villa 4 camere cucina servizi, acqua. Scrivere cassetta 6020, SPI, Torino. 48698

VARIGOTTI vicino mare affittasi appartamento 4 vani giugno-luglio. Calcagno Adalgisa. 82661

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 60 p. p.

BELLARIA «Pensione Giovanna» giugno 1000, luglio 1200, tutto compreso. Interpellateci. 11434

BELLARIA Pensione «Casa del Sud» a prima linea Gorgini L. 900. 11429

ALBENGO Castagnoli, Challant S. Victor (Aosta), 950, incantevole, acqua corrente, cucina familiare, prezzi minimi. Ristrutturati fino metà luglio. Telefono n. 2.

BELLARIA. Pensione Valentini, ogni comfort, cucina casalinga. Ambiente signorile. Interpellateci. 12489

BORGIOVEREZZI (Savona) Pensione ideal vicino mare, familiare, prezzi modici. Interpellateci. 48930

CAMISCHIO Canavese, Albergo Argentino, altitudine metri 670, distinto trattamento familiare, prezzi miti, riduzione giugno-luglio. 93400

CASTELROTTO m. 1000, magnifica posizione, Albergo Agnello, Pensione 1400-2000. 12548

CATTOLICA: Pensioni Linda Beghi, accoglienti, benessere, modicità. Telefonare 40-801 e 25-295, Torino. 83237

COLONIE marine montane bambini ambo sessi; soggiorni adulti; vitto modesto, riduzioni facilit. gruppi Enti Aziende Istituti Cral, disoccupati, famiglie numerose. Cilas, Andrea Doria 15, Torino, telefono 524-492. 82631

LAIGUEGLIA: Pensione Lieto Soggiorno sul mare, ogni comfort, prezzi modici. Prenotarsi. Riduzioni giugno-settembre.

LAIGUEGLIA: Pensione Villa Ida, acqua corrente, bagni, docce, giardino, vista mare, cucina scelta. 11614

LAIGUEGLIA: Nuova «Pensione Sole», Acqua corrente, scelta cucina, Modicità. Giardino, autoparco. 11615

LAIGUEGLIA: Pensione con ristorante sul mare, giugno-settembre prezzi ridotti. Scrivere Mimma, Laigueglia. 64003

NOVA Penente (Bolzano) 1350 m. vasto albergo con magnifico panorama. Albergo Cavallino offresi per luglio.

PENSIONE Paola, Rimini. Giugno settembre 1000, luglio-agosto 1400.

RICCIONE. Pensione Orientale, ombreggiata, vicino mare. Giugno 900, tutto compreso. 12373

RICCIONE: Pensione Carinzia prima categoria immediatamente sul mare, grande giardino. 10948

RICCIONE: Albergo Zampani-Amati, vicino spiaggia, centrale, moderno, prezzi modici. 11836

RIMINI: Pensione Rosina, centrale, confortevole, Giugno-settembre, 1000, tutto compreso. 12263

RIMINI: Albergo Bellavista, sul mare, ottimo trattamento, comfort. Chiedere preventivi. 12266

RIMINI. Pensione Argentina, centro marina, nuova gestione diretta, prezzi modici. 12468

VALLE Susa pensione familiare ragazzi ed adulti, prezzi modici. Telef. 521-810.

VALTOURNANCHE Albergo Monte Rosa, ogni comfort, prezzi speciali maggio-giugno. Interpellateci. 48708

VARAZZE: Albergo Gran Colombo, ogni comfort, prezzi speciali maggio-giugno. Interpellateci. 48393

VARAZZE, Pensione Ideale, lungomare, familiare. Giugno 1200, tutto compreso. Prenotatevi 12470

VILLAR Pellice, Pensione Miramonti, giugno-settembre 1000, luglio-agosto 1300.

VISERBA: Pensione Rita, sul mare, trattamento familiare. Giugno 800. Interpellateci. 11833

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 60 p.p

COLLEGIO Convitto S. Maria, Fallanza. Elementari, medie, ginnasio, liceo parificati. Lezioni esami ammissione media, idoneità tutte classi. 11043

COMPTOMETER. Scuola nuovi rapidi corsi su tavoli pagbe, magazzino, statistica. Programma illustrato gratis. Via Cavour 1. 11183

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 60 p.p.

BALLO. Interessandovi lealmi individuali oppure collettive di danza moderna scrivere cassetta 8177, SPI, Torino.

INDUSTRIALI, commercianti, artigiani, risparmierete affidandoci contabilità, paghe, contributi. Consulenza sindacale. Senza impegno interpellateci. Unac, telefono 20-597. 83302

LETTERE commerciali privato Italiano francese esegue domicilio corrispondente stenodattilo. Telefono 76-467. 82347

PETTINATRICI, direnterete frequentando corsi acconciature, manicure, tagli, manicure, ondulazione [illegible] Dante Marin, Vanchiglia 19, telef. 50-[illegible]. 10507

11 CAM. MOB. e PENS. L. 60 p.p.

ABBISOGNANI matrimoniale con una cucina, altra scapolo indipendente. Telefonare 24-510. 82950

AFFITTASI centralissima ammobiliata. Vienna, via Gramsci 7, Torino. 83355

AFFITTASI elegante camera ammobiliata anche uso pied-à-terre grandioso. Telefonare 54-610. 83316

DISPONGO: matrimoniale cucina, altra scapolo indipendente. Giolda, Principe Oddone 82. 84029

SIGNORA benestante residente villa selvalchelle gestirebbe sana robusta. Villafonte, Saint Vincent. 84096

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 60 p.p

ABILI operai possibilità impiego e vendite indipendenti frequentando fonzia specialisti saldatura ossidrica, Monte 58, S. Paolo. 11979

ABILI operai qualificati diversele frequentando corsi diurni serali acceleratori aggiustatori, motoristi, saldatori autogeni, elettrici, fucinatori. Via S. Secondo, 71/5.

ABILISSIME macchiniste per cardatore macchine Double Interlok. Maffina, via Asinari di Bernezzo, 72. 12128

A elemento media età bella presenza attive offresi possibilità lavoro ben retribuito. Indispensabile media cultura e referenze. Scrivere cassetta 6021